ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edizione del lunedì L. 18.50; estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie» Italia L. 16, Estero L. 37. Pagamenti anticipati L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna); Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I Amministrazione: II p. - Trieste, Mercoledì 30 Novembre 1932, Anno XI - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 – Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 – Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 4035

Imminente invio della replica inglese a Washington

La sterlina è discesa al più basso livello che si ricordi

LONDRA, 29

Oggi la sterlina è discesa ad un certo momento a dollari 3.14 su New York. Questo è il più basso livello che si ricordi, perchè anche nelle giornate più gravi del 1920 la sterlina era discesa solo fino a dollari 3.17. In seguito la sterlina risaliva e riprendeva un po' del terreno perduto. Il ribasso fa sì che il pagamento della rata di dicembre del debito di guerra equivalga a 30 milioni 137 mila lire sterline, mentre se la sterlina fosse alla pari il pagamento equivarrebbe a 19.110.000 lire sterline.

Stasera si è riunito il Consiglio dei Ministri, a cui è stato sottoposto il testo completo della nota di risposta che sarà stanotte inviata per marconigramma all' Ambasciatore inglese a Washington, che la presenterà a quel Governo nella giornata di domani. La nota è stata oggetto di lunghe discussioni e consultazioni tra i componenti principali del Gabinetto e gli esperti finanziari ed economici. Il Consiglio dei Ministri, come abbiamo detto, è stato tenuto questa sera.

MacDonald da Re Giorgio

Nel pomeriggio il Primo Ministro si è recato a Palazzo Reale ed ha conferito con il Sovrano circa lo svolgimenti della situazione e quanto è stato deciso circa la nota da inviare a Washington. Re Giorgio aveva già ricevuto ieri sera tardi, dopo la riunione dei Ministri alla Camera dei Comuni, il Cancelliere dello Scacchiere Chamberlain.

Tra i visitatori del Primo Ministro vi è stato l'Ambasciatore britannico a Parigi Lord Tyrrell, giunto improvvisamente a Londra stanotte.

Il testo preciso della nota che verrà inviata a Washington è stato materia di attento esame da parte degli esperti governativi e dei Ministri degli Esteri. Si vuole che ogni frase e ogni parola esprimano esattamente, e con ogni cura, il pensiero del Governo di Londra senza dar luogo a malintesi. Si dice che la nota che verrà inviata in questa occasione sarà la più importante che la Granbretagna abbia mai inviato agli Stati Uniti dalla guerra in poi. Secondo quanto si dice in questi circoli, non verrebbe sollevata per il momento la questione della revisione o della cancellazione dei debiti, riservando alla presente nota la necessità di risolvere il problema più immediato, che è quello della sospensione dei prossimi pagamenti.

Secondo alcuni che si dicono bene informati, nella nota britannica sarà compreso invece un accenno formale alla necessità di una revisione del problema dei debiti come conseguenza degli accordi raggiunti a Losanna.

Incitamenti a rappresaglie

Il *Times* osserva che una discussione sui debiti al Parlamento è probabilmente inutile, giacchè non vi è dubbio che la grandissima maggioranza, sia nel Gabinetto, che nella Camera dei Comuni è d'avviso che se l'America lo esige i pagamenti devono essere ripresi. Sebbene il Gabinetto non abbia presa alcuna decisione in proposito è noto che quasi tutti i Ministri concordano su tale punto, e sono d'avviso che una parte almeno del pagamento dovrebbe essere fatta in verghe d'oro.

La *Mornig Post*, occupandosi delle discordanti opinioni nel Gabinetto per il versamento o meno della rata di dicembre, afferma che Simon e Chamberlain sostengono che deve essere data la più larga interpretazione possibile al patto di consultazione concordato a Losanna e quindi gli argomenti francesi contro il versamento della rata di dicembre devono essere presi nella più attenta considerazione. Vivo interesse suscitano l'attività di Montague Norman, che ha ieri visitato la Tesoreria e il Primo Ministro. Secondo il *Daily Herald*, egli ha dichiarato al Governo che un rifiuto di pagamento sarebbe disastroso per il credito britannico.

Continua frattanto nel *Daily Express* e nel *Daily Mail* la campagna contro il pagamento all' America della rata di dicembre. Il *Daily Express* pubblica uno specchietto in cui sono elencati i prodotti americani la cui importazione può essere decurtata in misura proporzionale all'eventuale pagamento inglese. Il *New Chronicle* afferma che i danni derivanti alla economia inglese e mondiale dal versamento della rata di dicembre sono assai maggiori dei rischi che il credito britannico creerebbe nel caso che il Governo rifiutasse il versamento. Gli altri giornali continuano ad insistere sulla assoluta necessità che l'Inghilterra paghi.

L'eco del discorso di Pirelli

In previsione che si renda necessario il pagamento agli S. U., i piroscafi «Majestic» e «Paris», che partono domani per l'America, trasportano ciascuno 1.500.000 sterline in oro.

Oggi la stampa britannica ha messo in molto rilievo, con abbondanza di titoli e di sottotitoli il discorso tenuto ieri a Roma da Alberto Pirelli, relivando in grassetto le frasi contenute nel discorso che riguarda i debiti,

La stampa fa rilevare che Alberto Pirelli, come industriale e come finanziere, è in continui contatti con gli ambienti finanziari di tutto il mondo e specialmente americani e che quindi le sue parole riguardo al cattivo affare concluso dall''America nel trascinare per così lungo tempo la questione dei debiti sono assai significative.

Secondo quanto comunicano stasera i corrispondenti inglesi da Wasinghton e da New York, i discorsi tenuti ieri dal Duce e dal dott. Pirelli a Roma sono stati accolti con particolare interesse.

Un tentativo di dibattito

alla Camera francese

PARIGI, 29

Le ostilità contro il pagamento della rata di debito verso l'America scadente il 15 dicembre prossimo ed i malumori per la resistenza americana a concedere una dilazione, si accrescono.

Il pretesto

Di questa generale ostilità si è avuta una nuova prova in una assai movimentata seduta alla Camera dei deputati, allorchè in assenza del Presidente del Consiglio e quando niente faceva prevedere che dovesse essere sollevata una questione del genere, due deputati di destra, e precisamente Marin e Franklin Bouillon, evidentemente appoggiati dal resto della Camera, hanno cercato stamane di provocare una discussione generale sull'opportunità o meno del pagamento della rata del 15 dicembre.

Si doveva approvare stamane un progetto di legge relativo ad un bilancio suppletivo (per far fronte al «deficit» del bilancio consuntivo 1931-32, «deficit» ammontante a 5.600.000.000 di franchi) di un miliardo e mezzo, a causa del mancato incasso delle riparazioni tedesche sospese in seguito alla moratoria Hoover. Questo è stato il pretesto preso dai due oratori per portare alla discussione la questione dei debiti. Le ragioni, poi, che essi hanno invocato per opporsi al pagamento stesso, sono quelle che costituiscono la base di tutta si può dire la campagna di stampa che si svolge ormai da parecchio tempo sui giornali parigini. Dapprima essi hanno invocato le riserve unilaterali fatte dalla Camera francese al momento della ratifica dell'accordo Mellon-Beranger, riserve nelle quali era convenuto che la Francia non avrebbe più dovuto pagare i debiti verso l'America qualora fossero venuti a cessare i pagamenti tedeschi. Poi gli oratori hanno ripreso l'argomento della moratoria Hoover e delle dichiarazioni che l'accompagnarono, dichiarazioni secondo le quali un riadattamento del sistema dei debiti avrebbe dovuto avvenire in caso di persistenza della crisi. Quindi gli oratori hanno invocato gli accordi di Losanna, i «gentlements agreements» e finalmente il fatto che l'America ha già incassato dalla Francia 10 miliardi e mezzo di dollari, ciò che copre il debito commerciale propriamente detto, che è di 10 miliardi.

Herriot scansa il pericolo

Tutte queste ragioni sembravano avere scosso la convinzione della Camera e se il Ministro delle Finanze non si fosse richiamato al regolamento e non avesse accennato alla difficoltà di discutere in sede di crediti suppletivi una questione così importante come quella dei debiti, la Camera si sarebbe forse lasciata convincere, tanto più che anche il Presidente della Commissione delle Finanze, pure opponendosi alla discussione immediata della questione, faceva apparire egli pure l'avversione della Commissione da lui presieduta ad un pagamento non autorizzato espressamente dalla Camera ed annunziava che la Commissione aveva pregato il Presidente del Consiglio di assistere ad una riunione convocata per domani, onde dare spiegazioni in proposito. Un dibattito affrontato in queste condizioni avrebbe avuto senza dubbio le più gravi conseguenze sull'andamento dei negoziati in corso e questo ha fatto osservare il Sottosegretario agli Esteri signor Paganon, che ha assicurato i deputati che, in ogni caso, la Camera non sarebbe stata messa dinanzi al fatto compiuto. Finalmente il rischio di una discussione immediata è stato evitato con l'intesa che la richiesta dei due deputati di destra sarebbe stata trasformata in mozione, sulla quale la Commissione delle Finanze avrebbe dovuto pronunciarsi.

In queste condizioni il Presidente del Consiglio comunicava nel pomeriggio di oggi al Presidente della Camera la sua opposizione a che la questione dei debiti venisse messa all'ordine del giorno e contemporaneamente faceva sapere che avrebbe chiesto alla Commissione di Finanza di decidere nello stesso senso, e che era pronto, nel caso che la Commissione non gli desse ragione, di porre la questione di fiducia dinanzi alla Camera.

Le illusioni sono svanite

La Commissione delle Finanze è convocata per domani insieme alla Commissione degli Esteri.

Quanto all'esito delle trattative, poi, nessuno ormai più si fa illusioni e la Camera stessa, che stamane ha mostrato un così cattivo umore, comprende che la Francia non potrà che far fronte ai suoi impegni. Tutto quello che nei suoi negoziati il sig. Herriot spera di ottenere, è di riuscire a salvaguardare l'avvenire, nel senso che non sia chiusa la via ad una eventuale revisione dei debiti e per questa ragione appunto si è opposto e si oppone alla discussione parlamentare, poichè rimandando a più tardi le spiegazioni che egli si riserva di dare alla Camera, egli spera di aver ottenuto qualche garanzia sulla revisione futura dei debiti. Ma vi riuscirà? O per lo meno ne avrà il tempo? L'America sembra ben poco disposta, e dal canto suo il Parlamento francese sembra avere una grande voglia di sbarazzarsi del Ministero Herriot.

Un falso Mac Kenna si burla

di un giornale parigino

LONDRA, 29

I giornali parigini sono stati burlati da un falso Mac Kenna, che ha accordato una intervista ad un giornalista francese dopo di che è scomparso. Si erano diffuse voci che Reginald Mac Kenna, l'ex Cancelliere dello Scacchiere, che è attualmente presidente della London and Midland Bank, si trovasse a Parigi per vedere Herriot, in relazione con la questione dei debiti di guerra ed un giornalista affermava di essere riuscito a parlargli. Ricerche fatte per tutta Parigi hanno poi assodato che egli non si trovava colà. Ora si viene a sapere che Mac Kenna era stato veduto partire domenica da Londra e si era supposto che fosse diretto a Parigi, mentre effettivamente era andato a Bruxelles per affari riguardanti una delle compagnie, di cui è direttore. Egli è già ritornato a Londra.

La proposta italiana per le 40 ore

sarà discussa a Ginevra il 10 gennaio

GINEVRA, 29

Come si ricorderà, or non è molto il rappresentante del Governo italiano presso l'Ufficio Internazionale del Lavoro, sen. De Michelis, presentò una proposta che ebbe una vastissima eco: essa tendeva a ridurre a quaranta le ore di lavoro settimanali, permettendo tale riduzione di impiegare un maggior numero di lavoratori, senza abbassare il livello di vita delle masse.

Questa proposta assume un significato non comune con le statistiche ora pubblicate dalla Società delle Nazioni sulle fantastiche proporzioni raggiunte in tutti i campi della superproduzione in confronto alla cifra del 1913. La produzione del grano è aumentata, ad esempio, del 26 per cento, quella dell'olio di semi del 207 per cento, quella dello zucchero di canna dell'34 per cento, della seta artificiale del 2110, della gomma del 606 per cento e così via. In pari tempo la popolazione del mondo non è aumentata che dell'11 per cento.

Un noto istituto finanziario svizzero, commentando dal canto suo queste cifre, dice che esse sono senza dubbio gravissime. Ma d'altra parte le varie timide misure che sono state finora adottate per diminuire la produzione, hanno avuto come contraccolpo immediato un aumento della disoccupazione. In conseguenza di ciò sono attualmente nel mondo dai 22 ai 25 milioni di disoccupati. Se ad essi si aggiungono le rispettive famiglie, ne consegue che una cinquantina di milioni di esseri umani sono colpiti dalla disoccupazione. Ad una successiva compressione della produzione seguirebbe fatalmente un altro aumento dei disoccupati. L'istituto finanziario viene perciò alla conclusione cheper uscire dal circolo vizioso non esiste che un solo mezzo, quello di procedere a una riduzione generale delle ore di lavoro.

In seguito alla proposta italiana, il Consiglio d'amministrazione dell'organizzazione del lavoro di Ginevra decideva di sottoporre i problemi tecnici che l'attuazione delle proposte italiane avrebbe sollevato allo studio di una Conferenza preparatoria tripartita da convocarsi entro un certo tempo. A questo riguardo l'Ufficio internazionale del lavoro dirama oggi un comunicato nel quale annuncia che la Conferenza speciale per la riduzione delle ore di lavoro si riunirà a Ginevra il 10 gennaio prossimo. «Le conclusioni a cui perverrà la Conferenza — soggiunge il comunicato — saranno esaminate dal Consiglio d'amministrazione dell'Ufficio internazionale del lavoro». Il Consiglio si pronuncierà inoltre dell'opportunità di comunicare tali conclusioni alla Conferenza monetaria ed economica di Londra ed eventualmente ai Governi, onde se ne possano servire di guida nelle eventuali conclusioni di accordi bilaterali o plurilaterali.

Infine il rapporto della Conferenza tripartita sarà sottoposto all'approvazione nella Conferenza annuale del lavoro che avrà luogo a Ginevra il 31 maggio 1933.

La proposta dell'Italia fascista sarà dunque oggetto prossimamente di un attento esame da parte dei rappresentanti di tutto il mondo. Avendo essa ottenuto l'approvazione non solo delle grandi masse ma anche degli enti economici e finanziari, ecc. è sperabile che la sua applicazione pratica non abbia a ritardare.

La firma del patto di non aggressione

tra la Francia e i Soviet

PARIGI, 29

Il patto di non aggressione franco-sovietico è stato firmato alle 17 nel gabinetto del Ministro degli Esteri al Quai d'Orsay da Herriot per la Francia e da Dowgalewski, Ambasciatore dei Soviet a Parigi, per la Russia.

Il Ministero degli Esteri ha comunicato in proposito che il Governo francese tiene a precisare che nessuna disposizione del trattato pregiudica in nulla il tenore di un accordo economico eventuale, nella pienezza della libertà doganale del Governo francese.

Falsa notizia della morte di Zinovieff

MOSCA, 29

La notizia della morte di Zinovieff è smentita ufficialmente. Egli trovasi attualmente nella sua abitazione convalescente di un intervento chirurgico subito all'ospedale del Kremlino.

La scarsità degli alimenti in Russia

espediente per ristabilire la disciplina

MOSCA, 29

A causa della persistente scarsità di derrate alimentari, le autorità hanno istituito un nuovo sistema di distribuzione dei viveri. Esso è basato su un «libretto degli alimenti», che permetterà un rigoloroso controllo delle disponibilità esistenti nei magazzini e delle quantità distribuite. Il libretto sarà distribuito mensilmente anzichè ogni trimestre, come è stato fin qui praticato per certe categorie di persone, ciò che significa che ogni mese potrà essere ritirato a coloro che hanno perduto il diritto per varie ragioni. Inoltre, in avvenire, esso sarà distribuito a cura dei dirigenti delle fabbriche o delle amministrazioni, anzichè per mezzo degli amministratori delle abitazioni; sarà questo indubbiamente uno dei mezzi più efficaci per far ritornare la disciplina negli opifici e negli uffici.

La convenzione sugli stupefacenti

nella relazione del Duce al disegno di legge

ROMA, 29

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge presentato dal Capo del Governo riguardante l'approvazione della convenzione internazionale per limitare la fabbricazione e regolare la distribuzione degli stupefacenti, stipulata a Ginevra il 13 luglio 1931.

La relazione che precede il disegno di legge ricorda che il commercio della sostanza avente azioné stupefacente era finora regolato da due convenzioni internazionali, una firmata all'Aja nel 1912, l'altra a Ginevra nel 1925. Ma benchè quest'ultima segnalasse un miglioramento sul passato sistema, tuttavia non tardò ad appalesarsi anche essa insufficente di fronte alle nuove esigenze, in quanto non atta a eliminare in via assoluta e permanente la possibilità del contrabbando al quale in definitiva è legato, sia il commercio clandestino, sia l'abuso degli stupefacenti. Poichè il contrabbando è soprattutto causato dall'eccesso di produzione, è apparso che l'unica soluzione capace di assicurare un'efficace disciplina internazionale in tale materia era l'effettiva limitazione della produzione.

La relazione, dopo aver rilevato che questa tesi è stata sempre sostenuta dal Governo italiano e che essa ebbe un primo riconoscimento ufficiale nella risoluzione approvata nella decima sessione ordinaria dell'assemblea della Società delle Nazioni, passa a parlare più particolarmente dell'accordo internazionale, che è oggetto dell'attuale disegno di legge.

A tale proposito dichiara che all'accordo si giunse attraverso varie fasi e superando molte difficoltà, non soltanto per quanto riguarda l'accettazione della tesi principale sulla limitazione della produzione, ma anche e soprattutto per la parte attinente alla distribuzione dei contingentamenti presso i Paesi produttori e i fabbricanti delle sostanze stupefacenti. Assai notevole fu il contributo portato nella discussione dalla delegazione italiana, che riuscì a far prevalere i punti di vista ai quali si era sempre ispirata nel definire le condizioni necessarie per giungere a un progetto definitivo. Va soprattutto rilevato che non si è tralasciato di salvaguardare i principi di capitale importanza per l'Italia, la quale ha importanti stabilimenti chimici che utilizzano gli oppiacei per la preparazione di specialità medicinali e cioè la libertà di fabbricazione per il consumo interno, principio al quale non si poteva rinunciare senza compromettere l'autonomia del nostro ordinamento economico.

Dopo aver riassunto i capisaldi della nuova convenzione, la relazione conclude affermando che l'accordo, inteso nelle sue linee generali, realizza sostanzialmente i principii sostenuti dall'Italia fino da quando si è riconosciuta la necessità di accordi internazionali per arginare il contrabbando e l'abuso degli stupefacenti.

I lavori della Camera

La costituzione del Comune di Littoria

ROMA, 29

La seduta della Camera ha inizio alle ore 16. Il PRESIDENTE dà comunicazione di numerosi disegni di legge presentati, fra i quali recenti accordi con varie Nazioni. Legge quindi le conclusioni della Commissione su alcune petizioni. Una di esse invoca un provvedimento legislativo che restituisca, sia pure parzialmente, valore alla carta moneta del Banco di Napoli caduta in prescrizione. Un'altra, presentata da certo Nunzio Pasquale, invoca un provvedimento legislativo che renda obbligatorio il certificato di sanità prematrimoniale. Di tutte le petizioni la Commissione propone il passaggio all'ordine del giorno. Tale proposta è approvata.

Presentazioni di disegni di legge

MUSSOLINI, Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, presenta i seguenti disegni di legge: Disciplina degli orari di lavoro delle aziende industrali; modificazioni al decreto 29 novembre 1925 sull'assicurazione obbligatoria contro le malattie, delle nuove provincie; estensione al personale degli enti parastatali di previdenza compresi nell'art. 4 del R. D. 20 novembre 1930 delle disposizioni dell'articolo unico del decreto 24 novembre 1930, che reca norme per il trattamento dei dipendenti statali in relazione ai provvedimenti disposti dal decreto N. 1491; garanzia del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa di Padova per mutuo del locale Ente Magazzini Generali.

CROLLALANZA, Ministro dei LL. PP., presenta alla conversione in legge i decreti relativi all'esecuzione di opere d'interesse di Comuni o di altri enti con le economie che si verificheranno sui fondi assegnati per l'esecuzione di opere straordinarie urgenti; il decreto circa la fissazione del termine per la designazione da parte dei Comuni e delle Provincie delle strade ex militari costruite durante la guerra, da conservarsi agli usi civili.

CIANO, Ministro delle Comunicazioni, presenta il disegno di legge riguardante l'estensione della trazione elettrica sulle linee ferroviarie esercite dallo Stato.

Si approvano senza discussione numerosi disegni di legge, fra i quali: Conversione in legge del decreto concernente la costituzione dell'Istituto Mobiliare Italiano; conversione del decreto recante provvedimenti in materia di tassa di scambio; conversione del decreto 12 giugno 1932 riguardante forniture di navi o di parte di navi all'estero.

Si discute quindi il disegno di legge recante le disposizioni applicabili alle espropriazioni occorrenti per la costrazione dell'autocamionabile Genova-Serravalle Scrivia.

Le espropriazioni di pubblico interesse

BIANCHINI ha presentato il seguente ordine del giorno:

«La Camera, rilevando con grato compiacimento che la camionabile Genova-Serravalle Scrivia è una nuova prova del magnifico ritmo impresso dal Governo fascista alle opere pubbliche destinate ad ampliare e risanare le nostre città, a bonificare le nostre terre e a sviluppare la viabilità ed i trasporti, in corrispondenza alle sempre crescenti esigenze dei traffici, considerato che per tale immane lavoro si rendono inevitabili e frequenti le espropriazioni di private proprietà, riaffermato il carattere derogativo ed eccezionale della legge 15 gennaio 1885 per il risanamento di Napoli, nonchè degli altri provvedimenti legislativi ad essa ispirati, fa voti perchè evitandosi di ricorrere caso per caso a norme speciali e contingenti, sia sollecitamente riordinata la materia delle espropriazioni di pubblico interesse, con criteri uniformi e costanti, che concilino in perfetta armonia il superiore interesse della collettività con la legittima tutela del privato diritto di proprietà».

Rileva che, accogliendo tale criterio, il legislatore fascista si riallaccerà alle più pure tradizioni del pensiero politico giuridico italiano, che con lo Statuto, il Codice civile e la legge sulle espropriazioni del 1865, volle tutelare con equa imparzialità la collettività e l'espropriato, approntando a questo la tutela contro i possibili sconfinamenti dell'attività amministrativa espropriante. Già la legge del 1866 sanciva infatti il principio della corresponsione al privato del giusto prezzo che, a giudizio dei periti, avrebbe avuto l'immobile espropriato in una libera contrattazione privata. Fu la legge del 1885 per il risanamento della città di Napoli che modificò l'armonia dei rapporti tra pubblico e privato interesse nel campo espropriativo.

Vero è che il Governo ha spesso adottato, come correttivo, il nuovo criterio del prezzo medio fra il valore venale e la capitalizzazione dell'imponibile, effettuata ad un tasso variabile da un massimo ad un minimo, a seconda delle condizioni dell'immobile espropriando, e di quelle della zona in cui l'immobile è situato. Ma anche tale criterio, se costituisce un innegabile miglioramento del trattamento fatto dalla legge per Napoli e se attesta della squisita sensibilità politica e giuridica del Governo anche in questo campo, tuttavia non può ritenersi come l'ultimo e definitivo ritrovato per la determinazione dell'indennità. E ciò sia per le sperequazioni insite negli imponibili stessi, sia per la disordinata influenza correttiva del pur largo scarto di capitalizzazione che va di solito da 3.50 al 7%, per il quale scarto non si garantisce l'equità dell'indennizzo, esponendo a danno il più delle volte l'espropriato, talora la stessa amministrazione.

Ritiene quindi che la tesi oggi largamente sostenuta dalla dottrina degli organi sindacali e in questa stessa Camera, perchè l'indennità venga determinata in base ai prezzi di mercato, meriti tutta la considerazoine del Governo,

Il Governo nazionale, disciplinando anche questa materia, darà novella prova del suo genio, della sua funzione di supremo moderatore e di tempestivo conciliatore di contrastanti interessi e dimostrerà ancora una volta che nell'Italia di Mussolini, essendo più vivo ed operante che mai il precetto romano del «suum quique tribuere», è sempre il senso della giustizia che vien posto a fondamento, misura e limite dell'azione amministrativa *(Vivi applausi, congratulazioni)*.

CROLLALANZA, Ministro dei LL. PP., accetta l'ordine del giorno dell'on. Bianchini soltanto come raccomandazione che siano portati a compimento con sollecitudine i lavori della Commissione reale. I criteri dell'on. Bianchini saranno trasmessi alla Commissione perchè li tenga in considerazione.

BIANCHINI è soddisfatto e non insiste nel suo ordine del giorno. Il disegno di legge è approvato.

Littoria, pulsante centro di lavoro

Si approvano senza discussione numerosi provvedimenti. Si discute quindi quello concernente la costituzione del Comune di Littoria. ANGELINI rileva la importanza politica, tecnica, economica e sociale dell'attuale provvedimento, che costituisce il segno più formidabile e completo della rapidità con la quale il Regime procede alle sue realizzazioni ardite e poderose. Il Comune di Littoria vive già oggi appieno nell'ambito di numerose macchine e nell'attività di circa 20.000 lavoratori, intenti a risanare una intera plaga e farne un centro pulsante e produttivo di vita agraria. E' per questo che il nostro pensiero va oggi alla volontà animatrice del Duce, cui risale l'iniziativa, e all'Opera nazionale combattenti, che ha saputo così bene interpretarla e attuarla. Rileva che il nuovo Comune ha già in atto tutti i suoi servizi pubblici.

MUSSOLINI: Ha già i suoi nati. (Approvazioni).

ANGELINI: Littoria inoltre avrà tutta una attrezzatura adatta alla vita delle famiglie coloniche che vi giungono da varie parti d'Italia e che hanno l'assistenza specialmente dalle Confederazioni dell'industria e dell'agricoltura. Proseguendo ritiene che la costituzione di questo primo Comune rurale debba presupporre tutta un'attività diretta alla creazione di nuovi centri simili. Si augura che sia istituita a Littoria una sezione della Cattedra ambulante di agricoltura, per dare ai contadini una più proficua preparazione tecnica. Conclude rilevando che Littoria costituisce un nuovo imperituro titolo del Regime ed ha il valore di una confluenza di energie spirituali verso l'Italia fascista, il cui mirabile spettacolo di vita è così apprezzato dai visitatori stranieri. Gli italiani sentono perciò più che mai l'orgoglio di appartenere a quella generazione, che del Fascismo ha fatto il suo ideale e dei comandamenti del Duce la sua religione *(Vivi applausi)*. Il disegno di legge è approvato.

Dopo l'approvazione, fra altri, del disegno di legge concernente la istituzione di un ente per la colonizzazione della Cirenaica e di quello che autorizza l'Istituto nazionale delle Assicurazioni ad assumere in riassicurazione una giusta parte dei rischi inerenti ai crediti per l'esportazione, il PRESIDENTE annunzia i risultati delle votazioni segrete. I disegni di legge risultano tutti approvati, compreso quello relativo alla creazione dlel'Istituto Mobiliare Italiano. La seduta termina alle 17.30. Domani seduta pubblica alle 16.

Il groviglio della crisi tedesca

Von Schleicher si abboccherà con Hitler

(Nostro servizio particolare

BERLINO, 29

La crisi politica non è stata nemmeno quest'oggi risolta. Verso mezzogiorno correva voce nei circoli politici che il Generale Schleicher aveva sospeso le conversazioni con i capi partito e che quindi era certo il reincarico a von Papen.

Hitler non vuol saperne di «tregue»

Qualche tempo dopo la notizia è stata smentita e si dichiarava che il Generale Schleicher continuava le sue conversazioni e che soltanto nel corso della giornata di mercoledì si saprà qualcosa sullo sviluppo della crisi.

Hitler ritornerà a Berlino avendo accettato l'invito telefonico di von Schleicher per un colloquio personale. Il capo socialnazionalista ha nettamente respinto la proposta di von Schleicher di una tregua politica, o almeno di discutere con lui una simile offerta.

L'incontro disposto oggi fra von Schleicher e Strasser, che è uno dei più intimi collaboratori di Hitler, appunto per discutere della tregua, è stato rapidamente disdetto appena si è conosciuto il rifiuto di quest'ultimo. Di più sono messe in dubbio le probabilità di von Schleicher di assumere il cancellierato dopo l'odierno rifiuto di Strasser, nè tale opinione è migliorata in seguito alla notizia che Hitler ha accettato di incontrarsi col Generale.

L'atteggiamento preciso dei nazionalsocialisti, che sono stati sempre alieni da ogni compromeso, lascia prevedere che anche queste trattative non otterranno successo se gli uomini che oggi consigliano Hindenburg non si assoggetteranno alle richieste hitleriane. E il linguaggio della stampa di Hitler è quanto mai chiaro. Il *Völkischer Beobachter* dichiara quest'oggi che il partito nazionalsocialista non tollererà un Governo Schleicher come non tollera un Governo von Papen.

L'organo nazional-socialista di Berlino *Angriff*, definisce assurdi gli ulteriori approcci verso Hitler giacchè il «leader» nazionalsocialista non può opporre che un netto rifiuto. Un Governo Schleicher non sarebbe altro, secondo l'*Angriff* che una seconda edizione del Governo Papen.

Ostilità generali contro von Papen

Ciò nondimeno, in attesa di risultati delle trattative fra Schleicher e Hitler la decisione è stata aggiornata di altre 24 ore. Anche nei circoli vicini al Presidente della Repubblica si è convinti che un reincarico a von Papen arroventerebbe pericolosamente il già torrido clima politico tedesco.

Il *Berliner Tageblatt* afferma che si desiderava la rottura delle trattative di Schleicher coi partiti, per rendere impossibile una pace politica fra Hindenburg e i partiti e costringere il Capo della Repubblica a dichiararsi fautore del «regime autoritario» instaurato con von Papen.

L'organo socialdemocratico *Vorwaerts* parla di una vivissima eccitazione a Berlino. La redazione del giornale sarebbe continuamente presa d'assalto da operai delle fabbriche che chiedono informazioni. Un reincarico a von Papen — dichiara il giornale — non solo sarebbe considerato una grave provocazione da parte della classe operaia, ma equivarrebbe a una dichiarazione di guerra a tutto il popolo tedesco. Un altro Cancelliere (il giornale accenna evidentemente al Generale Schleicher) si troverebbe pure di fronte all'opposizione del partito socialdemocratico. Però l'opposizione è una funzione normale della vita politica e le divergenze politiche non rappresentano ancora un pericolo per l'esistenza della Nazione. I contrasti politici diventano pericolosi quando una politica irresponsabile li spinge ad un punto tale che l'esplosione delle passioni diventa inevitabile. Hindenburg non è stato eletto a Presidente della Repubblica per muovere guerra al popolo tedesco. Il nome di von Papen significa guerra.

Chiari moniti nazionalsocialisti

Questo linguaggio violento spiega anche le ragioni per cui tuttora si cerca di facilitare una intesa almeno fra von Schleicher e i partiti politici.

Ma nel campo opposto, in quello dei nazionalsocialisti, gli ammonimenti e le minacce sono espressi con altrettanta e forse maggiore precisione. Scrive il nazionalsocialista *Angriff*: «Mezzi illegali come quello del forzato aggiornamento del Reichstag provocherebbero per necessità di cose una reazione illegale».

Nei circoli politici si afferma anche che il Presidente della Repubblica potrebbe astenersi per ora dall'affidare ad alcuno l'incarico di formare il nuovo Governo. Hindenburg si limiterebbe a confermare in carica il Governo von Papen per la durata dell'inverno, quale Governo di ordinaria amministrazione, per applicare i provvedimenti di politica economica di estrema urgenza. Tale Governo avrebbe soltanto carattere provvisorio, quindi non potrebbe essere rovesciato da un voto di sfiducia del Reichstag, giacchè si tratterebbe di un Governo formalmente dimissionario.

Tuttavia non si crede che si vorrà ricorrere a questo mezzo pericoloso e in contrasto con la Costituzione, giacchè esso non porterebbe ad una soluzione della crisi e sarebbe d'altra parte combattuto nel modo più accanito da tutti i partiti.

Si prevede che Hindenburg si rivolgerà a mezzo della radio direttamente a tutto il popolo tedesco, invitandolo ad appoggiare i progetti del Governo, onde superare il grave inverno che è alle porte.

Gli accordi economici dell'Ungheria

in un'intervista con Gömbös

BUDAPEST, 29

E' uscito il primo numero del giornale del lunedì *Neue Figyelo*, amico del Governo. Il giornale pubblica una lunga intervista col Presidente del Consiglio Gömbös sui problemi politici di attualità. Il più importante problema — ha detto il Presidente del Consiglio — è quello di dare nuovo impulso all'economia. A questo scopo hanno servito il suo viaggio a Roma e le trattative con l'Austria. Bisogna anzitutto constatare quali sono i bisogni dei Paesi vicini all'Ungheria e di quei Paesi coi quali si può arrivare a mezzo di tariffe favorevoli. Nella conclusione dei trattati di commercio l'Ungheria dovrà naturalmente fare da parte sua delle concessioni a quei Paesi che dovrebbero diventare i suoi mercati di sbocco. Il Generale vuole creare in questo senso una chiara e sincera situazione.

Con l'Italia entreranno in vigore gli accordi a partire dal 1.o dicembre, con l'Austria il traffico si svolgerà sulla nuova base dal gennaio prossimo. Infine Gömbös ha parlato del problema del disarmo. A questo proposito egli è stato sempre fiducioso, specialmente dopo i risultati della Conferenza di Losanna. Il progetto del disarmo francese e quello inglese pubblicato recentemente significano in sostanza il riconoscimento della fondatezza della richiesta ungherese per la parità. E' anche importante trovare in merito una soluzione reale senza sottintesi. Il Presidente ha sottolineato che poteva assicurare in prima linea coloro che si trovano in vantaggio rispetto all'Ungheria come la perfetta parità non sia altro che un principio. Nell'attuale situazione economica l'Ungheria non è in grado, nel campo militare, di ricuperare ciò che non è stato fatto in 14 anni. Quindi l'odierna disparità rimarrebbe per oltre un decennio, perchè per la riorganizzazione dell'Esercito occorre in prima, seconda e terza linea denaro e l'Ungheria per simile scopo non ha denaro.

Appony parla dell'ordinamento italiano

e dell'immenso prestigio del Duce

BUDAPEST, 29

In una intervista con il giornale *A Reggel* il conte Appony si occupa della crisi del parlamentarismo. Anch'egli è d'avviso che alla rappresentanza popolare bisogna dare nuova forma. Richiamandosi all'esempio del Fascismo egli ha detto che la questione decisiva del Capo in Italia è risolta dalla personalità di un uomo potente, che non ha eguali. Il sistema ha tuttavia una larga base nel popolo stesso. Esso viene sostenuto da una fede fanatica del popolo. La storia riconosce poche forze suggestive come quella che emana dalla così grande, storica personalità del Duce. Questa influenza è penetrata in ogni angolo del Paese. Queste forze suggestive hanno fatto della Nazione italiana la Nazione più laboriosa e più disciplinata del mondo.

Alla odierna assemblea plenaria dell'Accademia ungherese delle scienze il presidente Alberto de Berczewici ha presentato una relazione sulla partecipazione ungherese al Congresso «Volta» a Roma, al quale l'Ungheria era rappresentata anche dal conte Alberto Appony. De Berczewici, dopo aver rilevato la grande ospitalità di cui hanno goduto i delegati esteri ha illustrato come i due delegati ungheresi abbiano rilevato, nei loro discorsi, gli effetti dei trattati di pace e la necessità della loro revisione. La relazione è stata accolta da applausi.

Il Ministro d'Italia a Budapest

nella Presidenza della «Mattia Corvino»

BUDAPEST, 29

L'Associazione italo-ungherese «Mattia Corvino» ha tenuto quest'oggi la sua assemblea plenaria alla quale sono intervenuti anche il Ministro d'Italia a Budapest Principe Colonna, l'addetto militare col. Oxilia e il Principe Pignatelli. Su proposta del presidente dell'Associazione De Bergevycz, in sostituzione dell'ex Ministro d'Italia a Budapest Mario Arlotta è stato eletto a membro della presidenza il Principe Colonna.

Le navi greche costruite in Italia

giunte ad Atene

ATENE, 29

I giornali annunciano che stamane sono giunti i due cacciatorpediniere costruiti in Italia, dei quali pubblicano le fotografie. Ad attendere le navi all'arsenale erano il Ministro della Marina ed un gran numero di ufficiali. Il comandante del «Conduriotis» ha dichiarato che le navi hanno compiuto un ottimo viaggio, mantenendo esemplarmente la velocità prescritta e soddisfacendo per il loro comportamento. Egli ha anche telegrafato all'Ammiraglio Conduriotis, che ha risposto in termini calorosi inneggiando alla Marina ellenica.

Com'è formata la nuova Camera belga

BRUXELLES, 29

Nelle elezioni generali di domenica sono riusciti eletti 79 cattolici, 73 socialisti, 24 liberali, 8 separatisti fiamminghi, 3 comunisti. I cattolici ed i socialisti hanno guadagnato 3 seggi ciascuno, i liberali ne hanno perduti 4, i separatisti fiamminghi 3, i comunisti ne hanno guadagnati 2, gli indipendenti hanno perduto l'unico seggio

Come la Francia collabora al disarmo

La Piccola Intesa e gli accordi di Belgrado

ROMA, 29

Mandano da Belgrado al *Giornale d'Italia*:

«Circa i lavori della recente Conferenza svoltasi a Belgrado tra i capi di stato maggiore degli eserciti della Piccola Intesa non è stato possibile prima di questo momento raccogliere informazioni attendibili.

Le decisioni prese

Ecco quello che, appreso da buona fonte ci è stato comunicato in merito alle decisioni prese quest'anno, talune delle quali rivestono un carattere di particolare importanza nei confronti dell'Italia.

Anzitutto la Francia avrebbe comunicato ai Governi degli Stati della Piccola Intesa che essa non ha più la possibilità di garantire un soccorso militare diretto in caso di conflitto e pertanto avrebbe tentato di costringere i suoi alleati ad assumersi una maggiore somma di doveri e responsabilità.

Lo stesso Governo francese avrebbe inoltre suggerito l'opportunità di stipulare una convenzione militare col blocco della Piccola Intesa e un'altra convenzione tra questa e la Polonia. La prima prevede, a quanto ci si informa, l'eventualità di un conflitto armato tra Francia e Italia e fra Italia e Jugoslavia. La conferenza militare di Belgrado ha, come è stato anche ufficialmente dichiarato, trattato la questione del disarmo ed esaminato il piano Herriot. Ad unanimità è stato convenuto che, data l'attuale situazione internazionale e le pretese minaccie di qualche Stato confinante con quelli della Piccola Intesa non è possibile assolutamente parlare di una qualsiasi riduzione di armamenti, anzi si ritiene che al contrario occorra potenziare quelli già effettuati.

Altra importante decisione è quella secondo la quale tutte le forze quasi militari della Piccola Intesa non debbono farsi figurare alla Conferenza di Ginevra come forze militari capaci in caso di guerra di essere mobilitate ed assimilate nell'esercito regolare. Questo è un punto assai interessante, poichè si riferisce a tutta la massa delle organizzazioni giovanili dei «sokol» e alle bande dei «cetnici» jugoslavi.

Ordinazioni francesi alla «Skoda»

La conferenza che, secondo le previsioni, doveva durare solamente tre giorni si protrasse per un altro giorno ancora, poichè la discussione della convenzione militare in caso di conflitto franco-italiano e italo-jugoslavo è stata assai laboriosa e difficile, a causa di una ferma resistenza opposta dallo stato maggiore romeno. A quanto sembra una decisione definitiva su questo argomento non sarebbe stata presa. Come si ricorderà si sono fatte ad arte circolare voci di una partecipazione alla conferenza di Belgrado anche dello stato maggiore polacco, ma si assicura che, sebbene la Francia avesse espresso il desiderio di far invitare anche la Polonia, gli Stati della Piccola Intesa, e principalmente la Cecoslovacchia, vi si opposero recisamente e ciò per un motivo di prestigio della Cecoslovacchia.

Una notizia che circola in questi giorni a Belgrado è che il Governo francese avrebbe fatto alla fabbrica Skoda delle ordinazioni di un certo numero di cannoni di grosso calibro che dovrebbero essere destinati alla Polonia, alla quale la Francia sarebbe disposta ad offrire un grosso prestito per metterla in condizione di pagare i suoi debiti alla Skoda.

Commentando inoltre la notizia pubblicata dal *Journal* circa l'imminente impostazione da parte della Francia della corazzata «Dunkerque», il *Giornale d'Italia* dopo aver detto che con questa nave la marina da guerra francese si avvia ad accrescere notevolmente i suoi mezzi offensivi, scrive:

La costruzione del «Dunkerque»

«Constatiamo questo fatto preciso, che si compie mentre a Ginevra si è ripresa l'attività della Conferenza del disarmo e Governi e popoli affermano, sia pure con diversa sincerità, la volontà di una reale riduzione degli armamenti. Il fatto non può che essere annoverato fra quelli contrari ad ogni reale movimento di disarmo; non soltanto perchè significa un nuovo imponente accrescimento delle forze navali belliche della Francia, ma anche perchè i nuovi armamenti francesi non possono che favorire per ragioni di equilibrio e di sicurezza equivalenti armamenti di altri Paesi. In sostanza, mentre a Ginevra si tratta del disarmo con molte parole e pochi fatti, si continuano qua e là a creare in Europa situazioni contrarie al disarmo. Non possiamo che constatare con vivo rammarico questo pericoloso contrasto di tendenze.

Frattanto, mentre si appressa a costruire con ritmo accelerato la nuova grande unità offensiva, la Francia, secondo quanto avverte il *Journal* è risoluta ad opporsi alla soppressione dei sottomarini. Il quadro della politica militare navale francese appare così completo nelle sue direttive e nelle sue realizzazioni. Rileviamo infine una nota del *Temps* del 27 novembre, la quale tiene a precisare che «la marina francese non saprebbe, per alcuna ragione, considerare la marina britannica, la sua grande camerata di combattimenti di ieri, come una possibile avversaria.

Questa precisazione data alla vigilia della notizia del *Journal* sul «Dunkerque» viene a conferirle anche un particolare significato che si può utilmente annotare».

Il varo del sommergibile "Glorieux,,

CHERBOURG, 29

E' stato varato nell'arsenale il sottomarino di prima classe «Glorieux». Questo sommergibile sposta 1400 tonnellate in superfice e 2000 in immersione; è lungo 92 metri e 30 centimetri e largo 7 metri e 16 centimetri. Possiede motori da 3500 HP ciascuno e due dinamo di 1000 HP, ha equipaggio di 69 persone.

Nuovo colloquio Herriot-Norman Davis

PARIGI, 29

Herriot, assistito da Paul Boncour, Ministro della Guerra e delegato della Francia alla Conferenza del disarmo, ha ricevuto questa sera, alle 19, il sig. Norman Davis, delefato degli S. U. alla Conferenza del disarmo che era accompagnato dal sig. Dulles esperto navale.

Il Presidente del Consiglio ha inoltre ricevuto il Ministro degli Esteri di Polonia. I giornali riferiscono che alla fine del colloquio, che è durato circa un'ora, il sig. Bock avrebbe dichiarato che egli aveva esaminato col Presidente del Consiglio francese i problemi attuali e più particolarmente la questione della prossima riunione a Ginevra dei rappresentanti delle cinque grandi Potenze, aggiungendo che durante la riunione era stata constatata una piena identità di vedute.

A Ginevra si chiede l'espulsione dei corrispondenti francesi e inglesi

GINEVRA, 29

Parecchi giornali svizzeri continuano a chiedere l'espulsione di alcuni corrispondenti da Ginevra, specialmente di quotidiani inglesi e francesi, che, allo scopo di nuocere al buon nome della Confederazione elvetica hanno esagerato o addirittura alterato la portata degli avvenimenti rivoluzionari 9 novembre.

La *Gazzetta di Losanna* contrappone a questo modo arbitrario di riferire gli avvenimenti la prova di responsabilità data dalla stampa italiana. «La stampa italiana — scrive il giornale — ha riferito in modo perfettamente obiettivo le notizie che hanno rattristato Ginevra. In questa occasione essa si è comportata in una maniera infinitamente più comprensiva nei riguardi del nostro Paese. Lo stesso non si può dire dei giornali francesi e inglesi».

Forte conquistato dai paraguayani

ASUNCION, 29

Si annuncia ufficialmente che le truppe paraguayane hanno conquistato il forte Florida senza quasi incontrare resistenza e catturando una quantità di materiale bellico. *(United Press).*

Elusiva risposta alla S. d. N.

GINEVRA, 29

E' pervenuto al Segretario generale della S. d. N. il seguente telegramma inviato dal Ministro degli Esteri del Paraguay in risposta a quello del Presidente del Consiglio della S. d. N. speditogli in seguito alla decisione adottata dal Consiglio stesso il 25 corrente.

Il Paraguay desidera vivamente la fine immediata delle ostilità nel Chaco, a condizione di ottenere garanzie circa nuove aggressioni boliviane contro il suo patrimonio legittimo. Il mio Governo ritiene che la S. d. N. potrà esercitare un'influenza decisiva, mediante un'inchiesta che permetta di determinare il Paese responsabile del conflitto, allo scopo di applicargli le sanzioni previste nel patto».

L'uomo più odiato in Cecoslovacchia muore riabilitato e onorato a Praga

PRAGA, 29

E' morto oggi all'età di 83 anni l'ex consigliere aulico Venceslao Olic, che ricoprendo le cariche di vicepresidente della polizia di Praga e di capo dell'ufficio istruttorio, da devoto servitore degli Absburgo cacciò a dozzine in carcere i suoi connazionali e divenne poi a sua volta rivoluzionario e patriota cecoslovacco tanto da meritarsi la medaglia della rivoluzione, conferitagli da Masaryk.

L'Olic fu per due decenni l'uomo più odiato della Cecoslovacchia. Nel 1893 egli aveva represso con la violenza il movimento nazionalista ceco della Omladina. Riuscito a far diventare suo confidente un sarto gobbo, tale Mrva che militava nelle file dell'Omladina, in un processo sensazionale sulla base delle deposizioni del delatore faceva condannare 77 iscritti all'associazione nazionalista a pene fino a otto anni di carcere. Fra i condannati si trovavano anche parecchi dei giovani divenuti poi uomini politici influentissimi, come il primo Ministro delle Finanze cecoslovacco dott. Rascin. Il traditore Mrva venne assassinato nella notte di Natale del 1893 da congiurati cecoslovacchi.

Olic, sempre fedele esecutore degli ordini di Vienna, riuscì allora a soffocare completamente il movimento nazionale cecoslovacco e il Governo austriaco la premiò promovendolo alla terza classe di rango e nominandolo consigliere aulico.

L'Olic ebbe pure parte nel clamoroso episodio di cui fu protagonista il banchiere Meyer di Praga. Questi, ritenendo compromessa sua moglie da un ufficiale della guarnigione di Praga, lo sfidò a duello. L'ufficiale però sapeva che il Meyer era un ottimo schermidore. Per tale ragione si presentò ai superiori e il comandante della guarnigione proibì all'ufficiale di battersi con il banchiere affermando che questi era figlio illegittimo di un'artista. Allora il Meyer sporse querela contro tutto il reggimento, cosa che provocò l'intervento della polizia. Infatti, avendo una donna accusato la banca Meyer di operazioni illecite, l'Olic fece arrestare il banchiere e ordinò che alla banca venissero posti i sigilli. Quando, risultata la sua piena innocenza il Meyer venne rimesso in libertà, la banca era ormai completamente rovinata. Qualche tempo dopo lo scrittore Gustavo Meiring sul suo «Golem» si ispirava per la figura dell'inquisitore Otscin alle gesta dell'Olic. Fu questa la vendetta del banchiere poichè sotto lo pseudonimo di Gustavo Meiring si nasconde il Meyer stesso.

Alcuni anni prima del crollo dell'Impero absburgico l'Olic si ritirava a vita privata. Il radicale mutamento nella sua vita avvenne quando la moglie dell'attuale Ministro degli Esteri, signora Anna Benes, che era amica della figlia dell'Olic, seppe convincere questa ultima a guadagnare il padre al movimento rivoluzionario cecoslovacco.

Nessuno in quell'epoca poteva nemmeno lontanamente sospettare che proprio nell'abitazione dell'Olic fossero nascoste venti casse con scritti e corrispondenza di Masaryk, il rivoluzionario cecoslovacco che tutte le autorità austriache ricercavano.

Un giorno per l'imprudenza di un corriere che portava importanti notizie da Parigi, la congiura fu scoperta. L'ex capo della polizia di Praga venne arrestato, tradotto a Vienna e carcerato. Dalla prigione di Vienna l'Olic uscì in seguito ad amnistia. Alla fine della guerra, costituitasi la Repubblica cecoslovacca, l'Olic ricevette la medaglia della rivoluzione per i suoi meriti verso il nuovo Stato. L'uomo una volta tanto odiato potè così vivere serenamente i suoi ultimi giorni nella città che fu teatro delle sue gesta di repressione del movimento cecoslovacco.

Qualche cifra sulle difficoltà del commercio internazionale

ROMA, 29

Per farsi un'idea delle difficoltà nelle quali si dibatte il commercio internazionale, per cui esso non si arresta nella china discendente per tutti i Paesi del mondo, rileviamo che a tutt'oggi 19 Stati hanno abbandonato la parità aurea monetaria; 26 Stati hanno adottato misure di proibizione o di controllo del traffico delle loro divise, 16 Stati hanno contingentato o regolamentato le loro importazioni, 9 Stati hanno dichiarato la moratoria per i loro debiti pubblici con l'estero e 5 Stati hanno dichiarato la moratoria per i loro debiti commerciali con l'estero.

L'Italia non è fra gli Stati che hanno adottato una di queste misure e i pochi provvedimenti che ha preso sono soltanto per ritorsione contro quegli Stati che, con le loro misure, avevano in special modo colpito il commercio italiano.

Un'azione dei repubblicani "umidi,, per l'immediata abolizione del proibizionismo

WASHINGTON, 29

Gli esponenti del compatto e notevole gruppo dei repubblicani umidi alla Camera dei rappresentanti, ha deliberato di appoggiare la proposta democratica di una completa abolizione del proibizionismo e la modificazione della legge Volstead, anzichè discutere la proposta di Hoover per un riesame del problema.

Il rappresentante dei repubblicani umidi ha espresso la sua più assoluta approvazione per la proposta di Garner e convocherà circa novanta colleghi per studiare una tattica comune di voto, in favore della proposta democratica. Il «leader» Rainey democratico, dopo aver presieduto una riunione di una ventina di deputati dei due partiti, ha dichiarato di non scorgere alcuna ragione perchè l'abrogazione della legge proibizionista non debba ottenere la prescritta maggioranza di due terzi.

Dello stesso avviso però non è il capo dei democratici asciutti Blanton, che ha pubblicamente espresso i suoi dubbi al riguardo. Si rileva che ciò sarà possibile solo se tutti i rappresentanti democratici voteranno compatti le proposte Garner assieme ad almeno 75 repubblicani. *(United Press).*

Un'altra marcia della fame su Washington

WASHINGTON, 29

Circa duemila disoccupati, tra cui molte donne, hanno iniziato una «marcia della fame» su questa capitale, partendo da centri diversi. 975 provengono dagli Stati occidentali, 500 da quelli meridionali, 200 dal New England e 600 da New York. 900 disoccupati sono complessivamente affluiti a Toledo, dove passeranno la notte.

Il loro arrivo ha provocato disordini, specialmente nelle vicinanze del centro di assistenza ai disoccupati che ha richiesto l'intervento della polizia. Le autorità di Washington intanto hanno disposto severe misure di precauzione. *(United Press).*

Un accordo austro-ungherese sui problemi dei debiti pubblici

VIENNA, 29

In occasione delle udienze del Tribunale arbitrale misto austro-ungarico tenutesi in questi giorni, sono stati stipulati tra i Governi austriaco e ungherese due accordi concernenti da una parte certi problemi dei debiti pubblici dall'epoca della cessazione della monarchia austro-ungarica e dall'altra alcune questioni concernenti il Demanio della Corte (musei e biblioteche). I due accordi verranno sottoposti alla ratifica dei due Paesi.

Un'amnistia politica a Cuba

AVANA, 29

Il Presidente Machado ha pubblicato un decreto che ridona la libertà a 86 detenuti politici, tra cui numerosi capi della recente rivolta.

In questi ambienti politici si prevede che la politica del Governo sta per essere radicalmente modificata: non è escluso che siano ristabilite le garanzie costituzionali e che sia concessa un'ampia amnistia ai condannati politici. *(United Press).*

Il dissesto di sette banche jugoslave

BELGRADO, 29

Sette piccole banche provinciali, che in seguito alla moratoria concessa ai contadini per i loro debiti sono venute a trovarsi in una grave situazione, hanno chiesto al Governo l'autorizzazione di sospendere i pagamenti, richiamandosi alle disposizioni eccezionali emanate in materia.

Sei morti in una miniera slovena

BELGRADO, 29

Un serbatoio di benzina è scoppiato per cause non bene accertate negli impianti della miniera carbonifera di Hrastnik presso Lubiana. Si hanno a deplorare sei morti e tre feriti gravi.

Un incendio alla stazione di Belgrado

BELGRADO, 29

Stamane verso le 2, ha preso fuoco la tettoia della stazione centrale di Belgrado. I pompieri, prontamente accorsi, sono riusciti a localizzare l'incendio, che non ha prodotto che lievi danni.

La nuova uniforme militare inglese pesa tre chili di meno

LONDRA, 29

La nuova uniforme dell'esercito inglese, che è stata adottata in via di esperimento da alcuni soldati, sarà si prevede bene accolta dalle truppe. Essa differisce in parecchi punti dalla vecchia uniforme, specialmente perchè ha il collo della giubba aperta con la camicia molle, il copricapo simile a un elmetto d'acciaio, bottoni di bronzo e distintivo opachi, pantaloni lunghi con uose di tela. Con la nuova uniforme si è voluto principalmente raggiungere lo scopo di alleggerire il peso, aumentare le comodità e migliorare le condizioni igieniche del soldato. Il peso della nuova uniforme è inferiore di oltre tre chilogrammi a quello della vecchia.

Commovente rito al «Popolo d'Italia» Gli insegnanti e gli studenti di Milano in memoria di A. Mussolini

MILANO, 29

Nel pomeriggio di oggi, ricorrendo l'anniversario della prolusione «Coscienza e dovere» pronunciata da Arnaldo Mussolini al Teatro Odeon per la inaugurazione del terzo anno della Scuola di mistica fascista, sono convenuti al *Popolo d'Italia* nel salone Bonservizi tutti i corpi accademici milanesi con i rispettivi rettori, i presidi delle scuole medie, il Direttorio del G. U. F. al completo, per rendere omaggio alla memoria del Direttore del *Popolo d'Italia.*

I convenuti sono stati ricevuti dal redattore-capo Sandro Giuliani, con il quale erano il direttore amministrativo dott. Giulio Barella e tutti i redattori del giornale.

Il dott. Boidi, Segretario del G.U.F. milanese, ha pronunciato commoventi parole a cui Sando Giuliani ha così risposto:

«Grazie Boidi, grazie a voi signori, grazie a voi studenti. Ogni qualvolta si onora la memoria del nostro Direttore, si tocca profondamente il nostro cuore. Arnaldo non è stato per noi soltanto il Direttore, ma è stato anche il più caro amico, il maestro: maestro di bontà, maestro di sapere, maestro di rettitudine, maestro di vita. Mi renderò interprete di questa manifestazione, in cui ravviso un sentimento nobilissimo, verso S. E. il Capo del Governo e vi ripeto il mio più profondo ringraziamento anche a nome di Vito Mussolini, forzatamente assente».

Il dott. Boidi ha quindi deposto sotto il grande ritratto del Direttore scomparso un magnifico mazzo di fiori a nome dei goliardi milanesi, mentre tutti i presenti si irrigidivano nel saluto romano.

E' seguito un minuto di intimo raccoglimento durante il quale sembrava aleggiare nella sala lo spirito eletto di Arnaldo Mussolini.

S. E. Giardino commemorerà a Milano il Condottiero della Terza Armata

MILANO, 29

Domenica mattina 4 dicembre, al Teatro Lirico di Milano, in occasione della ricorrenza di Santa Barbara, patrona dell'Arma di artiglieria, S. E. il Maresciallo d'Italia Gaetano Giardino commemorerà l'Augusto Condottiero della 3.a Armata, S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia, Duca di Aosta. Le Ferrovie dello Stato hanno concesso ribassi che vanno fino al 70 per cento da tutte le stazioni d'Italia e le Ferrovie del nord il 50 per cento.

Porti, traffici e mercati esteri al Consiglio direttivo del commercio

ROMA, 29

Sotto la presidenza dell'on. dott. Ferruccio Lantini si è riunito il Consiglio direttivo della Confederazione nazionale fascista del commercio, il quale, tra gli altri notevoli problemi interessanti il commercio italiano, ha ampiamente esaminato quello della réclame-regalo che da molti anni richiama l'attenzione delle organizzazioni commerciali e industriali dell'Europa e dell'America.

La réclame-regalo

Mentre in alcuni Paesi il regalo rappresenta un peso veramente cospicuo e spesso inutile nei costi aziendali della produzione e del commercio, in Italia, fatta eccezione per alcuni articoli, non si può parlare di un sistema di doni di valore, poichè il commercio si interessa soprattutto di fornire merci a basso prezzo e non si lascia fuorviare dal problema dei premi.

In base appunto all'esame della situazione in atto, la Confederazione del commercio, su richiesta del Ministero delle Corporazioni, si è espressa non nel senso di victare i doni-premio ma di disciplinarne l'uso, affinchè non si giunga a palesi abusi e a porre in essere illecite concorrenza.

L'importanza dei molteplici e complessi problemi che si connettono al movimento e alla gestione dei porti ha richiamato l'attenzione del Consiglio il quale, reputando necessario che i problemi stessi siano trattati in un modo organico e armonico da tutte le classi interessate, ha ritenuto opportuna l'istituzione presso la Confederazione di una Commissione per lo studio e il coordinamento dei problemi portuali e dei traffici marittimi, terrestri ed aerei. La Commissione, composta da tecnici delle principali città, sarà alle dirette dipendenze del presidente del Consiglio confederale.

Allo scopo di facilitare la diretta conoscenza dei sistemi economici nazionali ed esteri e di facilitare la preparazione tecnica e scientifica ai giovani avviati al commercio, di studiare il funzionamento dei mercati esteri e dei moderni sistemi aziendali, nonchè di approfondire la conoscenza delle lingue estere, il Consiglio ha proceduto alla nomina di un Comitato per il bando e l'assegnazione di borse di perfezionamento e di studio. L'assegnazione di dette borse avrà inizio dal novembre c. a. in base alle norme contenute nel regolamento all'uopo redatto.

Il Consiglio alla Mostra del Fascismo

Il Consiglio quindi ha incaricato la Presidenza confederale di chiedere al Ministro delle Corporazioni il riconoscimento giuridico della Federazione nazionale dei diventitori di generi di monopolio, il cui inquadramento fu, con decreto ministeriale 1.o marzo 1932 pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* del 14 giugno, attribuito alla competenza della Confederazione di commercio.

Infine il Consiglio ha deliberato circa la riorganizzazione della Federazione nazionale degli ausiliari del commercio, per raggruppare in essa tutte quelle attività ausiliarie del commercio che ancora mancano di una rappresentanza giuridica. [illegible]

I presidenti delle Federazioni nazionali di categoria del commercio, i presidenti delle Federazioni provinciali e i presidenti dei Comitato tecnici convenuti a Roma per l'assemblea generale della Confederazione fascista del commercio hanno visitato, accompagnati dal presidente confederale on. Lantini e dal vicepresidente on. Cartoni, la Mostra della Rivoluzione fascista. I dirigenti del commercio italiano, ricevuti ed accompagnati dai dirigenti della Mostra, hanno lungamente visitato la grandiosa Mostra, che ha suscitato in essi la più profonda e commossa impressione.

Il nuovo ingresso ai musei vaticani sarà inaugurato dal Papa

ROMA, 29

Mercoledì della prossima settimana verrà inaugurato il nuovo ingresso dei musei e gallerie vaticane, che dopo lunghi lavori è stato aperto sul viale Vaticano, non lungi da Piazza del Risorgimento.

All'inaugurazione interverrà il Papa, che ha scelto questo giorno in cui cade la festa di Sant'Ambrogio suo predecessore nella sede arcivescovile di Milano. L'ingresso per il pubblico si inizierà con il nuovo anno, come pure con il nuovo anno verrà aperta al pubblico la nuova Pinacoteca vaticana, che in questi giorni è stata visitata da numerosi visitatori mediante biglietto d'invito. Con l'apertura del nuovo ingresso ai musei verrà inibito agli estranei il transito per la Città del Vaticano che fino ad ora era stato permesso, appunto per il passaggio ai musei e alle gallerie. Per tanto verrà osservato l'ordine già emanato da tempo dal Governatore che proibisce agli estranei di circolare nell'interno della Città se non sono muniti di regolare tessera o passaporto.

Per sollecitare il compimento del nuovo ingresso si è lavorato anche di notte. Pio XI ha seguito l'opera con vivo interessamento ed il ritardo è anche dipeso dalle varianti e correzioni che ha voluto vi si apportassero, specialmente nella grande scalea a spirale detta Pozzo di San Patrizio.

S. E. Balbo inaugura il campo d'aviazione di Tassignano

LUCCA, 29

Stamane alle ore nove è arrivato in volo, su apparecchio da caccia, il Ministro dell'Aeronautica, generale Balbo, che ha inaugurato così il locale campo di aviazione di Tassignano. Ricevuto dalle autorità civili, militari e fasciste e dalla famiglia dell'eroico maggiore atlantico Carlo del Prete, il Ministro ha successivamente raggiunto la città per visitare la Scuola d'avviamento professionale, il rifugio infantile intitolato al comandante Carlo Del Prete e la targa apposta sulla facciata della casa dell'Eroe, per iniziativa dei mutilati di Lucca. Alle ore undici in Municipio il Podestà ha consegnato al Generale Balbo il diploma di cittadino onorario di Lucca, pronunciando un elevato discorso al quale ha risposto il Ministro, calorosamente applaudito.

Le udienze del Capo del Governo

ROMA, 29

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il gr. uff. Mosso, commissario straordinario per gli ospedali civili di Genova, il quale gli ha riferito sull'andamento di quell'amministrazione.

Omaggio di sportivi al Duce

ROMA, 29

E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma: «I giocatori di calcio della squadra del Sindacato degli avvocati e procuratori di Milano e Torino, spronati dalle direttive da V. E. date in occasione del Congresso professionisti e artisti, iniziando nuovi cimenti inviano al primo sportivo d'Italia il loro deferente saluto. *Peverelli*».

L'on. Serpieri a Treviso e Nervesa Un discorso agli agricoltori

TREVISO, 29

Stamane è giunto a Treviso l'on. Serpieri Sottosegretario alla Bonifica integrale, ricevuto al palazzo del Governo dal Prefetto, dal Segretario federale ing. Castiglioni, dal Podestà, dal magistrato alle acque ing. Milani e da altre autorità. L'on. Serpieri si è quindi recato, seguito dalle autorità, a visitare le opere irrigue del vasto comprensorio del Canale della Vittoria e alle ore 11, a Nervesa, ha partecipato ad una importante adunata di agricoltori presenti tutte le autorità. Il Sottosegretario federale Castiglioni ha pronunciato un discorso e poi ha parlato l'on. Serpieri illustrando le opere della bonifica e i benefici delle provvidenze del Regime, accolto alla fine da una entusiastica ovazione.

Un banchetto offerto al Ministro Cora dai giornalisti bulgari reduci dall'Italia

SOFIA, 29

I giornalisti bulgari reduci dall'Italia hanno offerto un banchetto al Ministro d'Italia, Cora, e al personale della Legazione. La riunione, svoltasi in un'atmosfera di calda e sincera cordialità, ha dato luogo ad uno scambio di manifestazioni di simpatia e di amicizia. Il viaggio in Italia dei giornalisti bulgari è tuttora oggetto di interessanti articoli e di conversazioni nei circoli politici.

Mons. Rolla Vescovo di Forlì

CITTA' DEL VATICANO, 29

Il Papa ha nominato Vescovo di Forlì Mons. Rolla, parroco di Barghetto Lodigiano in diocesi di Lodi.

Scosse di terremoto nel Cile

SANTIAGO, 29

Una forte scossa di terremoto è stata avvertita stamane alle 1.22 ed una seconda alle 7.20. Gli abitanti si sono riversati nelle strade. A quanto si sa, non si è verificato alcun danno.

La caduta di un aviatore tedesco

BERLINO, 29

Giunge notizia da Hirzenhein, in provincia di Hesse, che l'allievo pilota di volo a vela Diber, mentre stava atterrando, è precipitato da una cinquantina di metri ed è rimasto ucciso.

I messaggi del cervello Altri riusciti esperimenti del prof. Calligaris a Roma

ROMA, 29

Il prof. Calligaris ha eseguito oggi altri esperimenti di trasmissione del pensiero che in gran parte sono riusciti. Domani, mercoledì, gli esperimenti si ripeteranno ancora ed il tema sarà: «diagnosi a distanza di viscere leso» e avrà luogo dall'Ospedale di Santo Spirito al Colosseo. Giovedì il prof. Calligaris farà ancora altri esperimenti sulla trasmissione di un pensiero e di una parola.

(La teoria e le esperienze del prof. Calligaris sono ampiamente esposte nella rubrica scientifica del *Piccolo della Sera* odierno).

L'anno accademico inaugurato alla Scuola di ingegneria di Milano

MILANO, 29

Si è svolta oggi, nell'aula magna della R. Scuola superiore di ingegneria di Milano l'annuale cerimonia per l'inaugurazione dell'anno accademico. Nella sala gremita di studenti erano presenti, insieme col Senato accademico al completo, le autorità cittadine e un folto gruppo di invitati. Il commissario direttore sen. Gaudenzio Fantoli ha fatto un'ampia relazione tecnica sull'efficienza della scuola milanese d'ingegneria, la cui rinomanza, confermata anche dal numero degli iscritti sempre in aumento, va di anno in anno consolidandosi in Italia e all'estero. Il sen. Fantoli è stato infine applauditissimo, quindi il prof. Alessandri Amelio, ha pronunciato il discorso inaugurale svolgendo il tema: «I nuovi orizzonti della fisica e dell'ingegneria».

La morte del pittore Longoni

MILANO, 29

E' morto oggi a Milano il pittore Emilio Longoni.

Era nato nel 1859 in Seveso di Milano e, dopo avere studiato a Brera con Bertini, esordì nel 1886 alla Familia artistica con una testa di fanciulla. Le opere sue principali, fra centinaia che egli dipinse, sono: «Angurie e popolo», «I primi e gli ultimi passi», «Sola» (acquistato dalla Regina Margherita) e «Il vespero».

Il tragico salto di un filo Tre operai fulminati

ASTI, 29

Una terribile digrazia, che ha vivamente impressionato la cittadinanza, è accaduta nella borgata di Mombarone. Da alcuni giorni, a cura della società Arecsson di Genova, si stavano apportando alcune riparazioni alla linea telefonica. Il lavoro veniva eseguito da operai specializzati. Durante i lavori stamane, alle 11.30, avvenne fulminea la disgrazia, nella quale trovarono la morte tre operai, tali Dezan Angelo di 45 anni, suo figlio Bovo di 19 anni e Liber Vittorio, di 27 anni, tutti oriundi veneti. Assieme ad altri due operai essi erano intenti alla cosiddetta tesitura del filo. Il Dezan Angelo era vicino al rotolo addetto a sorvegliare lo svolgersi del filo e a guidarlo con le mani, gli altri quattro operai ad una distanza di circa 800 metri attendevano a tirarlo e stenderlo sul terreno. Ad un certo momento, per un intralcio che il filo aveva trovato, attraversando il campo, cessò di scorrere sotto la vigorosa trazione delle braccia degli operai. Si era impigliato in qualche cespuglio o in qualche albero. Gli operai allora aumentarono lo sforzo sicchè, ad un ultimo energico strappo, l'ostacolo cedette. Qui avvenne la tetrribile disgrazia. Il filo con un pauroso salto di sette od otto metri andò a fare contatto con il filo della linea elettrica ad alta tensione che attraversa il luogo della costruenda linea telefonica. Come una folgore la morte si abbattè sui disgraziati. Il contatto del filo metallico col fascio di quelli ad alta tensione convoglianti una corrente di 70 mila volts aveva ucciso sul colpo il Bovo Dezan e Vittorio Liber da una parte ed Angelo Dezan ad 800 metri di distanza mentre gli altri due venivano scaraventati lontano tramortiti ma incolumi. Accorsero contadini e carabinieri, ma nessun aiuto è stato possibile prestare ai tre sciagurati, che erano rimasti fulminati.

La lira e i prezzi

MILANO, 29

Il Consiglio dell'Economia corporativa di Milano comunica che, secondo le statistiche da esso compilate nella quarta settimana di novembre, la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia è diminuita del 0.25 per cento, passando da 302.16 a 301.41 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 33.09 a 33.18.

L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche, calcolato in base al rapporto fisso fra la parità della lira prebellica e della lira attuale, è diminuito da 82.4 a 82.2. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito in Germania da 94.1 a 93.8 e in Inghilterra da 90.1 a 90.0 ed è aumentato invece negli Stati Uniti da 86.6 a 86.7.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	769.9	14	10	piov., legg. mosso
Roma	759.5	15	12	coperto, mosso
Torino	772.1	10	7	coperto
Milano	771.1	9	6	piovoso
Genova	770.2	13	11	coperto, mosso
Venezia	770.4	12	9	cop., legg. mosso
Firenze	769.5	13	9	coperto
Ancona	769.4	18	10	piovoso, mosso
Bologna	771.9	10	8	coperto
Napoli	769.4	15	12	¾ cop., legg. mosso
Taranto	761.0	19	12	cop., legg. mosso
Palermo	768.4	20	9	piov., legg. mosso
Catania	765.4	18	12	¾ cop., agitato
Cagliari	767.5	19	12	coperto, calmo
Tripoli	766.6	21	15	cop., legg. mosso
Messina	769.9	18	15	piov., legg. mosso
Trento	772.4	7	4	tre quarti coperto
Fiume	770.0	15	10	cop., legg. mosso
Bari	770.9	19	11	½ coperto, calmo
Sanremo	768.5	15	10	cop., legg. mosso
Bengasi	761.9	29	12	cop., legg. mosso
Rodi	769.3	20	15	½ coperto, calmo

Previsioni del tempo. Situazione barica: L'alta pressione atlantica ha rapidamente invaso tutta l'Europa centrale e meridionale, sospingendo la depressione del Tirreno verso l'Africa; nuclei di massimo si hanno sulla Germania e sul Mar Nero. L'Europa settentrionale è sotto l'influenza di una profonda depressione, con minimo sull'alta Norvegia.

Probabilità: Il rapido allontanarsi della depressione tirrenica porterà un certo miglioramento del tempo sulle regioni settentrionali e centrali, pur non riuscendo a dare carattere di stabilità alla situazione. Si avrà pertanto su queste regioni cielo vario, con schiarite più o meno prolungate e qualche precipitazione sui rilievi appenninici. Sull'Italia meridionale invece è specialmente in Sicilia ancora cielo nuvoloso con pioggie. Predominio di venti moderati intorno greco sull'alta e media Italia, sciroccali altrove. Temperatura quasi stazionaria. Tirreno alquanto agitato, mossi gli altri mari.

Ferryboat fra Dover e Dunkerque per il traffico delle merci

LONDRA, 29

La compagnia ferroviaria Southern Railway ha deciso di attuare un servizio con ferryboat sui treni merci e passeggeri fra l'Inghilterra e la Francia, adoperando per l'approdo il porto di Dover sulla costa inglese e con tutta probabilità il porto di Dunkerque sulla costa francese. Il ferryboat sarà adoperato in un primo tempo per il traffico delle merci.

NOTIZIE BREVI

DALL' ESTERO

La riapertura al traffico della ferrovia transandina avverrebbe tra breve tempo, in seguito alla accettazione da parte della direzione argentina della ferrovia di alcune proposte cilene in base alle quali il ramo di gestione mista della ferrovia sarà per un biennio amministrato separatamente da rappresentanti delle due Nazioni e solo dopo tale tempo la gestione ritornerà mista.

E' imminente l'inizio delle trattative per la conclusione di un trattato di commercio polacco-sovietico.

Henry Ford, dopo l'operazione da lui subita per l'ernia strozzata, ha passato una notte quieta e riposante, secondo il bollettino pubblicato stamane dai medici. La sua temperatura è normale.

Una nuova conferenza del rame si è aperta in grandissimo segreto a New York per discutere la rinnovazione degli accordi intesi a restringere la produzione e prendere ulteriori provvedimenti per sostenere il prezzo del metallo.

COMUNICATI

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra.

CRONACA DELLA CITTÀ

"Neptunia„ nave rivoluzionaria
creazione tipica dell'Italia di Mussolini

Il Popolo d'Italia riproduce dal Mattino d'Italia di Buenos Aires un caloroso articolo del direttore del giornale italiano d'America, Mario Appelius, sulla «Neptunia». Pubblicato dal Mattino d'Italia in prima pagina, a caratteri vistosi, l'articolo di Appelius è riprodotto dal quotidiano di Milano in posto d'onore con il titolo «Neptunia» motonave rivoluzionaria e littoria nave tipica dell'Italia di Mussolini». Eccolo nella sua integrità:

«Neptunia»! Nave fascista!

Impressione d'un profano, d'uno spirito antimatematico ed antimeccanico, d'un semplice uomo della strada che bighellona sui moli perchè ama il sentore delle cambuse e i fischi dei nostromi e le canzoni dei mozzi.

«Neptunia»! Nave corporativa!

Linee nuove, maschie, semplici, novecentiste. Armonia senza fronzoli. Eleganza senza leziosaggini. Sagoma bassa da esploratore. Coperta da portaerei. Ponti da pista ciclistica. Lamiere poderose, ben bullonate e ben inchiavardate. Prua potente, fatta per squarciare l'acqua e magari l'acciaio. Fumaiolo tronco. Forza. Velocità. Modernità. Adattamento razionale agli scopi. Estetica 1932 e forse 1940. Poesia dell'acciaio e del petrolio. Sinfonia del nichel e dell'alluminio. Mobili di legno compensato come le ali degli idrovolanti. Allineamento squadrista di finestrini. Nessun Fascio visibile, ma la linea del Littorio irrompe prepotente dal complesso della carena e delle strutture.

Razionalismo tecnico nella disposizione dei locali di macchina e di stiva. Lirismo corporativo nelle disposizioni dei saloni e delle cabine. Un pittore della collaborazione sociale ha decorato gli ambienti. Un intransigente del sindacalismo ha scelto le stoffe per le tendine della prima classe e della terza. Nessun tappeto ingombra i piedi. Nessuno spigolo offende gli occhi. Nessuna tinta urta lo sguardo. Nessuna doratura ulcera l'anima.

Simmetria. Ordine. Spazio.

Copia navigante di quel monumento fascista che è il Ministero dell'Areonautica. Le porte immobili sembrano star sull'attenti. Gli armadi sono sentinelle al loro posto. Tutta la nave canta «Giovinezza». Canzone che non s'ode ma che si aspira ed ubriaca.

Prima classe fatta non per padroni, ma per datori di lavoro. Terza classe fatta non per proletari, ma per lavoratori. La cabina del commissario è l'ufficio corporativo. Quella del comandante il simbolo della gerarchia nell'armonia dello Stato.

E' curioso, quasi incomprensibile, che comandante ed ufficiali non indossino la camicia nera.

«Neptunia»! Bel nome marino che fa pensare agli scafandri italiani dell'«Artiglio» che riprendono l'oro all'oceano ladro.

«Neptunia»! bel nome astrale che obbliga a fissare al di sopra dell'antenna radiotelegrafica l'immensità dell'azzurro.

«Neptunia»! Bel nome mitologico che evoca rostri romani e sconfitte cartaginesi.

Il salone della prima classe è un po' atrio da Dopolavoro ed un po' quadrato di sottomarino gigante.

Gomma. Legno liscio. Mattonelle smaltate. Nichel, rame, ottone, nuove leghe metalliche. Colori che fanno pensare al cemento, al granito, all'asfalto, al luccichio delle autostrade mitragliate dal sole. Molta aria e molta luce. Ventilatori invisibili, ma onnipresenti.

La cucina: sala da operazioni di grande clinica e nello stesso tempo batteria di centrale elettrica. Il cuoco dev'essere un ingegnere, pratico di kilowatts e di formule algebriche, capace di mescolare le cipolle all'alta tensione e di trarne fuori uno stufato di confezione elettroplastica ma di sapore settecentista.

Locale macchine: salone da ballo per marionette meccaniche dai gomiti nichelati e dalle rotule di duralluminio. Musica di motori. Profumo d'olio pesante. Brividi di dinamo. Baci di elettroni. Mentalità proiettate verso la disintegrazione dell'atomo.

Cabine. Comodità nordamericane. Nudità certosina. Semplicità soldatesca. Colori chiari. Tendine chiare. Pavimento chiaro. Acqua corrente calda e fredda, aspiratori elettrici, ventilatori, lampada notturna per il viaggiatore di terza classe. Campanelli. Un colpo il cameriere, due la cameriera, tre il fattorino. Cittadino lavoratore, levati il capriccio di fare il Rockefeller!

Il biglietto di classe unica non procura maggiori comodi. Serve solamente a garantire un ambiente spirituale o sociale più elevato. Vale la pena di pagarlo? A chi lo paga l'ardua sentenza!

Nessun pericolo che la terza durante la navigazione tropicale faccia un colpo di Stato per impadronirsi della prima. Hanno comodità eguali. Cambia solamente il colore delle stoffe e dei cuoi. Forse all'equipaggio potrebbe saltare il ticchio rivoluzionario di occupare la terza!

Nave socialista! ha detto il Presidente dell'Uruguay che ha preso lucciole per lanterne.

Nave corporativa! ha replicato un tizio e nessuno lo ha contraddetto.

Scafo di pace costruito con mentalità di guerra. Linee geometriche, addolcite dalla poesia della materia. Architettura di grattacielo e di bar automatico. Stornelli di rubinetti nichelati che rifrangono i raggi del sole sulle maioliche delle doccie. Atmosfera sportiva. Riflessi di carlinga e di torretta navale. Decorazione fatta di nulla. Cura chimica del particolare eseguita da occhi avvezzi al microscopio. Torrenti d'aria. Torrenti di sole. Chi è abituato ad usare ogni mattina un bicchiere di sali anti-reumatici deve sentire il pudore di non tenere esposto il barattolo sulla mensola della cabina, per non urtare lo spirito delle cose che cantano a squarciagola giovinezza, salute, appetito, forza virile.

Una «redingote» deve essere ridicola su questa nave per atleti, concepita da un campione olimpionico, costruita da operai ortopedici, mobiliata da un matematico, decorata da un nudista, rifinita da un fresatore, lustrata da un motorista, regolata da un organizzatore sindacale, impregnata di potassa e di spirito corporativo.

Nave tipica dell'Italia di Mussolini! Schiaffo navigante nei porti liberali e demagogici. Cattedra galleggiante di realtà fascista. Gagliardetto d'acciaio e di legno. Quando sventra l'oceano a tutta velocità, col tricolore che smaglia a poppa e litiga coi venti, credo che la sirena invece d'urlare debba lanciare al mare gagliardi alalà. Gli alalà della traboccante giovinezza italiana che irrompe nel nuovo di tutti i domani.

«Neptunia», motonave rivoluzionaria e littoria, solamente il saluto romano è degno di rendere omaggio a tutto ciò che significhi, che rappresenti e che anticipi.

Se un Nitti viaggiasse sul tuo bordo vi morrebbe certamente, elettrocutato dalle irradiazioni fasciste delle cose e dell'atmosfera!

Ma Nitti non viaggia. Ama la poltrona, le pantofole, il decotto di tiglio, i serviziali tiepidi di laudano e glicerina ittiolata.

MARIO APPELIUS

L'assemblea generale degli artiglieri. Ricordiamo che stasera alle 19.30 ci sarà nella sala dell'Operaia, in via Emo Tarabochia 3, l'annunciata assemblea generale dell'Associazione Artiglieri. Tutti gli iscritti alla Sezione sono tenuti a intervenire. Contemporaneamente saranno assunte le iscrizioni per la gita a Gorizia, che avrà luogo domenica prossima 4 dicembre, festa di Santa Barbara, in occasione del raduno regionale degli artiglieri d'Italia che si terrà in quella città. Quota in autocorriera lire 12, in autocarro attrezzato lire 5.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Walter Wehrenfennig, dal corpo insegnante della Scuola Evangelica lire 100, dalla scolaresca della Scuola Evangelica lire 184 pro Scuola stessa; dalla famiglia ing. Sergio Rossi lire 20 pro Cassa Mutua fra ingegneri; da Guglielmo Sollinger e famiglia lire 30 pro Scuola Evangelica (fondo pensioni); da Mary Lloyd lire 25 pro Scuola Evangelica (bambini poveri).

Per onorare la memoria del prof. Giacomo Mussafia, da Giacomo Eisner succ. lire 30 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Lucia Lucatelli-Di Blas, da Antonio Benvenuti lire 30, dalla famiglia Pilato lire 20 pro Congr. di Carità; dal cav. rag. Nereo Grlini lire 25 pro Italia Redenta; dalla Presidenza della Federazione Provinciale Fascista del Commercio signori: on. Giovanni Banelli, cav. Cesare Cesareo, cav. uff. Giannino Angelini e cav. uff. Carlo Lupetina lire 200, dalla Federazione stessa lire 100 pro Fondo commercianti decaduti.

Per onorare la memoria di Giuseppe Cessar, dalla famiglia Rondi lire 20 pro Ospedale Burlo Garofolo.

Per onorare la memoria di Giovanna Macovich, dal prof. Eugenio Nordio lire 10 pro Scuola d'avviamento G. Corsi (cassa scol.).

Per onorare la memoria dell'amato Cisetto, nel I anniversario della morte, dai genitori Iolanda e Narciso Mahorcich lire 25 pro Scuola A. Bergamas (scolari poveri).

Nel II anniversario della morte dell'adorato Remigio Curto, dalla moglie Luigia e dai figli Nora e Gustavo Urro lire 50 pro P. N. F. (opere assist.), lire 50 pro O. N. Balilla e lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dai fratelli e sorella lire 50 pro Congr. di Carità (assist. inv.).

Nella ricorrenza del I anniversario della morte di Erminia Bisogni-Zaccaria, dalla sua amica lire 10 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Emilio Berquier, dalla dott. Rosetta Fano lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.).

Dagli alunni del Corso C del Liceo G. Oberdan, che conseguirono il diploma di maturità scientifica lire 275 pro Liceo stesso.

Dal dott. Carlo Alberto Lang lire 40 pro Ospedale Regina Elena (comfort); da Bianca Fano lire 10 pro Nido Regina Elena (tè del mercoledì).

Per onorare la memoria di Sofia Geiringer ved. Zanier, da Giovanni Gelsi lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Ida Verzegnassi, dalla zia Elisa e cugini Ada ed avv. Gianni Pellis lire 30 pro P. N. F. (assist. inv.).

Dall'Economato Municipale lire 246.30 diversi importi rinvenuti e non ritirati pro Congr. di Carità; dal dott. Erminio Moscheni lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da A. Donati e figli lire 100 pro Ass. Mutua fra impiegati (vedove ed orfani); da Eugenio Gollo lire 10 pro P. N. F. (assist. inv.).

Nel VII anniversario della morte di Nedda Zampieri, dalla zia Olga Covi lire 25 pro Congr. di Carità.

Il "Conte di Savoia„ parte oggi
per il viaggio inaugurale

GENOVA, 29

Il «Conte di Savoia», che inizierà domani il suo primo viaggio, è stato benedetto da S. E. l'Arcivescovo di Genova. Il Cardinale, ricevuto dal conte Luigi Rizzo di Grado e da numerose personalità, ha proceduto anche alla consacrazione della cappella del transatlantico.

Al «Conte di Savoia» che oggi lascierà l'Italia per la sua prima traversata oceanica va il pensiero augurale della città che l'ha creato.

L'orario invernale nelle elementari
Da domani le lezioni s'iniziano alle 8.30

Per venire incontro ai desideri più volte espressi dalla cittadinanza, l'autorità scolastica comunale, sentito il parere del R. Ispettorato scolastico e dell'Ufficio municipale d'igiene, ha stabilito che durante i mesi invernali, a partire da domani 1.o dicembre, al 28 febbraio, le scuole inizino le lezioni alle 8.30 anzichè alle 8.

STATO CIVILE DI TRIESTE
29 novembre 1932-XI

Nati vivi: 3;
maschi 3, femmine —.
Nati morti: —.
Morti: 16.
Matrimoni: —.

Seduta del Comitato orfani di guerra

Si è riunito ieri il Comitato provinciale per l'assistenza agli orfani di guerra. All'inizio della seduta, presenti i componenti del Comitato e il dott. Iacchia per il personale dell'Ospedale «Principe di Piemonte» per gli orfani di guerra, sono state offerte al presidente dott. Mario Quargnali le insegne dell'onorificenza di commendatore della corona d'Italia, di cui egli è stato testè insignito. L'avv. Cerma della Quercia, vicepresidente, con ispirate parole ha interpretato i sentimenti dei presenti. Ha risposto commosso il festeggiato. Quindi il Comitato ha stabilito la concessione di vari sussidi scolastici, di avviamento al lavoro e altri di natura varia per un notevole importo.

Gradisca per Marziano Ciotti
Il monumento che s'inaugura domenica



La partenza dell'Eroe gradiscano e la prima campagna garibaldina, in un particolare del bassorilievo di G. B. Novelli

GRADISCA, 29

E' ormai imminente l'inaugurazione del monumento che Gradisca dedica al suo grande figlio: l'eroe garibaldino Marziano Ciotti. La cerimonia solenne avrà luogo domenica 4 dicembre alle 10, alla presenza di eminenti personalità della Provincia e dell'intera Regione. Oratore ufficiale sarà Attilio Gentille. Intanto fervono i lavori di sistemazione del giardinetto, appositamente creato sulla nostra piazza maggiore per formare un degno sfondo e un appropriato contorno all'opera dello scultore concittadino Gianbattista Novelli. Il Comitato fattivo e concorde lavora perchè tutto sia allestito nel migliore dei modi per la prossima data.

Il programma delle cerimonie

Il programma della cerimonia è il seguente: alle 8.30 converranno nella nostra città i bambini delle scuole del Circolo didattico, che poi si recheranno, alle 9, ad assistere alla Messa del Balilla nella chiesa di Santo Spirito sul Mercaduzzo. Alle 9.30 converranno nella nostra città le autorità e le associazioni. Alle 10 avrà luogo la solenne cerimonia dello scoprimento del busto: il drappo sarà levato mentre un coro di mille bambini, accompagnato dalla banda militare del 17.o Reggimento Fanteria «Acqui», canterà l'inno di Garibaldi e gli altri inni nazionali. Alla cerimonia saranno presenti anche i parenti dell'Eroe di Monterotondo. Terminata la cerimonia, le autorità visiteranno il Parco della Rimembranza, dove attorno all'albero dedicato alla memoria di «Arnaldo Mussolini» furono ultimamente piantati altri quattro pini italici alla memoria di Eroi cari a Gradisca: Antonio Bergamas, Antonio Valent, Remigio Del Pino e Antonio Mian.

Il giardinetto di Piazza Unità, in cui sorgerà il monumento, è composto di due file di pini romani di bellissimo effetto, circondate da un bordo che delimita e protegge le aiuole. Davanti alle file, in apposita piazzuola, sorgerà la forma bianca semplice e severa del monumento. Non un'erma, come molti credono, ma un ricordo dalle proporzioni massiccie come si conviene alla grande piazza. Il busto è grande due volte il vero. Porta la camicia garibaldina, la classica cravatta e il berretto con le mostre di maggiore. Sul petto spiccano le otto medaglie al valore guadagnate sui campi di battaglia e la croce della Legion d'onore conferita a Mariano Ciotti dal Presidente della Repubblica francese per l'eroico contegno nella giornata di Digione. Lo sguardo fiero, la faccia aperta indicano il carattere risoluto, inflessibile.

Lo zoccolo, un potente prisma con bel basamento e gradini, tutto in bella pietra istriana, reca l'epigrafe, di rara efficacia, dettata da Silvio Benco. Una fascia di bronzo corre su tre faccie e descrive in bassorilievo i momenti più notevoli e i combattimenti più salienti cui partecipò, sempre fra i primi, l'eroe gradiscano.

Lo si vede nel primo rilievo, imbevuto di studi e di ideali, irradiato dalla stella d'Italia, partire dalla cittadina natale, col fucile in ispalla, per il suo destino, con negli occhi la visione di Roma e di Venezia, di Milano e di Firenze, di tutte le grandi città d'Italia ancora schiave dello straniero. E la prima data, 1859, avverte subito l'osservatore che egli prende parte al combattimento di Varese, tratteggiato con il classico assalto garibaldino alla baionetta.

Così entriamo nel secondo rilievo, quello principale della facciata di fronte, il quale non rappresenta che la continuazione del primo. E vi vediamo la spedizione dei Mille con le due navi e la data 1860 e Aspromonte raffigurato da una donna che si copre il volto (1862); e la data del 1864 che ricorda una delle pagine più gloriose e sfortunate del Ciotti: i moti del Friuli. Ma eccoci all'evento più fulgente dell'Eroe: Monterotondo. Il Ciotti, bruciata la Porta San Rocco, si avventò tra le fiamme, primo fra tutti. L'esempio ebbe fulmineo effetto. Tutta la sua compagnia si precipitò dietro a lui e Monterotondo fu conquistata. Lo scultore ritrae ottimamente l'attimo culminante dell'azione in un quadro più grande degli altri.

Nel terzo bassorilievo ancora una data: 1870. Si vede il Ciotti a cavallo a Digione: un elmo prussiano è ai suoi piedi. L'ultimo quadro ci mostra il gradiscano, vinto dai flutti della sventura, salire in apoteosi verso il cielo della gloria, dove la paterna figura di Garibaldi lo aspetta.

Il «bacio fraterno» di Garibaldi

La fusione della complicata rappresentazione è riuscita in modo eccellente. Specialmente l'episodio di Monterotondo risalta con vigore e con buon effetto. E' quell'episodio che meritò al Ciotti la lettera famosa di Garibaldi, lettera che vale forzo più delle otto medaglie e che tutti i gradiscani dovrebbero tenere a memoria. Eccola:

«Mio caro Ciotti. Voi, alla testa della vostra compagnia siete entrato il primo in Monterotondo, sulle rovine incendiate e brucianti della porta San Rocco. Io vi proclamo un prode, e valorosa la compagnia da voi comandata! Le donne italiane onoreranno i campioni delle glorie nostre, ed io vi dò un bacio fraterno. Vostro G. Garibaldi».

Le conferenze dell'Istituto Fascista - U. P. Oggi alle 20.30, in viale Venti Settembre 26, l'egregio ing. dott. Pedro Benussi terrà una conferenza sull'interessante tema: «Le micro-radio onde». Domani il prof. Szombathely riprenderà le letture dantesche.

Trattenimento al Circolo Artistico. Questa sera mercoledì alle 21 avrà luogo nella sede del Circolo il consueto trattenimento danzante che si protrarrà fino alle 24.

Il tè pro Nido «Regina Elena» sospeso. Il Comitato delle signore avverte che il tè del mercoledì pro Nido «Regina Elena» di oggi è sospeso. Mercoledì prossimo si riprenderà la consueta riunione all'Albergo Savoia.

Anna d'Aosta ai refettori dell'E.O.A.
e all'Ospedale "Regina Elena„

Ieri mattina S. A. R. la Duchessa d'Aosta, accompagnata dal gentiluomo di Corte principe Giulio di Cerenzia, si è recata a visitare il refettorio dell'Ente opere assistenziali di Barcola e di San Giovanni.

A Barcola e a S. Giovanni

A Barcola era ad attendere l'Augusta Principessa il Segretario federale dott Perusino, che assieme al fiduciario del Gruppo rionale di Barcola, dott. Demai. ha accompagnato Sua Altezza nella visita ai capaci locali del refettorio, sistemati nella stessa nuova ampia sede del Gruppo rionale «Floriano Beuzzar». S. A. R. si è trattenuta a lungo nel refettorio, interrogando affettuosamente i beneficati.

Prima di abbandonare il refettorio, l'Augusta Principessa ha voluto visitare anche la sede del Gruppo rionale esprimendo il suo vivo compiacimento per la benefica attività e l'accurata organizzazione.

S. A. R., sempre accompagnata dal Segretario federale, si è recata quindi al refettorio di S. Giovanni del Gruppo rionale fascista «Quis contra nos?» ove vengono distribuiti i pranzi gratuiti a centinaia di persone del rione. Questa distribuzione fa parte del programma di assistenza invernale della quale beneficano nel quartiere di Guardiella-S. Giovanni giornalmente oltre quattrocento famiglie. Il refettorio, come lo scorso anno, è stato sistemato in un locale attiguo alla Trattoria ex Brocchetta.

Al suo arrivo, S. A. R. è stata ossequiata dal cav. Renato Colonello, fiduciario del Gruppo rionale fascista, e dalle signore del Comitato. L'Augusta Signora si è trattenuta a lungo nel refettorio, interrogando affettuosamente i beneficati che attendevano il loro turno per ritirare le razioni di minestra e di pane ed ha voluto anche assaggiare un cucchiaio della minestra. All'uscita un Balilla ha offerto in omaggio a S. A. R. un mazzo di fiori. Anche qui, prima di lasciare il refettorio, la Principessa ha espresso il suo compiacimento per la vasta attività e per l'oculata opera di assistenza svolta nel rione.

Al capezzale degli infermi

Nel pomeriggio, verso le 16.30, Anna d'Aosta si è recata a visitare i reparti del pianoterra dell'Ospedale Regina Elena. Ricevuta dal direttore prof. Gall, che le ha illustrato i vari reparti, la Duchessa d'Aosta, ch'era accompagnata dalla dama di Palazzo contessa Maria Tonci Ottieri della Ciaia, ha visitato le divisioni chirurgiche e delle malattie interne, e si è soffermata al capezzale di ogni ammalato interessandosi dei singoli casi di malattia. La Duchessa ha avuto per tutti i degenti affettuose parole di augurio.

Dopo aver visitato i reparti uomini, la Principessa ha sostato al capezzale delle donne accolte nei diversi reparti di pianterreno, rivolgendo ad ognuna di esse il suo commosso e fervido augurio di pronta guarigione. Commovente è stata la visita ai bambini, ai quali l'Augusta Signora ha portato la sua materna parola di conforto è il suo sorriso. I bimbetti a cui la visita graditissima non era stata preannunciata che da un «arriva la Duchessa d'Aosta!» mormorato a fior di labbra dalle buone infermiere, hanno voluto improvvisare all'Augusta visitatrice una sincera e commovente manifestazione di schietto entusiasmo. Interrogati hanno risposto con sicurezza ad ogni domanda.

Terminata la visita, durata oltre una ora e un quarto, la Duchessa d'Aosta ha manifestato il suo alto compiacimento al prof. Gall per l'ottima distribuzione dei reparti, per la buona disposizione dei letti e per la continua o preziosa assistenza ai degenti.

La notizia della presenza della Duchessa d'Aosta nei reparti del nosocomio è stata tosto diffusa anche all'esterno, ove nel frattempo si è andata raccogliendo una piccola folla, che ha festeggiato la Principessa. L'Augusta Signora, ossequiata dal prof. Gall e salutata dai presenti, si è allontanata in automobile, diretta al Castello di Miramare.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta
al presidente della «Cosulich»

La Duchessa d'Aosta, che già durante la visita alla «Neptunia» aveva espresso al consigliere delegato della «Cosulich» comm. Cerutti, che si era recato a bordo a riceverla, la propria ammirazione per la bella nave, ha voluto ripetere il suo compiacimento anche al presidente della Società, conte Dentice di Frasso, ch'era lunedì assente da Trieste, inviandogli il seguente telegramma:

«Ho visitato oggi la motonave «Neptunia» rimanendo molto ammirata per la sua bellezza. Molto spiacente di non averla potuto incontrare, saluti cordiali: *Duchessa d'Aosta*».

Il conte Dentice ha ringraziato vivamente S. A. R., rinnovandole i devoti ossequi suoi e della Società.

ASTERISCHI

Novembre esce di scena

Se ne va, coi suoi brevi soli e coi suoi ostinati grigi: domani vedremo apparire dicembre, il mese di San Nicolò e di Natale, dell'inverno poetico e leggendario. Intanto questo novembre ha recitato la sua parte da mese nevrastenico, irrequieto, come sono talvolta cotesti mesi indecisi nell'amore di due stagioni: e tutto sommato, non piacque. Oggi, a riguardarne il profilo, e dato che novembre non può essere un maggio, non lo si trova poi tanto brutto: nell'ultima decade ci ha restituito le temperature, abbastanza miti, che esso trovava all'entrare; e solo nella decade centrale si raffreddò alquanto, come se si fosse deciso per l'inverno, ma non seppe durarci a lungo: le giornate veramente fredde non furono più di tre o quattro, e si scese fino a due gradi e mezzo sopra lo zero. Piovoso? Sì, undici giorni di pioggia, tre di pioggia fitta, implacabile: ma nelle tradizioni di novembre la pioggia figura come un tal male di famiglia, da non poter nemmeno asserire che sia piovuto troppo. E la stessa bora, benchè tenesse governo forte per sette giornate, un solo giorno s'inasprì fino alle sferzate da 84 chilometri all'ora. E dunque, come il mese parve brutto? In verità esso fu troppo poco bello. Senza eccedere nel male, non ebbe alcuna costanza nel bene. Si atteggiò volentieri a imbronciato e triste, anche quando non faceva nè pioggia nè vento. E mentre le sue aure umide andavano stemperando quella stupenda tavolozza di castani rugginosi, di viti sanguinanti, di cornioli violetti e di sommacchi scarlatti, la sconsolante foscaggine dei suoi cieli s'affannava a togliere la voglia di andarli a vedere. Cattivo male, la nevrastenia.

Le cartoline artistiche di Maselli

Una felice idea ha avuto Augusto Maselli: quella di lanciare una serie, veramente bellissima di cartoline artistiche, riproducenti le vedute più caratteristiche di Trieste, da quelle squisite acqueforti che hanno richiamato così vivamente l'attenzione del pubblico e della critica sull'arte sua. Anche la riproduzione, dovuta alle arti grafiche Bertarelli di Milano, è riuscitissima. Abbiamo così una nuova artistica collezione di cartoline triestine, ch'è certamente destinata a incontrare il più largo successo.

«Il Capitano» Gary Cooper

Questo bravissimo artista, assieme a Claudette Colbert, la grande interprete di «Allegro tenente» della Paramount, è il protagonista del grandioso dramma di amore e di ardente passione «Il Capitano», tanto atteso a Trieste, che da oggi si proietta in primissima visione al Teatro Eden.

Nuova professoressa

La signorina Oriella Scasso, alunna della professoressa Morelli, ha superato brillantemente al nostro Ateneo Musicale l'esame di magistero in pianoforte. Vivi rallegramenti.

Nozze d'oro

Nell'intimità della famiglia hanno festeggiato in questi giorni il cinquantesimo anniversario di matrimonio i coniugi Maria Amodeo e Alessandro Gazulli. Agli sposi felici, che cinquanta anin or sono si univano nella chiesa di S. Maria Maggiore, e che salutano ora il non comune anniversario in serenità e salute, giungano graditi i nostri più fervidi voti di bene.

La Mostra natalizia del bozzetto

Anche quest'anno, alla Permanente, si terrà la tradizionale Mostra natalizia del bozzetto. A questa simpatica manifestazione artistica cittadina non potrà mancare l'interessamento di quanti si occupano d'arte e sarà una bella occasione per poter offrire delle strenne di buon gusto con spesa veramente modesta. Gli artisti che desiderano partecipare a questa caratteristica esposizione potranno notificare e consegnare le opere, che devono essere di formato adatto allo scopo della Mostra, entro il giorno 10 dicembre, e versare la tassa d'iscrizione, ch'è stata fissata in lire cinque. L'inaugurazione della Mostra avverrà il giorno 17 di dicembre, con l'intervento di tutti gli espositori.

Il primo ballo del «Lawn Tennis» al Savoia

Si annuncia per sabato 10 dicembre l'inizio dei trattenimenti mondani del Lawn Tennis Club Triestino, con un ballo al «Rouge et noir» dell'Hotel Savoia. Per oggi non una parola di più su questa geniale ed elegante serata: basta l'annuncio, che sarà accolto indubbiamente con la più viva simpatia e soddisfazione negli ambienti mondani e tennistici di Trieste.

La conversazione di stasera all'Alpina. Come già comunicato, questa sera in sede sociale, alle ore 20.15 si terrà la terza conversazione dell'Alpina. Il relatore Tullio Trocca intratterrà l'uditorio sulla tecnica degli sci, argomento che sarà pure oggetto di prossime riunioni. La conversazione alla quale possono intervenire anche non soci purchè presentati, sarà accompagnata da proiezioni illustrative.

Conferenza sulla salute. Questa sera alle 19.15, in via Dante 1, IV, sotto gli auspici dell'Unione naturista italiana, vi sarà l'ultima conferenza pubblica del ciclo sulla salute.

L'ARTICOLO GIALLO

Il patto d'oltretomba

(Citì) *Si erano conosciuti durante una seduta spiritica. Fanatici cultori, tutti e due, della scienza che cerca di svelare i misteri d'oltre tomba, erano divenuti, in breve, inseparabili. Ai loro incontri, se non avvenivano intorno ai tavolini a tre gambe, era riservato un caffeuccio tetro e senza luce di Cittavecchia; un caffè dai divani di pelle nera e lucida per l'uso, dai muri color dell'itterizia, tra i quali un vecchio cameriere cupo, unto, affumicato, anche lui, come l'ambiente, girava senza posa, più silenzioso di un'ombra, tra i tavolini vuoti, spinto a questo inutile andare dalla sola forza dell'abitudine. Là i due vecchi parlavano di anime, di spiriti, di manifestazioni, di colloqui con i morti, ma il più delle volte tacevano, tutti presi da meditazioni astratte, rapiti in contemplazioni di cose che nessuno vedeva tranne, forse, il cane del proprietario, un volgarissimo bastardo dagli occhi perlacei, il quale per tutto il tempo che i due amici rimanevano in caffè guaiva e tremava come se vedesse la morte.*

Il tavolino del medium

Ma le loro più belle ore erano quelle passate intorno al traballante tavolinetto degli esperimenti, quando stavano ai due lati del medium con le mani aperte, lievemente poggiate sullo specchio di noce, pollice contro pollice e i due mignoli in leggero contatto con le vibranti dita dei vicini. Quello per i due vecchi era il paradiso; la rossa lanterna che, assieme al nauseabondo odore dell'olio, diffondeva nella stanzetta un evanescente pulviscolo rosso che sfiorava appena il viso delle persone e segnava di un riflesso di sangue il lucido piano dei mobili, era per loro il sole.

Il sole... oh! essi l'odiavano come la verità odia la menzogna; la luce del giorno non era quella della loro vita; per loro anche la luna era di troppo. I loro occhi sbarrati vedevano soltanto attraverso le tenebre fredde della morte, a loro la gioia veniva unicamente dal delinearsi di un'ombra, dal gemito di un'anima in pena, dall'indeciso vagare di un fuoco fatuo, dal tocco senza eco di invisibili nocche sul tavolo, in prossimità delle mani del medium; ciò che agli altri esseri umani dà brividi era per loro non sorriso, chè i loro volti contratti non sapevano sorridere, ma un'interna contentezza, un indefinibile, quasi colpevole godimento.

Avendo letto un giorno, nel cantuccio del caffè, delle notizie riguardanti alcuni clamorosi esperimenti medianici, fatti in Arabia, durante i quali lo spirito di un misterioso eremita si era manifestato per portare, ad uno dei presenti alla seduta, il saluto dell'amico morto cinque giorni prima, non solo, ma per valorizzare il messaggio dell'altro mondo, aveva descritto anche le fattezze dello scomparso non dimenticando neppure la cicatrice che un colpo di scimitarra aveva lasciato sulla sua spalla, i due amici vennero ad una decisione importante, seppure non originale.

— Chi di noi due muore prima deve rivelarsi all'altro e narrare ciò che ha trovato nell'al di là.

Una stretta di mano suggellò il patto. Il cane guaì a lungo e corse a nascondersi sotto il pancone tra le bottiglie vuote che, smosse, diedero il sinistro suono delle ossa calpestate.

Passarono i giorni e le settimane, ma alla fine di ogni seduta, prima di salutarsi, i due uomini ripetevano il loro contratto stringendosi le mani ancora tremanti per le emozioni provate durante le manifestazioni dello spirito di Cien-Si-Jen, un cinese morto durante la tortura, alla quale era stato sottoposto perchè aveva rubato gli smeraldi che ornavano gli occhi di un veneratissimo Budda. Quando questo indiavolatissimo spirito si rivelava con rapidi colpi battuti nel legno del tavolino, tutti i presenti avevano l'impressione che le loro mani fossero sfiorate dal gelido contatto di una matassa di fili di argento. Qualcuno anzi aveva suggerito, a fior di labbra, al compagno di destra: «Dev'essere il codino del nostro infelice cinese»; e la sua asserzione era stata accolta dalla compagnia come oro colato.

Lo spirito di Cien-Si-Jen

Si videro, l'ultima volta, durante una seduta che durò sei ore. Per tutta una notte cinque persone stettero intorno al tavolino, prese dalla tensione nervosa che illividiva i loro volti madidi di sudore e dava alle mani, appena segnate lungo i rilievi dei muscoli dalla tenue luce del lumino rosso, l'aspetto di fantastici ragni ipnotizzati dalla lucentezza di una goccia di giovane sangue. Gli esperimenti furono più arditi del solito, quella sera. La tenda, tesa dietro la schiena del medium, ebbe strani rigonfiamenti mentre soffi di aria gelata carezzarono i visi delle persone; il violino di un giovane artista morto di mal sottile, per tre volte fece sentire il suo tremulo suono lieve e penetrante come un brivido e un vaso di porcellana, uno di quei vasi che i marinai comprano nei porti della Cina, venne, da un'invisibile mano, scagliato per terra e ridotto in mille schegge. L'interno di una di queste rivelò più tardi, quando finalmente fu accesa la luce, un disegno ben strano: era la figura di un cinese impiccato per il codino ad un albero sacro, nel quale poggiava anche uno strano uccello recante nel becco grifagno una fulgente gemma verde.

La truce storia di Cien-Si-Jen era là, narrata dalla maestria di un ignoto artista, davanti agli occhi lucidi di stanchezza, ebbri di pazze fantasie, magnetizzati dalla piccola luce rossa che li fissava come l'occhio di un dio dell'inferno.

Rincasarono stanchi, quella sera, i due amici e non ricordarono neppure, presi com'erano nella ricostruzione dei fatti ai quali avevano assistito, di ripetere la promessa. Il giorno dopo, uno degli amici, non si svegliò più. Il cuore, forse sotto la pressione delle emozioni, si era stancato di continuare la propria funzione; e il destino separò così i due uomini.

«Ricorderà la promessa?». Il pensiero del superstite fu tutto preso da questa idea nei giorni che seguirono al funerale. La sua stanza da vecchio scapolo non gli era parsa mai così fredda e vuota come in quelle lunghe ore di attesa, l'angolo del caffè dove, quando erano assieme, solevano sedere, mai così umido e senza attrattiva. Il cane ora non guaiva più, anzi gli si accovacciava sui piedi e lo riscaldava con il proprio calore.

Otto giorni erano passati dalla notte della sua morte e nessun segno era ancora venuto a confortare la fede dell'amico rimasto tra i vivi. Ore e ore di veglia, nel silenzio delle notti, interrotta solamente dai sobbalzi del cuore ad ogni più lieve scricchiolio, ad ogni vibrazione delle tende mosse dall'aria, ed ognuno, insomma, dei mille inspiegabili rumori che disturbano la quiete delle stanze quando non si dorme. Forse la ricorrenza o forse la tristezza della serata di pioggia lo avevano reso quella sera più nervoso del solito. Era rimasto in caffè fino a tanto che il vecchio cameriere non lo aveva pregato di andarsene.

Il cane dagli occhi di perla

Camminando rasente i muri egli si avviò verso casa; lungo la strada ebbe l'impressione di essere seguito, si fermò un momento per accertarsi. Vicino a lui non vi era che un cane sporco, bagnato, grigio come un'ombra. L'eco dei suoi passi empiva la strada vuota e parevano martellare il ritornello della malinconia: «Sei solo! Sei solo!».

A casa si cacciò subito sotto le lenzuola, sentì qualche brivido e pensò di avere la febbre, non volle allungare la mano per riaccendere la luce e prendere il termometro. Chiuse gli occhi e si addormentò. Quanto tempo era passato quando un insolito rumore lo destò? Forse un'ora, ma forse anche meno. Stette in ascolto, senza aprire gli occhi; la sua mente accaldata vedeva chiaramente la figura dell'amico morto, ritta all'altro capo del letto, volgente la schiena all'antica specchiera, appesa proprio di fronte al letto stesso. Sui piedi sentiva un lieve peso come se la coperta si fosse improvvisamente appesantita.

Uno schianto leggerissimo, come di un gambo spezzato, seguito da alcuni colpi discreti, battuti sulla spalliera, risvegliarono la sua attenzione: Ci siamo, è venuto», disse a se stesso; ma la sua gola tremava. Un soffio... due colpi come di un pettine battuto sul legno... altri piccoli tonfi seguirono i primi. Egli sempre tenendo gli occhi chiusi, incominciò ad interpretare secondo il codice usato alle sedute quei segnali: «Vieni, lo voglio...». Non tutte le sillabe andavano bene, ma la sua mente febbricitante non rilevava gli errori e la confusione; era certo di sentire il comando dell'amico: «Vieni, lo voglio...». Le sue mani fredde come il ferro erano attanagliate alle lenzuola, una goccia di sudore gli scivolò sul collo; un brivido gli fece sentire la spina dorsale. Capì di esser preda della paura; una folle paura di morire; e aprì gli occhi.

La debole luce dello specchio rifletteva gli indefiniti contorni di un corpo piegato ai suoi piedi, chino sulla coperta in atteggiamento incomprensibile. I leggeri segnali battuti sul letto continuavano ad intermittenze, quasi regolari, come se invocassero ascolto. La paura si era impadronita completamente di lui, le sue membra già sentivano il viscido contatto della piovra che mai lascia la preda. Provò quasi inconsciamente muovere un dito, lo sentì libero, quasi sorrise dalla contentezza; lentamente, senza che egli stesso se ne accorgesse, trasse un braccio e con la mano cercò l'interruttore della luce elettrica. Era l'ultima speranza; prima di provocare il contatto chiuse gli occhi. Un lieve scatto e la luce piena bianca ristoratrice invase ogni angolo della stanza. Ai piedi del letto la massa che si era disegnata nel vecchio cristallo dello specchio ebbe un sobbalzo e si udì un guaito.

Lo spiritista aprì gli occhi e finalmente, dopo tanti anni, rise. Rise forte, a sazietà. Davanti a lui il cane del caffè aveva negli occhi un rimprovero per la non richiesta illuminazione e muoveva la coda in atto di amicizia; ciò facendo la batteva ad ogni dondolio contro la sponda del letto: «Toc, toc, toc...».

Il morto mancò all'appuntamento, ma il vivo non gli serbò rancore. Aveva ritrovato, in grazia sua, un inestimabile tesoro: la luce del buonumore.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

"Il colore dell'anima,, di Rino Alessi

rappresentato con vivo successo a San Remo

SAN REMO, 29

Nell'aristocratico teatro del Casino, davanti a un pubblico d'eccezione, si è rappresentata questa sera, per la prima volta in Italia, la commedia in tre atti «Il colore dell'anima» di Rino Alessi. La Compagnia Lupi, della quale fanno parte Nicola Pescatori, Evi Maltagliati ed altri attori di riconosciuto valore, ha messo in scena questo lavoro con grande cura e pittoresca eleganza di scenari.

Il primo atto si svolge in un castello moresco costruito nell'oasi di Beni Abbes nel Marocco; il secondo e il terzo atto nella vita tumultuaria di Parigi. Il Duca Alberto di Montmorency ha avuto un figlio, Gastone, da una donna di colore. Questo figlio, ufficiale dell'armata di occupazione francese del Marocco, è un giovane pieno di ardimento. In lui l'anima dell'aristocratico francese vive in contrasto col colore della pelle.

Finchè vive in Africa, Gastone di Montmorency è un uomo felice. Il comando francese gli affida incarichi delicati. Egli esercita grande autorità sulle tribù marocchine. Da Parigi riceve visite di amici e di parenti. Una creatura raffinata, Sofia de Launay, diventa la sua amante. E per questo amore egli rifiuta la mano della figlia di un vecchio mercante marocchino, certo Behar, che viene considerato l'uomo più ricco dell'Africa e che vive soltanto con un ideale: quello di unire il suo umile nome al nome glorioso di un casato francese che ha dato principi e regnanti alla storia.

Nel secondo atto troviamo Gastone in Montmorency a Parigi. Il padre ha voluto ritornare in patria: vuole morire nel suo vecchio castello. Tenace nel suo proposito, il vecchio Behar è sbarcato a Parigi con la figlia: ha comperato un castello ed ha preso in affitto un grande appartamento in uno degli alberghi più rinomati di Parigi.

A Parigi la situazione di Gastone si rovescia. Il capriccio africano di Sofia de Launay è finito. Essa si riaccosta al marito il quale, membro autorevole del circolo più aristocratico della Francia, quello di Rue Royale, riesce ad ottenere che la domanda di Gastone per essere ammesso fra i soci venga bocciata con una motivazione infamante. Un uomo di colore non può essere ammesso nella sede dove si raccolgono i più bei nomi della tradizione francese.

Gastone vorrebbe sfidare i suoi offensori: ma questi rifiutano la soddisfazione delle armi all'uomo di colore. Deve intervenire il padre, il vecchio Duca di Montmorency, ma il suo intervento non fa che dare una nuova prova al figlio che la sua posizione a Parigi è assolutamente falsa. Dietro le quinte di questa sollevazione aristocratica si agita il denaro di Behar: egli ha una vittoria da conseguire. Dimostrare al Duca Alberto di Montmorency che il suo rifiuto al matrimonio di sua figlia con Gastone è assurdo, perchè in fondo la situazione di questi due giovani si rassomiglia: sono di un altro continente, di un'altra razza.

E che Gastone sia di un'altra razza se ne accorge quando, attraverso le confidenze di un domestico, riesce ad apprendere che colei che gli ha dato la luce vive ancora e che il padre l'ha tenuta lontano, vergognandosi di lei, del suo stato di donna primitiva, del colore della sua pelle. Fra i due istinti che si agitano nel fondo dell'anima di questo giovane ardimentoso, quello che trionfa è l'istinto materno, che si identifica con l'istinto della terra dove è nato e che, nell'abbandono di tutte le forze che lo hanno sorretto per tanti anni, riesce a salvarlo col suo richiamo. Egli tornerà in Africa ed il padre lo seguirà per essere coerente con l'errore romantico della sua giovinezza.

Con questa commedia Rino Alessi ha voluto sostenere l'impossibilità di alterare la legge naturale che ha diviso il mondo in razze, scavando fra di esse tali separazioni da non poter essere superate, nemmeno dall'indirizzo e dal costume della vita moderna.

La sala del Teatro del Casino presentava un aspetto magnifico. Il pubblico più fine della Riviera era intervenuto numerosissimo. Si notavano personalità del giornalismo, del teatro e della critica, fra cui il direttore del Teatro di Mosca Nemirovic Dancenko. Il lavoro ha ottenuto un successo calorosissimo: sei applausi alla fine del primo atto, otto alla fine del secondo di cui sei all'autore ed acclamazioni a scena aperta che si sono ripetute durante il terzo atto, la cui fine è stata salutata da sei calorosissime chiamate, a quattro delle quali si è presentato anche l'autore, e dà dimostrazioni alla Compagnia che ha recitato in modo superbo.

Ruggero Lupi, che ha diretto la messa in scena del lavoro e che copriva la parte del vecchio Duca di Montmorency, è stato festeggiatissimo dal pubblico; Nicola Pescatori ha creato la figura del mercante marocchino in modo veramente mirabile, ottenendo applausi ripetuti a scena aperta; Evi Maltagliati ha dimostrato ancora una volta la sua bella arte ed ha diviso gli onori del trionfo col Martini che impersonava con forte passione la figura di Gastone. Bene e affiatati tutti gli altri. La messa in scena è stata ammiratissima. Il lavoro sarà ripetuto nella prossima «tournée» della Compagnia.

"Checo,,

Un atto di Gino Rocca al Verdi

C'è in quest'atto lo spunto per una commedia, ma non la commedia; c'è anche il profilo di un carattere, ma non il carattere definito. L'abbozzo attendo di diventare disegno, la favola è ancora in germinazione e tende a svilupparsi. Anche in queste scene, Rocca ci dà uno dei suoi tipi: Checo, un possidente avaro, ingannato dalla moglie dopo due anni di matrimonio. L'inganno ha reso felice il tradito il quale ricorda, più che l'onta subita, le spese della moglie in abiti e capricci. In paese, Checo è conosciuto più che per la sua avarizia, per il tradimento patito. Il suo nome è per sè stesso una rivelazione del suo stato irregolare: Checo induce alla rima, e tutti i paesani, quando salutano Checo, gli sorridono per il sottinteso; quando si dice Checo si capisce che egli è becco. Resiste con acre disperazione, con atroce dispetto il buon Checo che, stanco di tante sottili derisioni e punzecchiature, un giorno, per deviare le allegre maldicenze e l'invito alla rima, suscitato dal suo nome, scrive al suo fattore di essere stato nominato cavaliere e pretende di venire chiamato per l'innanzi signor cavaliere. Da dieci anni, Checo ha inventato un cavalierato che tarda a venire, nè suo nipote, commendatore, è ancora riuscito a procurarglielo. C'è ancora il pericolo di incorrere in dispiaceri.

Ma intanto Checo s'è salvato, almeno tra i suoi dipendenti, dal ridicolo appellativo. Restano ancora gli amici del caffè, il cameriere specialmente, a gratificarlo del nomignolo [illegible] con maliziosa persistenza, Checo... Ma infine, Checo capisce che il danno gli deriva più dal nome che dall'infortunio coniugale, giacchè, pensa, il mondo è popolato, stracarico di becchi che non si chiamano Checo. Pure Checo è solidale con coloro che portano il suo stesso nome, ed i suoi occhi lampeggiano di feroce gioia quando scoprono un Checo che sta per essere ingannato dalla moglie. Tra i giocatori di quel caffeuccio paesano, c'è un professore di agricoltura, Checo Gaudenzi il quale ha una giovane, bellissima e corteggiatissima moglie, accerchiata e desiderata da un galante giovinotto. La signora, un giorno, simula mal di testa per non accompagnare Checo in un viaggio professionale e per ricevere invece il bellimbusto. La graziosa donnina sta per ingannare il professore il quale non se ne avvede, nè sembra aprire gli occhi al pericolo, quando Checo, ormai esperto di queste cose, e delle conseguenze che tal nome arreca a tutti i traditi, trattiene Gaudenzi dal progettato viaggio e gli offre in affitto un appartamento nel proprio palazzo liberandolo altresì dalla difficoltà di trovare alloggio e dal disturbo di abitare in un alberghetto di provincia.

Come si vede, la commedia vorrebbe dilatarsi, maturarsi, precisarsi meglio nelle intenzioni, nella descrizione dell'ambiente che Rocca ha presentato di scorcio, nelle prime scene. Cavalieri, nei panni di Checo ha avuto buoni momenti, ma un'osservazione più attenta ed analitica del tipo, gli suggerirà certo più ricca variazione di toni: l'acredine ed il dispetto, l'ira contenuta e la umiliazione patita. C'è da ricavare effetti più veri e vivi. Ieri sera Cavalieri ha recitato con intelligente comprensione e gustosa semplicità, e con lui tutti gli attori della Compagnia, così bene affiatata, diedero una nota particolare alla loro parte: il Micheluzzi, l'ottimo Diodà, il giovane Cavalieri al quale riescono felicemente, certe macchiette, il Grossoli, il Rossi, il Mandich, la Bertoncelli. Si ebbero tre applausi calorosi alla fine dell'atto.

v. t.

Stasera la Compagnia Cavalieri, ch'è seralmente confortata da crescente affluenza di pubblico, reciterà «Sior Todaro brontolon», la squisita, pittoresca, divertente commedia di Carlo Goldoni. La recita, come le altre, è a prezzi popolari. Precederà la replica di «Checo» di Gino Rocca.

— Ieri sera «Barufe in famegia» di Giacinto Gallina è stata accolta dal fervido consenso del pubblico anche per l'equilibrata, attenta e colorita recitazione della Compagnia.

Domani, essendo il teatro occupato dal grande concerto di Paderewski, la Compagnia veneziana darà soltanto una recita diurna, rappresentando «Sior Todaro Brontolon» di Goldoni. Lo spettacolo avrà inizio alle 15.30 e finirà alle 17.30, per facilitare l'affluenza del pubblico alle gallerie per il concerto serale.

Navarrini e Isa Bluette al Nazionale

E' ormai imminente l'inizio degli spettacoli che la Compagnia di riviste di Nuto Navarrini ed Isa Bluette darà al Teatro Nazionale. Il numeroso ed elegante complesso, che conta ottimi elementi e che ha lasciato anche fra noi il più simpatico ricordo, promette tutta una serie di gaie novità, che in altri centri hanno avuto il più fortunato battesimo di successi. Inutile ripetere con quanto favore il pubblico triestino risaluterà sulle scene del Nazionale Nuto Navarrini e Isa Bluette che conta fra i suoi beniamini.

Paderewski al Verdi

Il grande concerto di domani

Domani, dunque, il nostro massimo teatro ospiterà quello che non a torto è considerato e celebrato il più grande pianista vivente: Ignazio Paderewski, il meraviglioso signore del pianoforte che il pubblico nostro ancora non conosce e che di trionfo in trionfo va passando questi giorni con i suoi concerti nelle più musicali città d'Italia.

Ecco il programma della memorabile serata d'arte che per domani si prepara e che avrà inizio alle 21 precise:

1) Bach-Liszt: Preludio e fuga in la minore.

2) W. A. Mozart: Sonata in la maggiore: Andante grazioso, minuetto, allegretto - alla turca.

3) F. Chopin: Sonata in si minore: Allegro maestoso, scherzo molto vivace, largo, finale - presto non tanto.

4) F. Chopin: a) Ballata in sol minore, op. 23; b) Notturno in re bemolle maggiore, op. 27; c) Mazurca in si bemolle minore, op. 24; d) Studio in la minore, n. 11, op. 25; e) Valzer in la bemolle maggiore, op. 42;

5) C. Debussy: a) «Danseuses de Delphes»; b) «Voiles»; c) «Le vent dans la plaine»; d) «Minstrels».

6) F. Liszt: Rapsodia ungherese.

I posti di loggione e di seconda galleria sono esauriti. Restano a disposizione dei richiedenti ancora alcuni posti di prima galleria, di platea e palchi. Ad evitare la preveduta ressa alle casse del teatro, l'impresa prega il pubblico di volersi provvedere del biglietto d'ingresso in precedenza al camerino del teatro.

Un nuovo trionfo a Venezia

Iersera al Teatro La Fenice, affollato del miglior pubblico veneziano, il grande pianista polacco Ignazio Paderewski ha aggiunto un nuovo trionfo a quelli riportati recentemente in altre città italiane. Le musiche di Bach, Mozart, Chopin, Debussy, Liszt che egli ha reso in maniera insuperabile, hanno suscitato dopo ogni brano applausi deliranti. Dopo la prima parte ed alla fine del concerto l'insigne maestro è stato costretto a presentarsi infinite volte al proscenio, fra le acclamazioni del pubblico che non si stancava di applaudirlo.

Il nuovo spettacolo al Rossetti

Vivissimo successo di ammirazione e di applausi ha riportato ieri sulle scene del Rossetti il nuovo complesso di varietà. Gli eleganti ed aristocratici ballerini Lupo and Bretty presentarono con finezza ed eleganza alcune graziose danze moderne; particolarmente dopo una dinamica e nuovissima «Rumba» furono più volte evocati alla ribalta e dovettero concedere dei bis. Divertentissimi i famosi comici Waldor e Vigor del «Colosseum» di Londra, che svolsero una serie di indovinati esercizi tra continue risate. Anche a questi ed alla gentile cantante signorina Aida Rainieri, che piacque per il temperamento musicale e per la voce bene educata, il pubblico affollatissimo manifestò il suo compiacimento con calorosi applausi. Oggi si iniziano le repliche di questo elegante e divertente spettacolo.

"Il piccolo Balilla,, al Rossetti

Una prova trasmessa per radio

Il desiderio di rivedere sulla scena i piccoli deliziosi attori della Casa Balilla «De Amicis» di San Vito, che nella prima mattinata al Rossetti pro refezione dell'O. N. B. hanno saputo strappare, con l'interpretazione del «Reuccio e il suo cruccio» gli applausi più calorosi, farà accorrere certamente una gran folla di grandi e piccini, domenica prossima, allo stesso Politeama, dove i Balilla e le Piccole Italiane di San Vito, nel giorno commemorativo del ragazzo di Portoria, rappresenteranno la bellissima operina patriottica «Il piccolo Balilla», ricca di scene animate e colorite, di cori di Balilla, di zingari e di montanari, di duetti, balletti e romanze infiorate di musiche graziose e orecchiabili. Oltre 150 piccoli artisti prendono parte a questo attraente spettacolo, per il quale i posti a sedere sono in vendita a cominciare da oggi, dalle 16 alle 21, esclusivamente alla cassa principale del Politeama Rossetti.

Se qualcuno poi volesse assistere alle prove pittoresche e movimentate che giornalmente si svolgono nella palestra della Casa Balilla, non avrà da fare altro che... aprire l'apparecchio radio, domani giovedì, alle 16.40 e ascoltare la trasmissione del cantuccio «Balilla, a noi!» di Radio Trieste, durante il quale il microfono compirà un'indiscreta improvvisata tra i piccoli attori.

Concerto al Dopolavoro dell'Operaia. Domenica 4 dicembre alle 20.45 nella sala maggiore della Società Operaia Triestina avrà luogo un concerto vocale-istrumentale. Coopereranno a questa bella serata gli allievi di canto della prof. Anice Bonin, coadiuvati dal violinista Geo Czindrjch e dal pianista maestro Rino Dastradi.

Le novità di Cecchelin alla Fenice

Stasera la compagnia di Angelo Cecchelin, che continua a richiamare in folla il vasto pubblico dei suoi fedeli mettendo in scena sempre nuove gustose novità dialettali, presenterà stasera la nuovissima bizzarria «La strada del comercio», che si preannuncia come una delle più divertenti creazioni della compagnia e una delle più comiche interpretazioni di Angelo Cecchelin. Il quale avrà al suo fianco tutti i valorosi e simpatici collaboratori.

Recite di filodrammatici

«La signora Rosa» al Dopolavoro ferroviario. Dopo il brillante successo ottenuto con le due recite di «Sole d'ottobre», la Filodrammatica «E. Duse» mette in scena per sabato prossimo la commedia di S. Lopez «La signora Rosa».

Gran Cine Italia. Continuato successo del film tanto piaciuto «Le vispe fanciulle di Vienna» con Willy Forst e Lee Parry.

Varietà e Cinema

«Il Capitano» oggi al Teatro Eden con Gary Cooper e Claudette Colbert, la grande interprete di «Allegro tenente». Grandioso dramma d'amore e di ardente passione. Primissima visione per Trieste.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Compagnia veneziana Gino Cavalieri. 21: «Checo», un atto di G. Rocca e «Sior Todaro brontolon» di C. Goldoni.

Cinematografi:

Rossetti. 16: «Tarzan» con Johanny Weissmüller e varietà.
[illegible] dell'amore» con von Stroheim, Lily Damita e [illegible]
Excelsior. 16: «La tragedia della miniera» e «Tarquinia e Populonia». Successo.
Fenice. 16: «La Tavola dei poveri» con R. Viviani (Cines) e Comp. Cecchelin.
Eden. 16: «Il Capitano» con Gary Cooper. Prima visione. Grandioso.
Italia. 16: «Le vispe fanciulle di Vienna» con W. Forst e L. Parry Gaiezza, allegria!
Regina. 16: «Cortigiana» con Greta Garbo e Clark Gable e Comp. De Rosè.
Impero. 16: «Il campione» con W. Beery e il prodigioso bambino J. Cooper. Metro.
Moderno. 15.30: «La cantante dell'Opera» con G. Giachetti e Comp. Verdani.
Massimo. 15.30: «L'ultima squadriglia» con E. von Stroheim e R. Dix. Topolino. II 1.
Garibaldi. 15: «La casa degli amanti» con Alice Roberti e Andrè Roanne, nonchè «Questo è l'amore» con Stan Laurel e Oliver Hardy.
Odeon. 16: «Il bacillo dell'amore» con Marlene Dietrich e H. Liedtke. L. 0.80.
Reale. 16: «Lo spione» ovvero «L'inafferrabile» con Willy Fritsch. Ultimo giorno.
Armonia. 15.30: «L'uomo dall'artiglio», parl. italiano con Dria Pola e E. Steiner.
Novo Cine. 16: «Notte di angoscia» con Marcella Albani. Sonoro e cantato.
Aurora. 15.30: «Donna del destino» sonoro cantato, «Trio Pirolini» e Topolino.
Savoia. 15.30: «Piano coi piedi» con Harold Lloyd.
Popolo. 15.30: «L'amante» con Joan Crawford e Clark Gable. Nuova varietà.
Centrale. 15.30 «I demoni volanti», emozionante con Jack Holt e Ralph Graves.
Roma. Riposo. Sabato riapertura con «L'ultima avventura» con Armando Falconi e D. Jacobini.
Galileo. 16: «L'anima di un bruto» con V. Mac Laglen. Grande successo. Topolino.
Belvedere. 15.30: «Addio mascotte», sonoro «Ufa» con Lilian Harvey.
Venezia. 15.30: «I diavoli della notte» e «Maciste e il nipote d'America».
Dante. 15: «L'immortale vagabondo», son. cant. con G. Froelich e L. Hajd. Topolino.
Familiare. 15.30: «L'amante» con J. Crawford e Clark Gable, e Compagnia Sain.

Trattenimenti:

Grand Hotel de la Ville. Nella «Taverna» concerto serale Trio Andreis. Nel «Nostro Bar», dallo 22 in poi, Duo Calvisi-Andreis nelle loro eclettiche manifestazioni di musica e di canto.

Cronaca di Monfalcone

MONFALCONE, 29

Consegna di insegne cavalleresche. Ieri sera, presso la Pasticceria Forcessini, a iniziativa del nucleo di Monfalcone degli ufficiali in congedo, vennero offerte le insegne di cavaliere al maggiore dei bersaglieri in congedo Pierantonio Santi. Alla simpatica manifestazione intervennero gli ufficiali in congedo, quelli della Milizia V. S. N., il pretore dott. Gino Franz, il commissario di p. s. dott. Tricarico, il ten. Lastella comandante la Tenenza dei RR. CC., il ten. Fini comandante la Tenenza della R. Guardia di Finanza e altri. Il maggiore cav. Ernesto Consolo con un appropriato discorso, mettendo in risalto le virtù e le benemerenze del festeggiato, gli consegnò le insegne. Il maggiore Santi, commosso, ringraziò i camerati dell'attestazione affettuosa.

Il mercato di S. Nicolò. Martedì, ricorrendo la festa di S. Nicolò, avrà luogo sulla piazza Cavour, la grande e tradizionale fiera che ha origine nel lontano 1460. Questo mercato, richiama sempre molto pubblico e riesce magnificamente.

Pellegrini a Redipuglia. Stamane sono giunti a Redipuglia diversi ex combattenti lombardi i quali, saliti il sacro colle, hanno reso devoto omaggio alla memoria del Condottiero dell'Invitta Armata. I visitatori si sono portati quindi sulle vicine quote e infine hanno concluso il loro pellegrinaggio sul Monte San Michele.

Infortunio. Ieri nel pomeriggio, il meccanico Giovanni Piapan, di 43 anni, mentre attraversava un reparto al cantiere, un pesante ferro andò a colpirlo in pieno. Il Piapan venne d'urgenza trasportato al nostro ospedale Vittorio Emanuele III, ove fu sottoposto ad atto operatorio. L'infortunio occorso al Piapan è causa di sincero dolore in tutta la cittadinanza, poichè egli, oltre che un ottimo metallurgico, è pure da molti anni vigile al fuoco.

Pro Opere Assistenziali. Diamo un altro elenco delle sottoscrizioni raccolte dal Cantiere pro Opere Assistenziali:
Metlicovitz Virgilio lire 60, Negresin Stefano lire 60, Olivo Angelo lire 60, Postogna Antonio 60, Palotta Giovanni 60, Parenzan Rocco 60, Pellaschiari Antonio 60, Previt Romano 72, Romano Pietro 60, Susnich Francesco 90, Tomini Giovanni 60, Torriello Ferdinando 60, Tiepolo Bonomo 78, Trevisan Emilio 60, Vidotto Giovanni 60, Zaccaria Pietro 30, Zupar Ernesto 90, Dreossi Giovanni 60, Davi Giovanni 90, Benedetti Antonio 60, Baldini Giovanni 60, Bergnaz Giuseppe 60, Cocorevetz Luigi 90, Cosani Teodoro 72, Fonda Enrico 60, Giorgi Giovanni 60, Gobbo Mario 60, Lena Ermenegildo 60, Nicoli Giuseppe 60, Palotta Vittorio 60, Piccini Alessandro 60, Radoslovich Simeone 60, Suttora Giovanni 60, Trevisan Antonio 90, Venutti Guido 60, Visintin Antonio 60, Vosilla Martino 60, Garbasso Luca 60, Zottig Rodolfo 72, de Garimberti Gina 30, Posa Umberto 60, Rapotti Giovanni 120, Rapotti Livio 30, Soranzio Angelo 30, Panzhero Celeste 30, Tauceri Giuseppe 30, De Vetta Dante 30, Ferluga rag. Bruno 600, Gobola Carlo 30, Iuch Eugenio 60, Marchi Germano 60, Martinolli Milena 78, Pozzari Giacomo 30, Santi Pier Antonio 60, Strussia Salvatore 30, Tamburlini Giovanni 18, De Zadro Giuseppe 30.

Raccogliendo legna. Certo Aldo Nardini, di 16 anni, mentre oggi raccoglieva legna, riportò una ferita di punta al medio della mano destra, prodottagli da un ferro. Il Nardini si è tosto portato dal medico, che gli ha prestato i soccorsi del caso, giudicandolo infine guaribile in una settimana circa.

La vanga sul piede. L'agricoltore Bernardo Comin, di 37 anni, mentre ieri nel pomeriggio lavorava in un suo campicello, la vanga gli cadde sul piede sinistro. Il Comin si recò dal medico che gli riscontrò un taglio in corrispondenza del primo e secondo dito, guaribile in nove giorni.

Caduto in una buca. Il manovale Michele Michelich, mentre oggi aggiustava una muraglia nei pressi di Doberdò del Lago, è caduto in una buca riportando la distorsione del piede sinistro.

Date all'Opera Balilla i mezzi per compiere la sua magnifica missione educativa tra i figli del popolo.

Il mistero di quattro pneumatici

e il buon affare di un pregiudicato

Rimasero non poco sorpresi ier l'altro il vicebrigadiere La Rocca e la guardia scelta Giuseppe Scionti della squadra mobile della Questura, mentre si trovavano sul marciapiede del Palazzo di Giustizia di via del Coroneo, scorgendo a poca distanza una vettura pubblica sulla quale si trovava una loro vecchia conoscenza, il pregiudicato Giuseppe Gladich, di 45 anni, abitante a Visinada d'Istria.

Prima che il tizio riuscisse in tempo ad avvertire il conducente per aumentare la velocità al veicolo, il vicebrigadiere prese il Gladich per il bavero del cappotto, e gli ingiunse di scendere e di seguirlo. Il fermato, vivamente sorpreso e contrariato rispose che... lo scusassero, ma che gli dispiaceva moltissimo di non poter ubbidire, poichè, a quell'ora, doveva trovarsi con un conoscente per sbrigare un affare. Mentre l'agente Scionti lo faceva scendere dalla vettura il vicebrigadiere trasse dall'autovettura quattro pacchi voluminosi contenenti ognuno delle camere d'aria per automobile.

— E queste?

— Gome, sior mio, come che la vedi.

Ma non fece altre obiezioni e seguì docilmente i funzionari.

Poco dopo, interrogato dal dirigente della squadra mobile, disse che giunto nella mattinata a Trieste s'era recato al Lungomare Regina Elena, ove era stato fermato da uno sconosciuto il quale gli aveva proposto l'acquisto dei pneumatici sequestrati.

— Se trata — gli aveva detto — de un'otimo afar. Lei la me dà zento lire e domani la ghe ne ciapa almeno dozento.

Acquistate le quattro gomme per novanta lire egli era rientrato in città con l'intenzione di concludere il buon affare che sperava.

— Andavo giusto in zerca de qualche autista — disse — quando me son visto capitar quei do signori che i ga volù far per forza la strada de via del Coroneo a qua, in mia compagnia.

La narrazione presentava evidenti inesattezze e dava motivo di dubitare della veridicità dei fatti esposti dal Gladich, nonostante le contestazioni mossegli, lo arrestato insistette nel dire che le gomme le aveva acquistate e non sottratte a qualche automobilista. Comunque, poichè si ritiene che sia avvenuto proprio il contrario, il fermato fu accompagnato alle carceri del Coroneo e deferito all'autorità giudiziaria. Si sta ora ricercando l'automobilista danneggiato.

Strascichi delle sciagure stradali

Anche l'operaio sconosciuto è morto

Il tragico accidente automobilistico di ieri l'altro, che per crudele fatalità costò la vita alla giovane signora Lucia Lucatelli, ha prodotto in città anche per le vaste conoscenze e simpatie che la famiglia gode nei migliori circoli cittadini, profonda impressione. Come abbiamo riferito, nel funesto accidente rimasero feriti anche il marito della sventurata signora, arch. Giuseppe Lucatelli e una sorella di lei, mentre il figlioletto Carmelo restò miracolosamente incolume e così una conoscente della famiglia, che si trovava pure sull'autovettura. Lo stato dei due feriti andò ieri sensibilmente migliorando: infatti, secondo le previsioni dei medici, in una diecina di giorni saranno completamente guariti.

All'arch. Lucatelli, al comm. Carmelo Lucatelli, direttore dell'Azienda tranviaria municipale e ai congiunti tutti, così profondamente colpiti nei loro affetti più cari, porgiamo in questa tragica ora le più sentite condoglianze.

— Un altro dei funesti accidenti della strada avvenuti lunedì sera ebbe ieri mattina un epilogo luttuoso: lo sconosciuto travolto a Barcola decedeva poco dopo le 8.40 senza aver ripreso i sensi. Ieri, fino a tarda notte, nessuno si presentò all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena per chiedere di vedere il disgraziato. Come abbiamo rilevato, lo sconosciuto dimostra circa cinquant'anni ed è vestito all'operaia. L'autorità di p. s. ha iniziato ricerche per identificarlo, che riuscirono però finora infruttuose.

Per agevolare le ulteriori ricerche, il cadavere del disgraziato è stato ieri fotografato dagli addetti all'ufficio segnaletico della Questura.

Cronaca giudiziaria

Visitatori notturni di una sartoria

alla resa dei conti in Tribunale

(Tribunale Penale) La notte del 28 giugno u. s. nella sartoria di Giovanni Bevilacqua, in via Panfilo Castaldi n. 4, fu commesso un furto. I ladri, servendosi di chiavi false e grimaldelli, penetrati nel lavoratorio, s'impossessarono di nove vestiti e di diversi metri di stoffa per un valore complessivo di 5000 lire. Il furto, denunciato il giorno appresso, diede molto da fare agli agenti del Commissariato di via Amerigo Vespucci perchè, in sulle prime, le indagini per identificare e rintracciare i ladri furono ostacolate da un'infinità di circostanze. Comunque, in seguito agli accertamenti eseguiti, i sospetti caddero su certo Gustavo Cian, di 32 anni, abitante in Chiarbola sup. 125, il quale, assieme ai braccianti Giuseppe Lipossich di Giuseppe, di 31 anni e Pisquillio Bencich di Giovanni, di 29 anni, avrebbe commesso il furto. Il Cian, secondo queste risultanze, si sarebbe recato dal proprio fratellastro Giuseppe Vrabez di Giuseppe, di 31 anni, abitante in S. M. Maddalena suj. 527 a depositare la refurtiva che poi sarebbe stata ritirata da certe Beatrice Collarich in Visnovitz e Teresa Caus di Tommaso.

In seguito a questi risultati accertati dagli agenti, il gruppetto, al quale si aggiunse poi il padre del Vrabez, di nome Andrea, fu denunciato all'autorità giudiziaria, la quale, previo procedimento istruttorio, lo rinviò a giudizio.

Alla quarta sezione s'è svolto ora il processo.

Degli imputati erano presenti solamente i due Vrabez e la Collarich; gli altri, per essere latitanti, furono processati in contumacia.

Tutti e tre gli imputati si sono protestati innocenti; tuttavia il P. M. ha ritenuto di chiedere per il Cian ed i due Vrabez 6 anni di reclusione e 5250 lire di multa per cadauno; e 2 anni di reclusione e 2000 lire di multa per la Caus, la Collarich, il Lipossich ed il Bencich.

Il Tribunale ha ritenuto di condannare il Cian, il Lipossich a 5 anni e 2 mesi di reclusione ciascuno nonchè a 4500 lire di multa; i due Vrabez e la Caus ad un anno di reclusione e 2000 lire di multa ciascuno. Ha assolto il Bencich e la Collarich per insufficienza di prove. Ai Vrabez ed alla Caus la pena è stata condonata per indulto.

Presidente: cav. uff. Sbisà; giudici: Pollanzi e Zetto; P. M.: cav. Pellegrini; P. C. avv. de Proti; difesa: avv. Freschi; cancelliere: de Mircovich.

Corriere sportivo

Triestina-Ambrosiana

Le caratteristiche delle due squadre

Triestina-Ambrosiana. Con questa partita gli sportivi triestini si riaccosteranno al campionato interrotto domenica scorsa per la partita internazionale. Avvenimento sportivo di interesse veramente nazionale, la partita Triestina-Ambrosiana sta al centro del calendario della decima giornata ed oscura con la sua importanza ogni altra manifestazione sportiva.

Lo scontro fra queste due compagini è quanto di più interessante si può immaginare nel campo delle competizioni sportive.

C'è una squadra di cui non si sa se ammirarne di più le passate storie sportive o il presente rendimento di squadra che, proprio nel momento attuale, attira l'attenzione di critici, competenti e pubblico, per il suo stile che si stacca decisamente da quello che è il cliché del sistema di gioco oggi generalmente accettato e praticato da tutte, grandi e piccole, le squadre italiane. Tale l'Ambrosiana-Inter. E c'è una squadra che trae la sua originalità dall'esiguità della carriera sportiva e dalla relativa anzianità dei giocatori. Squadra giovane di carriera e di anni, la Triestina possiede però al massimo i privilegi della giovinezza. Opera un foot-ball veloce, battagliero, snello, che le è valso proprio nei più recenti incontri del campionato le più favorevoli attenzioni degli sportivi e una invidiabile posizione nel quadro della classifica. La Triestina marcia oggi con il vento in poppa e si fa temere anche sui difficili terreni foresti. Sulla sua nuova casa, poi, ha issato l'insegna dell'imbattibilità. Dallo Stadio nessuna squadra è uscita ancora cantando vittoria.

Queste due squadre, di cui abbiamo rapidamente tratteggiato le caratteristiche, s'incontreranno domenica allo Stadio triestino del Littorio.

I ginnasti della Coppa Morgagni

Come preannunciato, domenica prossima si svolgeranno in tutte le regioni d'Italia le gare di preparazione per la Coppa Tullo Morgagni, la classica gara di ginnastica artistica per principianti, che si disputerà durante le feste pasquali allo Stadio del Partito a Roma. Anche nella nostra regione si terranno questi esperimenti iniziali, e precisamente presso i seguenti sodalizi: Società Ginnastica Triestina, Fascio Giovanni Grion di Pola e A. S. C. N. T. Monfalconese.

Corsa ciclistica dei sei giorni

NEW YORK, 29

Alle ore 2 di questa mattina era in testa ancora la coppia Letourner-Debaets che aveva percorso 543 miglia e 9 giri; seguivano Audy-Peden, Linari-Severgnini, Hill-Grimm, Binda-Giorgetti. Tutti ad un giro. Conduceva Letourner. *(United Press).*

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Oggi alle 21, trattenimento danza. Domenica gita Monte Taiano; col treno fino a Piedimonte. Ritrovo alle 5 Stazione Campo Marzio.

Società Alpina delle Giulie. Questa sera alle 20 seduta Direzione e consultori. Domenica 4, escursione Matajur (autocorriera). Oggi alle 20.15 terza serata conversazione: Tullio Trocca: «Tecnica degli sci».

Circolo Impiegati Commerciali - Dopolavoro Mutua. Oggi 19-20 biblioteca. Dalle 21 musica brillante con orchestra diretta maestro Franco. Domani dopocena danzante, ingresso libero. Dalle 20 alle 21 atletica leggera femminile. Domenica gita sciato ria Valbruna.

Dopolavoro Società Operaja Triestina. Venerdì biblioteca 19-20. Sabato trattenimento danza 21-24. Domenica 20.45 concerto vocale-istrumentale. Iscrizioni e rinnovazioni tessera O. N. D., A. XI.

Circolo Poligrafico «Luigi Morara-Sassi». Oggi alle 20.15 calcisti in palestra con indumenti per allenamento.

Sci Club Monte Tricorno. In sede rinnovo tessera sociale e O. N. D., indispensabili per facilitazioni imminente stagione sciatoria.

Unione Sportiva Triestina. I seguenti giocatori oggi alle 14 allo Stadio Littorio: Bruschina, Venturini, Renner, Boeswirth, Stanich, Hrovatin, Stradiot, Tezak, Amoroso, Bernetti, Coverlizza, Landsman (allenamento con la I squadra). I seguenti giocatori domani, tempo permettendo, alle 14.30 allo Stadio Littorio: Riva, Pinter, Bassi, Zullian, Brosenbach, Stanich, Tezak, Ferrarese, Gulich, Salotto, Landsman (allenamento con la II squadra. In caso di cattivo tempo alla stessa ora campo Montebello.

G. A. R. S. Oggi alle 20.15, il socio Tullio Trocca terrà una conferenza con proiezioni, sulla tecnica dello sci. Domenica escursione sciatoria Monte Lussari. Partenza sabato alle 19.15 dai Portici con autoomezzo.

Associazione «XXX Ottobre». Domenica gita automezzo Selva-Tarnovà con salita monte Goliachi. Iscrizioni fino a venerdì. Anche per simpatizzanti.

G. E. T. Domani soci in sede dalle 20, per comunicazioni. Volatisti in sede per partita domenica.

A. S. «San Giusto». Domenica gita sciatoria automezzi sul Lussari. Lire 19.

Gruppo E. I. A. Oggi alle 20.30 volatisti in sede allenamento. Domani alle 22 riunione Consiglio direttivo. Domenica gita Roditti. In sede tesseramento O. N. D.

A. S. «Sempre Avanti». Oggi seduta Consiglio direttivo, alle 21. Domenica 4 gita automezzo. Prenotazioni 20-22. Domani giocatori volata alle 20.30 in sede.

Sala Tersicore. Stasera alle 20 ballo.

Littoria

Avanguardisti II Centuria Marinara. Domenica alle 9 adunata di centuria alla C. R. B. «De Amicis». Si interviene in divisa con cappotto.

Comitato d'Azione Dalmatica. Tutti i giovani delle zone centro A, C, sono comandati per venerdì 2 dicembre in via S. Francesco 4, scala II, p. II.

Radio Gruppo Nord

Programma del 30 novembre 1932-XI

11.15-12.45: Dischi. 13-13.30 e 13.45-14.15: Radio-orchestra n. 1. 17-18 e 19-20: Dischi. 20: Bollettino meteorologico. 20.15: Conversazione medica. 20.45: **«Torneo notturno»**, sette notturni drammatici di G. F. Malipiero - **«La favola di Orfeo»**, musica di Alfredo Casella. Nell'intervallo: Conversazione di Lucio d'Ambra.

Allogeno ucciso dai granicjari

mentre tenta di rientrare in Italia

GORIZIA, 29

A circa 60 metri dal nostro territorio di confine, nei pressi della località Hobovsce (Skofia Loka, territorio jugoslavo) i granicjari, con due colpi di fucile stendevano a terra un allogeno che tentava di rimpatriare. Non si conosce il nome dell'ucciso, ma si sa che egli, all'intimazione fattagli dai granicjari di fermarsi, s'era dato alla fuga e che essi gli spararono addosso. Si ritiene che l'ucciso sia un originario di Monte San Vito o di Santa Lucia.

La Borsa di Trieste

novembre	28	29	novembre	28	29
Rend. 3½%	77.25	77.25	Premuda	144	144
Cons 5%	84.80	84.75	Pico Ferr.	168.75	168.75
Obbl. Ven	85.50	85.50	Tripcovich	61	61
B. T. n. 1934	101	101	Tram	184	186
B. T. n. 1940	101.40	101.50	Adr. Sped.	334	334
B. T. n. 1941	101.40	101.50	Ampelea	155	155
Dan. Sava	153	153	Arrigoni	215	215
Fo. 3 V. 6%	498	498	Cant. R. A.	34	34
Comit	1035	1035	Fram.	25	25
Cred Ital	670	670	Elettrofin.	—	—
B. Roma	106	106	Fin Cosul	14	14
Cred. Pop	270	270	Cem Ison	7.50	7.50
Generali	2955	2935	Cem. Spal.	51	51
Ass. Ital.	472.50	470	Ist. Cem.	62	62
Infortuni	1455	1450	Forze Idr	168	168
Riun. A	1272½	1275	S. I. P.	32	33
Riun. B	1235	1235	SELVEO	394	394
Sigorta	114	115	S T. E. G.	20	22
Adria	15.50	15.50	Gas Roma	200.50	212
Costiera	102	102	Edison or	463	463
Cosulich	26.25	26.25	Edison p.	260	262
Gerolim.	15.50	15.50	Intificio	519	519
Libera Tr.	27	26	Lav. Tries.	283	283
Istria-Tr.	176	177	Off Navali	—	—
Lloyd Tr.	82	82	Pastificio	201	201
Lussino	115	115	Pilatura	74.25	74.25
Martinol.	31.50	32	Terni	124	124
Meridion.	632	640	Tergesteo	1187	1187

CAMBI: Londra 62.50; New York 19.60; Francia 76.75; Svizzera 377.35.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 30 novembre (A. X).

Turno Generale: Marinai 231, 232, 233, 234, 235; giovani coperta 63, 63, 66, 74, 75; mozzi coperta 153, 161, 162, 163, 164; ingrassatori 1, 3, 5, 10, 11; fuochisti nafta 1, 9, 12, 13, 14; fuochisti carbone 104, 187, 188, 189, 190; carbonai 105, 106, 107, 109, 110; garzoni camera 7, 8, 9, 11, 12; giovani cucina 2, 3, 4, 9, 10; mozzi camera 13, 14, 15, 16, 17; mozzi camera senza navig. 1, 3, 5, 8, 9; mozzi cucina 1, 2, 5, 8, 9.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 345, 346, 347, 351, 353; giov. coperta in I 141, 144, 145, 146, 147; giov. coperta in II 71, 75, 76, 77, 79; mozzi coperta 74, 76, 79, 80, 83; ingrassatori 33, 34, —, —, —; fuochisti 336, 338, 340, 341, 343; carbonai 82, 83, 84, 85, 86; mozzi macchina 35, 36, 39, 40, 41.

Turno Cosulich: Marinai pass. 86, 87, 88, 89, 90; marinai carico 64, 65, 67, 68, 69; giov. coperta in I 46, 47, 48, 50, 51; giov. coperta in II 26, 27, 28, 29, 30; mozzi coperta 64, 65, 67, 68, 69; ingrassatori pass. 37, 39 bis, 40, 41, 42; ingrassatori carico 28, 29, —, —, —; fuochisti passegg. 11, 16, 17, 18, 19; fuochisti carico 41, 42, 43, 44, 45; giov. macch. 55, 57, 58, 59, 60; sal. II cl. 59, 60, 62, 63, 66; cabinisti II cl. 45, 47, 52, 53, 55; camerieri III cl. 40, 42, 43, 44, 45; giov. camera 88, 91, 102, 107, 112; mozzi camera con navig. 42, 43, 44, 45, 46; mozzi camera senza navig. 38, 40, 41, 42; garzoni cucina 47, 50, 51, 52, 55; allievi cuochi in I 50, 51, 52, 53, 54; allievi cuochi in II 12, 13, 15, 16, 18; camerieri mensa ufficiali 13, 14, 15, 16, 17; giovani cucina 40, 41, 42, 44.

Salonieri II classe 63, 66, 67, 68, 69; cabinisti II classe 45, 53, 55, 57, 60; garzoni camera 29, 31, 32, 36, 37; garzoni cucina 11, 22, —, —, —.

Turno Navig. Libera Triestina Nord: Marinai 51, 52, 53, 54, 55; giovani coperta 19, 20, —, —, —; ingrassatori 29, 30, 32, 36, 38; fuochisti —, —, —, —, —; carbonai —, —.

Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 79, 82, 83, 84, 85; giov. coperta I 31, 32, 33, 34, 35; mozzi coperta 42, 43, 47, —, —; ingrassatori 13, —, —, —, —; fuochisti nafta 27, 28, 29, 30, 31; fuochisti carbonai 88, 95, 96, 97, 98; carbonai 47, 48, 50, 53, 54; camerieri 44, 52, 53, 54, 55; garzoni camera 60, 65, 67, 69, 71; mozzi camera 44, 46, 48, 50, 61; mozzi cucina 10, 25, 26, 27, 29.

Turno Tripcovich: Marinai 45, 47, 48, 49, 50; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 21, 2, 3, —, —; fuochisti 64, 66, 67, 68, 69; carbonai 15, 16, 17, 18, 19.

Chiamate per oggi (ore 10.30)

Lloyd Triestino: 7 marinai, 3 giovani coperta I, 1 giovane coperta II, 2 carbonai, 11 fuochisti.

CORRISPONDENZA APERTA

* 1330. Si lagna perchè la gioventù moderna non ha il senso della dignità? Ella, in sessanta anni di vita, non ha mai mancato ad un appuntamento: Bravo! senz'altro ha battuto un bel record!, in compenso scrive, scrive, scrive! E a proposito di record oggi ne abbiamo battuto uno anche noi? Sì, proprio così: il record della pazienza, che fin'ora apparteneva a Giobbe. Le possiamo assicurare che siamo meritevoli di detenerlo dopo aver sorbettato ben tre lettere sue.

Rosa curiosa. Le abbiamo risposto nel «Piccolo della Sera» del 17 novembre u. s.

Vittoria. Il nostro giornale ha trattato parecchie volte del nuovo acquedotto istriano. Veda, p. es. «Il Piccolo» del 14 aprile 1932. La stessa cosa dicasi per la regolazione del Quieto, specialmente dopo i casi di malaria. Veda in proposito «Il Piccolo» del l'8 novembre 1932.

Bellezza alpina. Per ora non vi è nulla di stabilito al riguardo. Per informazioni si rivolga all'Ufficio viaggi, via della Borsa 2. — *Orfana sventurata.* E' indispensabile che ella si consulti con un legale, data anche la possibilità di eventuali complicazioni. — *Romeo Dalla R.* E perchè non si informa lei direttamente?

Cardo azzurro. Se è stato riformato dal Consiglio di Leva, il congedo deve rilasciarlo l'Ufficio Provinciale di Leva, dal quale dipende il Comune in cui è inscritto. Se invece è stato riformato in rassegna, si rivolga al Comando del Distretto Militare, da cui dipende per fatto di leva.

Iginio. La sua è un'interpretazione certamente ingegnosa e, com'ella sa, in fatto d'interpretazioni non vi sono limiti. L'espressione «donna cannone» si forgiò in altri tempi quando le bocche da fuoco, lungi dall'avere l'attuale lunghezza, avevano un calibro grossissimo e rassomigliavano agli attuali mortai. Quest'è la ragione dell'espressione ch'ella, con la lunghezza d'anima dei cannoni, soprattutto di marina, attuali, non trova più corretta.

Due creduloni. Anche la loro questione è piuttosto complicata e perciò farebbero bene a mettersi nelle mani di un legale.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Costante, Giustina.

NASCITE (29 novembre 1932): Legittimi: Bisiacchi Giorgio di Luciano; Alberti Alberto di Bruno; Colombo Armando di Stefano.

DECESSI: Milotich Alice m. 9; Berquier Emilio a. 46; Benedetti in Benvenuti Francesca a. 63; Gneeda ved. Vencina Geltrude a. 49; Fimmanò ved. Sorrentini Anna a. 84; Nabergoi Edvino m. 11; Zagar Matteo a. 59; Gherghich Michele a. 81; Gherghich in Stanich Antonio a. 80; Cleva Giovanni a. 42; Rebes Matteo a. 62; Stibili Oscar g. 8; Costanzo in Tagliapietra Valeria a. 41; Covacich Giuseppe a. 21; Tassan Renato a. 4; Di Blas in Lucatelli Lucia a. 32.

ORARIO DELLE FERROVIE

CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.36 D; 8.20 D; 10.45 DD; 11.18 Lusso; 15 DD; 15.10 A; 19 O (fino a Portogruaro); 20.20 DD; 21.35 D.

UDINE: 5.50 D (fino a Gorizia indi O); 6.55 AL (fino a Gorizia); 7.40 D; 11.05 AL; 12.55 A; 14.40 AL (fino Monfalcone); 16.05 AL; 17.20 D (fino a Gorizia indi A); 19 O; 20.40 O (fino a Gorizia).

POSTUMIA: 1.00 A; 5.05 A; 8.35 DD; 9.35 A; 12 D (fino a S. Pietro del Carso indi O); 14.50 D; 17.38 Lusso; 20.10 DD.

FIUME: 1.00 A (fino a S. Pietro indi M); 4.45 A; 8.10 AL; 8.35 DD (fino a San Pietro indi D); 9.35 O (fino a S. Pietro indi M); 12 D; 14.50 D (fino a San Pietro indi A); 18.30 AL; 20.20 DD (fino a S. Pietro indi O).

CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 4.30 M; 7.10 D; 9.07 DD; 9.50 AL (da Monfalcone); 12 A; 13.30 AL (da Monfalcone); 14.30 DD; 16.25 A; 17.18 Lusso; 18 D; 21.05 DD; 21.35 A; 23.35 D.

UDINE: 7.35 O (da Gorizia); 8.23 AL; 9.42 AL (da Gorizia); 11.15 D; 12 A (da Monfalcone); 13.30 AL (da Monfalcone); 15.20 A; 18.37 AL; 21.35 A; 22.10 D.

POSTUMIA: 4.00 D; 7.00 O (da Aurisina); 8.15 A; 9.35 D; 10.27 AL; 10.58 Lusso; 13.10 D; 16.15 O; 19.55 D; 20.50 DD; 23.65 A.

FIUME: 8.03 DD; 10.27 AL; 16.15 O; 19.55 D; 20.23 AL; 23.55 A.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5.00 A; 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 9.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.47 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie e sospeso la domenica); 21.16 M.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.30 O (da Gorizia); 15.25 A; 20.46 O.

POLA-COSINA: 7.40 M (da Cosina); 9.35 O; 13.41 M; 19.20 D; 21.18 O (da Erpelle e soltanto giorni festivi); 23.10 A.

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— A

A. A. A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, direttrici, governanti, prestaservizi, signorine offronsi. Zonta 5, primo. 25706 A

ABBISOGNANDOVI servitù assolutamente scelta, attestati, capacità telefonate 5049 «Urgenza», Ventisettembre 17, informazioni gratis. (Il personale inviasi previe nostre informazioni). 24954 A

CAMERIERA capace tutti lavori, pure cucito, ottime referenze offresi. Machiavelli 7, I, sinistra. 86457 A

CAMERIERA bella prsenza offresi tutto fare presso piccola famiglia. Ventisettembre 21, portinaia. 53504 A

CUOCA offresi. Torrebanca 41. 53468 A

DONNA media età, sana e forte, capace tutti lavori familiari, occuperebbesi giornalmente mezza giornata da convenirsi. Via Ghega 8, II, destra. 53499 A

DONNA anziana, pratica bambini o per signora sola, cerca posto. Rivolgersi via Cavana 14, portineria. 086357 A

DONNA fiducia, tutto fare, offresi cambio vitto, alloggio. Cassetta 25681 A, Unione Pubblicità. 25681 A

GIOVANE onesta, pratica tutti i lavori, anche cucinare offresi stabile, con lunghi attestati. Carducci 28, portineria. 86521 A

PRESTASERVIZI tutto il giorno o stabile offresi. XX Settembre 12, portiere. 86505 A

DOMESTICA onesta, capace tutti lavori domestici, 22-enne, con attestati offresi. Via Udine 24, destra. 86557 A

DOMESTICA anziana, onestissima, capace tutti lavori, cucinare, offresi. Valdirivo 3, portinaia. 25713 A

RAGAZZA friulana 16-enne offresi prestaservizi a ore. Vidali 4, I, Giordani. 86358 A

RAGAZZA 30-enne, buoni attestati offresi per tutta giornata. Ferriera 6, portineria. 9219 A

RAGAZZA friulana cerca servizio stabile o prestaservizi. S. Lazzaro 11, II. 53516 A

RAGAZZA friulana offresi tutto fare. Cassa Risparmio 6, II, presso ing. de Parente. 86539 A

RAGAZZA trentina 20-enne, capace, robusta offresi primo servizio. Rivolgersi S. Nicolò 33, porta 23. 86483 A

RAGAZZE due, una brava tutto fare, poco cucinare offresi prestaservizi; l'altra brava per cucina, tutto fare, servizio cameriera e di tavola offronsi. San Giorgio 5, portineria. 9314 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— B

A. A. ABILI cameriere, ragazze tutto fare, brave domestiche, bambinaie, donne fiducia, friulane, slave, istriane, tedesche; nurses, guardarobiere, direttrici, segretarie, altro personale speciale per persone sole cercansi Trieste, Milano, Genova, Roma, Napoli, altre città Italia, Francia, Bulgaria, Albania. Rivolgersi Ventisettembre 17 (telefonare 5049). 25285 B

DOMESTICA brava cucinare, stirare, pratica anche telefono, con lunghi attestati, cercasi. Presentarsi dalle 10 in poi indirizzo Piccolo. 53531 B

DONNA servizio tre ore mattina cercasi. Via Rapicio 3, porta 7. 53490 B

PRESTASERVIZI capacissima tutto fare cercasi tutta giornata. Inutile presentarsi senza attestati. Bellini 9, IV, dalle 9 in poi. 86519 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— C

COMMESSO in commestibili, lunga pratica, conoscenza lingue, buonissimi attestati cerca posto città o Provincia. Cassetta 25672 C, Unione Pubblicità. 25672 C

CONIUGI pensionati farebbero servizio di guardia appartamento, uffici, villa, ovunque cambio alloggio. Giacomini, Piazza Ponterosso 6, IV. 86338 C

CONIUGI offronsi portinai. Indirizzo Piccolo. 86493 C

CONTABILE bilancista, lavoratore indipendente, referenze ineccepibili, pretese modeste cerca posto eventualmente ore. Offerte cassetta 25618 C, Unione Pubblicità.

GIOVANE serio offresi riscuotitore, praticante ufficio altro. Perini, D'Azeglio 20, IV. 86500 C

INFERMIERA munita di attestati offresi. Rivolgersi Corso Vitt. E. 19, portineria. 86506 C

RAGIONIERE 30-enne espertissimo contabilità industriale, amministrativa; corrispondente concetto lingua italiana, tedesca, buona pratica industria lubrificanti offresi ovunque. Scrivere: Valente, via Imbriani 10, II. 25643 C

SIGNORINA bella presenza offresi direttrice casa presso persona sola o con figli, guardarobiera, cassiera, altro decoroso lavoro, ovunque. Rossetti 4, porta 21. 86484 C

SIGNORINA giovane, colta, distinta, offresi assistenza scolastica, educazione, accompagnamento, passeggio bambini, istruzione pianoforte, dama compagnia signora. Miti pretese. Telefonare 25177 C 86482 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. A. PERMANENTI perfettissime, garanzia scritta, da 6-12 mesi lire 30. Casa dell'ondulazione permanente via Zaccaria, angolo Crispi. 25712 CC

A. A. A. RIPARANSI prontamente calze, tappeti qualsiasi specie. Artisti 7. 25620 CC

A. A. RIFORMANSI elegantissimi cappelli in giornata lire 7. Goldoni 3. 53554 CC

A. CAPPELLI velluto confezionansi 7; riformature 5; nuovi pronti occasionissima 8. Covelli, Piazza Vico 2, III. 53543 CC

A. MODELLI eleganti per signore, confezionansi. De Rosa, Muratti 2 (accanto Excelsior). 1589 CC

CALZE smagliate, lavoro accurato riparansi in giornata. De Rosa, Muratti 2 (accanto Excelsior). 1589 CC

FALEGNAME assume lavori, serramenti, porte, finestre, lucida mobili. Scalinata 8, Lussi. 86527 CC

MODELLI in carta con prova lire 7. Conte, Tarabochia 5. 53432 CC

MODISTA confeziona modelli, fiori novità; riformature lire 6. Piazza Barbacan 3. 53560 CC

«ONDULAZIONE permanente», lavorazione superiore, massima garanzia lire 30; ondulazione acqua 4, ferro 2, taglio capelli 2. Crispi 13. CC

ONDULAZIONI permanenti, sistema Parigi, unico a Trieste. Michele 35, Salone Franco. 000 CC

PELLICCIAIA assume qualsiasi lavoro a prezzi convenienti. Corso Emanuele 9, IV, destra. 25716 CC

PERMANENTI perfette, eseguite da personale specializzati, garanzia assoluta, lire 30, ondulazione acqua 5, ferro 3. Via Mazzini 32. 25704 CC

PITTORE stanze, insegne, verniciature. Prezzi modicissimi. Massima sollecitudine. Slataper 26. 86552 CC

PITTORE eseguisce stanze gesso lire 50, tappezzerie 20. Ventisettembre 3, portineria. 53521 CC

RAMMENDATURE perfettissime stoffe uomo eseguisce De Rosa, via Muratti 2 (accanto Excelsior). 1589 CC

SARTA specializzata mantelli, tailleurs offresi giornata lire 10. Indirizzo Piccolo. 25707 CC

SARTA confeziona vestiti signora massimo buon gusto, lire 30; rimoderna in giornata cappotti, vestiti. Zovenzoni 5, primo. 25701 CC

SARTA bravissima confeziona subito cappotti ultimi modelli lire 50. Zovenzoni 5. 25701 CC

STIRATRICE capacissima eseguisce qualunque lavoro. S. Lazzaro 7, terzo. 86544 CC

STUFE a petrolio nazionali, estere, pulitura generale serbatoio, ricambio lucignoli «Sistema Zanier». Drogheria Giulio Zanier, via Ginnastica 17. Unica specializzata ramo 86526 CC

Posti disponibili Offerte di lavoro

cent. 20 la parola Minimo L. 2 D

AUTISTA meccanico per camion, cerco 100 settimana. Indirizzo al Piccolo. 86499 D

GARZONA, cerca sartoria uomo. Indirizzo al Piccolo. 53557 D

GARZONA sarta donna, con paga, cercasi. Presentarsi dopo le 10. Indirizzo Piccolo. 86470 D

PARRUCCHIERA lavorante e garzona cercansi. Indirizzo Piccolo. 25723 D

PARRUCCHIERA capacissima avviare reparto signore, cercasi. Via del Volto 8. 53566 D

PRATICANTE commestibili di buona famiglia, cercasi. Indirizzo Piccolo. 25694 D

PRATICANTE per ufficio, viene assunto prontamente da azienda in legnami. Offerte cassetta 25674 D Unione Pubblicità. 25674 D

RAGAZZO quattordicenne, cercasi per drogheria. Via Commerciale 25, Gardini. 86492 D

RISCUOTITRICE pratica vendita rateale, cercansi. Offerte dettagliate con referenze cassetta 25679 D Unione Pubblicità. 25679 D

SARTA capacissima, primissima forza, indipendente, lavori fantasia, cercasi. Offerte con pretese cassetta 25700 D Unione Pubblicità. 25700 D

SIGNORINA, diplomata ragioniere, cercasi da ditta seria. Indispensabile lunga pratica contabilità, conoscenza almeno una lingua estera (tedesco o francese). Indirizzare allegando copia attestati precedenti servizi cassetta 25632 D Unione Pubblicità. 25632 D

SIGNORINA intelligente assolutamente bella calligrafia, cerchiamo quale praticante ufficio. Scrivere «Ruberto», casella postale 591. 25693 D

SIGNORINA praticante per ufficio, cerca ditta commerciale. Corso Cavour 15, I. 86473 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 E

A. CAMERE mobiliate, vuote, indipendenti, dipendenti, con salotto, senza, comodità cucina, matrimoniali, scapolo, garçonniere, cercansi. Ventisettembre 17. 25288 E

CAMERA, salotto, mobiliati, centro, ingresso libero. Indicare prezzo cassetta 25687 E Unione Pubblicità. 25687 E

CAMERA, pianoforte, cercasi uso studio. Indicare pretese. Stuparich 10, Fum. 86465E

STANZA grande, comodo cucina presso distintissima, cercano coniugi. Cassetta 25675 E Unione Pubblicità. 25675 E

STANZETTA vuota, ingresso libero, cercasi. Indicare prezzo cassetta 25691 E Unione Pubblicità. 25691 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A A A. CAMERE, ingresso scale, garçonniere, salotti, uso scapolo, matrimoniali, comfort, lussuose, modeste impiegati, operai, signorine, qualunque uso, affitti adeguati e minimi, affittansi. Rivolgersi Ventisettembre 17 (telefonare 5049). 25283 F

A A A. MOBILIATA indipendente, affittasi. Coroneo 17, terzo, sinistra. 53535 F

A A A. MOBILIATE uno-due letti, luce, acqua, 80, 100, 120, affittansi vicinissimo piazza Unità. Piazzetta Pozzo Mare 5, I. 9217 F

A A A. MOBILIATA soleggiata, affitto distinta persona. Slataper 10, secondo, porta 9. 86458 F

A A. CAMERA, salotto, eleganti, indipendenti, centro. Orologio 6, I, destra. 100505 F

A A. CAMERETTA, ingresso scale, affittasi distinto. Corso Garibaldi 1, terzo. 53552 F

A A. CAMERINO mobiliato, luce, affittasi. Rossetti 26, II, sinistra. 53515 F

A A. ELEGANTISSIMA, ingresso libero, affittasi. Crispi 41, III, sinistra. 86517 F

A A. MATRIMONIALE ariosa, luce stufa, eventualmente vitto, affittasi. D'Azeglio 5, II, sinistra. 86512 F

A A. MOBILIATA soleggiata con stufa, vitto, affittasi prezzo mite. Via Scorsola 12, IV, porta destra. 53507 F

A A. MOBILIATA presso persona sola. Piccardi 2, p. 19; dalle 17 in poi. 53523 F

A A. STANZA mobiliata, semilibera, affittasi. Rittmeyer 13, I. 53513 F

A A. STANZA mobiliata, affittasi. Foscolo 16, pt., porta 7. 86508 F

A A. STANZA bene mobiliata, ingresso scale, affittasi distinto signore. Via Istituto 32, porta 7. 53506 F

A A. STANZA mobiliata, volendo vitto, affittasi prezzo modestissimo. Istituto 31, III, destra. 86460 F

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

A A. STANZA bellissima, affittasi, Timeus 1, I, porta 8. 53528 F

A A. STANZETTA mobiliata, vitto, trattamento familiare, affittasi. Indirizzo Piccolo. 86549 F

A. CAMERA bellissima, una, due persone affittasi presso persona sola. Kandler 7, I, sinistra. 53379 F

A. CAMERA o cameretta, affittasi distinto. Boccardi 5, III, vicino Savoia. 53512 F

A. CAMERA ariosa, indipendente, due letti, con vitto, affitta non mestierante purchè ottime referenze. Ferriera 49, porta 4. 53487 F

A. CAMERA bellissima, ingresso scale, affittasi. Viale XX Settembre 25, porta 10. 53540 F

A. CAMERETTA pulitissima, affittasi, Giulia 13, porta 10. 86514 F

A. CAMERINO mobiliato, affittasi prontamente. Via del Ponte 7, secondo. 86489 F

A. CENTRALISSIMA, ingresso libero, affittasi prontamente. Gallina 4, II, sinistra. 53491 F

A. ELEGANTE, pulitissima, piccola famiglia, affittasi. Tarabochia 1, porta 8. 25715 F

A. ELEGANTISSIMA, ingresso scale, 100 mensili affittasi. Venezian 16, latteria. 9209 F

A. ELEGANTISSIMA, indipendente, presso persona sola, affittasi. Rossetti 15, Antonie. 86510 F

A. MATRIMONIALE elegantissima, stufa, vitto affittasi. Udine 2, porta 11. 9216 F

A. MOBILIATA presso piccola famiglia affittasi 60 mensili. Giulia 73, secondo. 53476 F

A. MOBILIATA, vitto affittasi distinti. Arcata 16, destra, porta 2. 53518 F

A. MOBILIATA moderna affitasi prezzo minimo. Corso Vitt. Em. 28, terzo piano. 53558 F

A. MOBILIATA bene, unico subinquilino, affittasi. Coroneo 17, primo, destra. 53566 F

A. MOBILIATA elegante, bagno affittasi distinto signore. Ghega 7, secondo. 53541 F

A. MOBILIATA (uno o due) affittasi. Ginnastica 37, I, 5. 86522 F

A. PENSIONE familiare centralissima, conveniente offresi impiegati, studenti. Indirizzo Piccolo. 9218 F

A. STANZA mobiliata con stufa, ingresso indipendente affittasi. Rossetti 41, mezzanino, sinistra. 53500 F

CAMERA grande, vuota, comodo cucina affittasi. Cavana 13, I. 9213 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Solitario 3, IV, porta 28. 86491 F

CAMERA vuota, uso cucina, affittasi distinti. Istria 15, IV, Romi. 86495 F

CAMERA matrimoniale o persona sola affittasi. Foscolo 39, porta 7. 53470 F

CAMERA cucina, ripostiglio affittasi prontamente. ia S. Francesco 6, primo. 53473 F

CAMERA una, due persone presso coniugi affittasi. Piccolomini 6, porta 4. 86502 F

CAMERA moderna affittasi. Via Crispi 56, mezzanino. 86496 F

CAMERA mobiliata, scrupolosa pulizia, una, due persone eventualmente costo affittasi. enti Settembre 96, mezzanino, destra. 53483 F

CAMERA mobiliata 2 letti e stufa, affittasi Via Milano 14, I. 53489 F

CAMERA salotto, bagno affitta persona sola. Piazza Ospedale 4, porta 7. 53503 F

CAMERA mobiliata, comodo cucina, coniugi affittansi. S. Marco 43, porta 17. 86509 F

CAMERA mobiliata ingresso libero affittasi. D'Azeglio 1, I, porta 4. 86511 F

CAMERA mobiliata, eventualmente vitto, affittasi signorina. Foscolo 4, V piano. 000 F

CAMERA, camerino, piano, vista, Unità, Piazzetta Pozzo Mare 5, terzo. 25702 F

CAMERETTA o letto affittasi donna presso persona sola. Cavana 14, p. 15. 86410 F

CAMERETTA, luce, acqua a due amiche affittasi. Riborgo 32, primo. 25706 F

CAMERINO pulitissimo mobiliato affittasi persona dabbene. Corso Vittorio 3, V. 86516 F

ELEGANTISSIMA ambiente signorile, comfort affittasi distintissimo. Battisti 8, porta 7. 86515 F

MATRIMONIALE spaziosa, soleggiata, comodo cucina, eventuale uso pianoforte, affittasi coniugi, amici. Via Udine 18, porta 17. 25636 F

MATRIMONIALE elegantissima, studio, uso bagno, telefono affittasi. Via Trento 12, II. 86542 F

MATRIMONIALE grande, mobiliata, poggiuolo, centro, uso cucina offro. Indirizzo Piccolo. 53274 F

MATRIMONIALE un letto, indipendente, pianoforte affittasi. S. Nicolò 12, porta 7. 53559 F

MATRIMONIALE, salotto, comodo cucina presso piccola famiglia affittasi. Buonarroti 10, secondo. 53548 F

MATRIMONIALE elegante, salotto, eventualmente comodo cucina affittasi a distinti. Corso Garibaldi 33, terzo, destra. 53534 F

MATRIMONIALE bella, ingresso libero, poggiuolo affittasi. Piazza Valle 2, Marini. 9212 F

MATRIMONIALE signorile, solamente distintissimi affittasi. Canal piccolo 2, porta 11 (Piazza Borsa). 86550 F

MATRIMONIALE bella affittasi distinti. E. Toti 3, porta 15. 86494 F

MATRIMONIALE con comodo cucina, presso piccola famiglia affittasi. Via Rossetti 35 A, porta 9. 86468 F

MATRIMONIALE comodo paraggi Cavana, cerco immediatamente. Offere prezzo Cine Stella. 25696 F

MOBILIATA affittasi a ufficiale o distinto Rossetti 14, I destra. 53571 F

MOBILIATA massima pulizia, cura vestiario attasi impiegato, stabile. Machiavelli 17, secondo sinistra. 86534 F

MOBILIATA bella, soleggiata affittasi. Via Timeus 16, porta 15. 53549 F

MOBILIATA elegante, stufa, volendo vitto, affittasi distinto serio, stabile. Commerciale 5, III destra. 53547 F

MOBILIATA, stufa affittasi uno due studenti. arabocchia 1, III Trevisan. 53533 F

MOBILIATA bene, centro, eventualmente vitto affittasi. Zonta 3, porta 8. 25719 F

MOBILIATA elegante, ingresso libero, con stufa, bagno affittasi. Rossetti 51 A, porta 18. 53511 F

MOBILIATA, ingresso libero affittasi. Paduina 9, porta 12. 53520 F

MOBILIATA elegante, soleggiata, ingresso scale, prezzo mite affittasi. Manna 11. Cruli 53514 F

MOBILIATA indipendente affittasi prontamente. Luigi Ricci 6, I destra. 86488 F

MOBILIATA ingresso libero affittasi presso persona sola. Via Udine 51, III destra. 86462 F

MOBILIATA bene, indipendente, cura vestiario, affittasi a distinto. Vasari 20, porta 5. 86433 F

MOBILIATA bella affittasi subito coniugi. Maiolica 6, p. I. 86472 F

MOBILIATA centrale, pulitissima, ariosa, stufa, telefono affittasi a distinto. Romagna 4, III (Piazza Dalmazia). 53469 F

MOBILIATA interna, pulitissima affittasi distinto. Rossetti 8, I sinistra. 53478 F

MOBILIATA, soleggiata, vitto famigliare affittasi. Stuparich 4, III, p. 18. 53485 F

MOBILIATA grande, soleggiata affittasi. Battisti 4, p. 9. 53502 F

MOBILIATA pulitissima, ingresso libero, presso distinta, sola. Indirizzo al Piccolo. 86520 F

MOBILIATA elegante, prezzo modico affittasi giovane stabile. Ginnastica 33, IV. 25708 F

MOBILIATA bella, grande, soleggiata, stufa, affittasi anche due persone. Via Boccaccio 17, p. 5. 53481 F

MOBILIATA elegantemente, ingresso libero affittasi prontamente. Madonnina 13, p. 15. 25707 F

STANZA in compagnia cerca persona sola. Ghega 3, portitre. 86543 F

STANZA arredata mobili ufficio, telefono, oppure vuota affittasi. Ghega 15, II. 53567 F

STANZA mobiliata con pensione affittasi a distinto. Gatteri 46, IV sinistra. 53530 F

STANZA mobiliata, con stufa, affittasi prontamente. XX Settembre 27, III b. 53527 F

STANZA mobiliata, attiguo salotto, ingresso libero affittasi. Corso Garibaldi 11, III, destra. 86538 F

STANZA vuota affittasi signora, signorina. Grego, C. Garibaldi 11 III. 86478 F

STANZA vuota affittasi, comodo cucina. Via Udine 51, erbaggi. 53477 F

STANZA due letti, senza cucina affittasi. Madonna Mare 3, II. 53479 F

STANZA o stanzetta, stufa, vitto, cura vestiario affittasi. Gatteri 29, porta due. 25721 F

STANZA mobiliata affittasi. Via Bosco 14, IV, sinistra. 53480 F

STANZA mobiliata affittasi distinta. Ginnastica 21, II sinistra. 53488 F

STANZA, comodo di cucina affittasi a persona sola, luce e acqua. Ghega 8, II destra. 53498 F

STANZA mobiliata ingresso libero affittasi. S. Daniele 2, I p. 86530 F

STANZA bene mobiliata, vitto affittasi. Via Giorgio Vasari 12. 53497 F

STANZA pranzo, vasca con scaldabagno vendesi. Indirizzo Piccolo. 53492 NN

STANZA uno due letti, presso persona sola affittasi. Gatteri 31, p. II, p. 7. 53496 F

STANZA vuota con comodo cucina affittasi. Via T. Luciani 13, I, porta 5. 53493 F

STANZA mobiliata, cura vestiario, uno due amici affittasi. Via Sorgente 3, I p. 25699 F

STANZA mobiliata un letto affittasi (centro). Via Crispi 11, porta 12. 86518 F

STANZE 2 vuote, ingresso scale interne, comfort affittansi. Ponterosso 5, II. 53569 F

STANZE due bellissime, vuote affittansi ufficio. Spiridione 12, I. 86463 F

STANZA una o due mobiliate, eventualmente vitto affitto. Anastasio 16, p. 9. 53524 F

STANZETTA con vitto a giovane stabile affittasi. Geppa 15, primo. 53474 F

STANZINO affittasi subito persona sola. Via Scussa 5, IV sinistra. 53536 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A. ACCADEMIA danza, S. Francesco d'Assisi 10; insegnamento celere. 86440 G

A A A. BALLERETE prestissimo. Rigoltevi Scuola Pertot, Imbriani 14. 53381 G

A. A. A. DANZE moderne. Tanganilla. Yo-Yo-Step. Scuola delle Grazie. Via S. Francesco 4. Attenzione al numero. 25603 G

AUTORIZZATA scuola taglio Donda inizia 2 dicembre corsi taglio, cucito, ricamo, modisteria, pellceria, fiori. Taglia, mette in prova modelli. Silvio Pellico 4. 1634 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri n. 12. 86479 G

NAUTICA: corso accelerato esami licenza. Iscrizioni giornalmente. Corso Garibaldi 6. 25652 G

PROFESSORE governativo, ripetizioni, preparazione esami scuole medie italiano, latino, greco, francese, inglese, tedesco, anche domicilio. Valdirivo 12, II p. 53472 G

SERBO-croato cerco insegnante 1-2 ore settimanali. Offerte Cassetta 25676 G Unione Pubblicità. 25676 G

VIOLINO, istrumento «dieci» (mensili). Foscolo 6, porta 13, Accordatore pianoforti. 9220 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ACCENDISIGARI smarrito. Mancia riportandolo Crispi 60, II. 53570 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A A. QUARTIERI pronti, ogni grandezza, modesti, comfort moderni, ville, campagne, camere focolai, abitazioni operai, affitti mensili 55, 70, 85, 100, 120, 140, 180, 215 fino 750, affittansi-scambiansi. Ventisettembre 17, telefonare 5049. 25284 I

A. LOCALE per monopolio tabacchi affittasi. Informazioni Ghirlandaio 19. 53494 I

ALLOGGETTO due camere, accessori, giardino, lavanderia, ogni comodità, affittasi. Passeggio S. Andrea 102 (tram 2). 86504 I

ALLOGGIO centrale signorile tre camere, accessori, tutto in ordine, nessun rilievo, libero anche subito, causa trasferimento affittasi. Parini 8, porta 18. 86531 I

APPARTAMENTO soleggiato tre stanze, due camerini, posizione centralissima, rimesso completamente a nuovo, affittasi prontamente. Visitabile rivolgendosi Torre bianca 18. Impresa costruzioni. 53525 I

APPARTAMENTO quattro stanze, più accessori affittasi prontamente. Via Bramante. Indirizzo Piccolo. 86541 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, tutto mobiliato affittasi. Indirizzo al Piccolo. 86453 I

APPARTAMENTO quattro stanze, cucina, giardino affittasi prontamente. Buonarroti 40, villa. 25693 I

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino e cucina, via Ginnastica I piano, affittasi prontamente. Amministrazione Brunetti, Piazza Borsa 4, tel. 45-24. 100507 I

CAMERA, anticamera, cucina, affittansi. Androna della Punta 2, piano. 53455 I

CAMERA, cucina, volendo due camere, comfort, affittasi. Rozzol 1244, villette Icam 00027 I

CAMERA mobiliata, camerino e cucina affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 53517 I

MAGAZZINO con tre fori, circa m. q. 200, Piazza Libertà n. 4, affittasi prontamente. Telefonare n. 9441. 86469 I

NEGOZIO modernissimo, grande, vetrine, centralissimo, [illegible] affittasi. Indirizzo Piccolo. 25695 I

QUARTIERE soleggiato, quattro stanze, accessori, affittasi prontamente. S. Lazzaro n. 20. 52935 I

QUARTIERE quattro stanze, bagno, accessori, giardino, affittasi Roiano Verniellis, stazione tram Cologna, 250 mensili. Rivolgersi Mazzini 5. 52998 I

QUARTIERE camera cucina scambiasi con camera focolaio oppure eguale, paraggi S. Giacomo. Petronio 22, I. 53505 I

QUARTIERE soleggiato tre stanze, camerino, pigione 250 mensili affittasi prontamente. San Michele 11, terzo, destra. 53526 I

QUARTIERE moderno 4 stanze, camerino, bagno, II affittasi 4300. Via Milano 7. 86470 I

QUARTIERE due camere, cameretta, cucina, closet, acqua, gas, luce elettrica, affittasi prontamente. Via S. Giustina n. 6, I. Ispezionabile dalle ore 10-11. 53555 I

QUARTIERE mobiliato affittasi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 53494 I

QUARTIERINI, camera, cucina, più grandi, prezzi convenienti. Rivolgersi Slataper n. 26. 53509 I

QUARIERINO mobiliato, affittasi. Via Caprin N. 3. 86402 I

STANZE due vuote, preferibilmente ufficio eventualmente uso cucina affittansi. Valdirivo 12, II piano. 53471 I

STANZE tre, camerino, cucina, bagno, poggiuolo, centro, soleggiato, 315 mensili trattabili affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5590 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

MATRIMONIALE elegantissima, salone, bagno, cucina, cameretta, cercansi. Cassetta 25680 L Unione Pubblicità. 25680 L

QUARTIERE due stanze, stanzino, adatto sposi, paraggi Ospedale, Giardino pubblico cercasi. Cassetta 25677 L Unione Pubblicità. 25677 L

QUARTIERINO camera cucina paraggi via Bramante, San Giacomo, vicino tram, cercasi. Offerte Cassetta 25688 L Unione Pubblicità. 25688 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

AUTO bambino, quasi nuovo 65, vendo. Via Media 22, II, Montano. 8652 M

BUSTA posate fiammanti, sei persone, diverei sopramobili vendonsi causa partenza, Piazza Borsa 9, II. 86533 M

CANDELABRI argento due, antichi, cinque fiamme, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 53545 M

CAPPOTTI (2) signorina, elegantissimi, nuovi, 100, ampia guarnizione pelo vero 50, vendonsi straoccasione. Indirizzo Piccolo. 26507 M

CAPPOTTO uomo, mancata consegna vendesi centoventi. Sartoria Piazza Unità 6. 25718 M

CAPPOTTO statura media, soprabito, impermeabile vendonsi. Ginnastica 21, terzo, destra. 00695 M

CAPPOTTO con pelo, altro peluche, orsetto, vendonsi occasione. Piazza Cavana 3, I. sinistra. 9215 M

CAPPOTTO, pelliccia, persona forte, uomo vendesi. Battisti 4, I. sinistra. 86456 M

CAPPOTTO uomo, donna, vendesi, scambiasi. Piazzetta Pozzo mare 5, III. 25702 M

CRONOGRAFO da polso originale svizzero, oro 18 carati, lire 330 vendesi. Fumis, Corso 10. 86553 M

GRAMMOFONO valigia, altro Columbia lire 140, dischi singoli, vendonsi qualunque prezzo. Molingrande 18, III. 000 M

GRAMMOFONO valigia splendido, dischi, occasionissima, vendo. Via Gatteri 35, spaccio vini. 86490 M

LAPIDE fondo decennale, lavandini, stufe gas, vestiti signora, vendonsi. Telefonare 25072. 86459 M

LIBRI, romanzi e letture diverse, rilegati, ottimo stato, vendonsi. Via Ghirlandaio 13, porta 9. 86485 M

MACCHINA cinematografica Pathè Freres completa, adatta qualsiasi ambiente, vendo straoccasione. Officina Cloma. Arcata 10. 86281 M

MACCHINA cucire, buonissima, garantita vendesi causa partenza. Toti 1, portinaia. 53539 M

MACCHINA Singer spola rotonda, d'occasione, altre nuove 480, facilitazioni pagamento. Natale. Arcata 9, telef. 6533. 53537 M

MACCHINA da scrivere Adler, vendesi. Via Raffineria 7, IV, porta 15. 86455 M

MACCHINA cucire Singer, rientrante, altro piccola 60, altra calzolaio, occasione. Imbriani 12. 25722 M

MACCHINA Singer ricamo 350, altre nuove 470 vendo. Corso Garibaldi 25, negozio Gramaccini. 86474 M

MACCHINA scrivere normale 500, portatile 400 vende Muller. Ireneo sei. 86501 M

MACCHINA Singer garantita, vendesi lire 100 altra mano 60. Settefontane 13, II interno Benvenuti. 53495 M

MANTELLI e vestiti usati, vendonsi. Via Commerciale 17, I sinistra. 86477 M

MATERASSI lana, suste, per due letti, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 53546 M

MECCANO N. 6 completo, motore molla, occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 86525 M

MONOPATTINO, due paltò bambini, buono stato, 9-12 anni, vendonsi. Boccaccio 1, II, porta 5. 86523 M

ORECCHINI moderni, quattro [illegible], oro bianco, 1700 vendonsi. Oggi ore 10-12, 15-19 magazzino via Risimondo 2. 86467 M

PALMA bellissima, quadro olio, vendo. Cadorna 15, I. sinistra. 86545 M

PELLI volpe (alcune) conciate, vendonsi 30. Tivarnella 3, IV, porta 17. 86497 M

PELLICCIA grigia da farsi, vendesi. Donato Bramante 10 (destra), p. 3. 86536 M

QUADRI olio bellissimi, vendonsi rara occasione. Orologio 6, I destra. 100506 M

RADIO Atwaterkent modello 90, sette valvole, Supertone modello 99, cinque valvole, supereterodine, vendonsi. Trenta Ottobre 6, primo. 53519 M

RADIO 5 valvole, marca primaria, ottimo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 86529 M

RADIO 3 valvole in continua, superselettiva, vendesi. Visitare possibilmente di sera. Rossetti 15, II destra. 86486 M

SMOKING, scarpe per sciare per bimbo, collo sciallo pelo fino. Indirizzo al Piccolo. 86540 M

SPARHERD buonissimo, cappotto uomo, macchina Singer vendonsi. Maurizio 10, portinaia. 53538 M

STUFE a segatura, lire 40 e 55, consumo piccolissimo. Luciani 3, bandaio. 53553 M

STUFE due, ghisa e ferro, uno sparherd, vendonsi. Petronio 24. 86513 M

TABELLA ferro 160x240, vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 53501 M

VOLPI naturali (alcune) tubolari confezionate, vendonsi 115. Tivarnella 3, IV, porta 17 86498 M

VESTITO bleu, lana, persona forte, volpe naturale, cravatta bianca pelo, molto buon prezzo, vendonsi. Lazzaretto vecchio 5, portiere. 86551 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

BAGNO, scaldabagno Junker Weiland, Bing, accessori, cercansi occasione. Indirizzo al Piccolo. 53529 N

CUFFIE anche guaste, acquisto, scambio. Per riparazioni rivolgersi Timeus 11. 53568 N

TRENINO giocattolo, buono stato, acquistasi. Cassetta 25519 M Unione Pubblicità. 25519 N

VASCA smaltata, lavandino, ottimo stato, eventualmente bagno completo, compero. Cassetta 35690 N. Unione Pubblicità. 25690 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. PRIMA d'acquistare mobili, visitate il deposito Montagnari, via Crispi 39, dove troverete la massima convenienza. 53562 NN

A. A. CAMERE noce Caucaso 1500, cucine 550, divaniletto. Mazzini 24. 53561 NN

A. MOBILI lusso, comuni, a rate, porte piene da lire 1400 in poi. Pettener. Istituto 4. 86350 NN

A. PREZZI irrisori mobili moderni, garantiti. Camponovo. Viale XX Settembre 33. 86547 NN

ARMADIO, letto, comodino, scrivania, vendonsi 350. Via Mirti 9. Bianchi. 86466 NN

ARMADIO due porte e tavolo da vendere. Indirizzo Piccolo. 86461 NN

ARTISTICA stanza bambini, avorio, cucina signorile, camera pranzo, irrisoriamente vendonsi. Madonnina 5, Falegname. 86546 NN

CAMERA pranzo moderna, vendesi occasione. Ginnastica 42, II, porta 8. 25711 NN

CAMERA letto barocco, lavoro perfetto, quasi nuova, vendesi occasionissima. Scussa 8, magazzino. 25710 NN

CAMERA matrimoniale vendesi d'occasione. Rossetti 17, IV. 53486 NN

CAMERE letto, stanze pranzo, cucine, mobili ufficio, prezzi fuori concorrenza, soltanto Steiner, via Geppa 15. 24440 NN

CUCINA usata, altri mobili stanza vendonsi. Madonnina 8, porta 8. 53506 NN

FIORAIA, tavolo nero, artistici, stufa maiolica, poltrone, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 53542 NN

LETTINO bianco bambini vendesi. Indirizzo al Piccolo. 86452 NN

MATRIMONIALE occasionissima vendesi causa partenza. Via Trento 12-II. 86543 NN

MOBILI diversi buonissimo stato vendonsi, esclusi rivenditori. Università 13-I. 86471 NN

MOBILIO nuovo, occasione per sposi vendonsi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 25720 NN

PIANINO perfetto vendesi occasionissima. Via Cologna 14-I, angolo Kandler. 53563 NN

PIANINO nero, perfetto, quasi nuovo, vendesi metà prezzo. Carducci 30, porta 9. 86431 NN

PIANINO marca rinomata vendesi rarissima occasione. Via Commerciale 13, II. 25714 NN

PIANOFORTE coda Boesendorfer, buonissimo stato vendesi, scambiasi, facilitazioni pagamento. S. Francesco 22-I. 53551 NN

POLTRONE moderne 15, ottomane 90, suste imbottite 70, materassi 40, assumonsi riparazioni a domicilio. Bosco 22. 53532 NN

PULTO americano originale, mobili ufficio, attaccapanni mogano, viennesi, tavolo bianco, sedie, vendonsi causa partenza. Piazza Borsa 9, secondo. 86421 NN

TRASLOCANDOMI vendo matrimoniale, cucina moderna, marmi, macchina cucire. Ferriera 49. 86454 NN

Commercio e industria
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AAA. BRILLANTI, gioielli, oro 13, acquisto, disimpegno polizze Monte Pietà. Albrizio, Sebastiano 7. 25697 O

AA. ARGENTERIE, oro, dentiere, compero pagando prezzi massimi; disimpegno polizze qualsiasi istituto. Oreficeria Sternini, Mazzini 43. 74013 O

BOTTIGLIE, casseforti d'occasione compransi, vendonsi. Damigiane, fiaschi. Coen, via Pane. 1635 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

ABBIAMO articoli per rivenditori, ottimi guadagni. Oppi, Cappello 5, Verona. 25275 P

PRODUTTORI facile parola propaganda reclame, cercansi. Rosenga, casella 35, Sanremo. 5604 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BICICLETTA completa occasione vendesi causa partenza lire 10. Del Pane 3, II, sinistra. 53564 Q

CAMIONCINO 509 perfetta efficienza vendesi anche ratealmente. Indirizzo Piccolo. 53112 Q

509 torpedo quattro posti, efficiente, vendesi occasione. Banco Caffè Eden, ore 13-15.

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AFFARONE: persona 15.000 capitale assicurato, disposta finanziare, associarsi, impiegarsi ditta avviatissima, cercasi. Indirizzo Piccolo. 86524 R

AGENZIA giornali, posizione centralissima, vendesi. Corso Vitt. Em. n. 31. 53544 R

BAR-buffet, minime spese, lavoro sicuro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 25703 R

DISTINTA cerca persona cuore per prestito 3000, interesse, garanzia. Offerte Cassetta 25693 R Unione Pubblicità. 25693 R

DITTA vecchia spedizioni cede lavori, eventualmente ufficio e magazzino. Indirizzo Piccolo. 86476 R

NEGOZIO commestibili prenderei in consegna o combinazione simile, verso cauzione. Cassetta 25685 R Unione Pubblicità. 25685 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, vendesi. Via Ginnastica n. 32, I, destra. 53522 R

NEGOZIO commestibili centro, splendido avvenire, vendesi occasione. Via Ruggero Manna 9, porta 7. 86532 R

OFFRO e richiedo: Trattorie, negozi commestibili. Campo S. Giacomo 18, IV. 25717 R

PERSONA disponga 5-10 mila cercasi per sviluppo commercio redditizio, utile assicurato. Indirizzo Piccolo. 5355 R

RIVENDITA cerca persona seria quale socio con 6000-8000 capitale, buon utile mensile. Cassetta 25709 R Unione Pubblicità. 25709 R

3000 lire breve scadenza, interessi massima garanzia, cercansi. Indirizzo Piccolo. 53416 R

6000 cercansi su stabile. Offerte Cassetta 25689 R Unione Pubblicità. 25689 R

100.000 circa cercansi prima ipoteca per tre anni, buon tasso, stabile grande facoltà valore 400 primaria posizione Portorose, oppure vendesi occasione. Dreos, Caffè Tommaso Trieste. 86487 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

COMPRAVENDITE, permute stabili, ville, tenute, esercizi, mutui. Palma, Caffè Centrale. 9221 S

FONDO città circa 200 metri quadrati cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 25692 S Unione Pubblicità. 25692 S

VILLINI nuovi, graziosi, 4-5 camere, accessori, garage, giardino, ogni comodità, vista mare, vendonsi 70-87 mila, tutte facilitazioni, concessioni possibili. Passeggio S. Andrea 102 (tram 2). 86503 S

Matrimoniali
cent. 70 la parola Minimo L. 7.— U

SIGNORINA 28.enne, piccola dote, seria, bella presenza, cerca uomo posizione sicura, 30-40.enne, anche vedovo, scopo matrimonio. Cassetta 25682 U Unione Pubblicità. 25682 U

Diversi
cent. 70 la parola Minimo L. 7.— V

A rate da lire 5 a 10 vestiario, calzature, telerie, coperte, ecc. ecc. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3. Chiedete prospetto gratis. 51465 V

CAPPELLI signora, grandissimo assortimento modelli elegantissimi, vendesi metà prezzo presso Scrosoppi. Corso 39. 86535 V

LIBRI ogni qualità compero pagando bene. Scrivere Masutti, Bar Beccehrie 12. 100504 V

OSTETRICA autorizzata accoglie gestanti casa. Via Crispi 50 (ex Chiozza). 53556 V

TENNIS affittasi Pendice Scorcola, telefono 6801, anche singole ore. 86475 V

LUCIA LUCATELLI nata di BLAS

si è spenta la sera del 28 c. m., per tragico accidente, nella giovane età di 31 anni, lasciando nel profondo dolore il marito **Giuseppe** con i teneri figliuoletti **Carmelo** e **Lauretta** ed i parenti tutti.

Trieste, 30 novembre 1932.

Ieri cristianamente cessava di vivere a 84 anni la

N. D. Anna Fimmanò ved. Sorrentini

Il figlio **ERMINIO**, con la moglie **MARIA FUSCO** e i parenti **SORRENTINI** e **FIMMANO'**, angosciati partecipano.

I funerali muoveranno stamane, alle 8.45, da via Rossini 28, per la chiesa di Sant'Antonio, da dove proseguiranno per il Cimitero di S. Anna. Pregasi non inviare fiori e si ringraziano fin d'ora coloro che gentilmente interverranno al mesto accompagnamento.

Trieste, 30 novembre 1932-XI.

Con profondo dolore, la moglie **EUGENIA** e la figlia **PALMIRA**, partecipano il decesso del loro indimenticabile

VINCENZO BEGOVICH

Ispettore meccanico del Lloyd Triestino i. r.

avvenuto il 29 corrente.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 30 corrente, alle ore 15.30, partendo il convoglio funebre dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena, direttamente al Cimitero.

Trieste, 30 novembre 1932.

Si dispensa da visite di condoglianza
Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

---

17 MAGALI

Il dilemma di Val d'Inferno

(Traduzione di El Mina)

«Perciò non credo che sieno tanto sciocchi da compromettersi, ora che si sono accorti che io non sono l'istrumento docile e malleabile che avevano prima creduto.

Richard alzò le spalle:

— Bambino! Ma credi proprio che il tuo sconosciuto d'Ostenda, che doveva essere certamente il mandatario di qualche personaggio rimasto nell'ombra, avrebbe sacrificato, così alla leggera, una somma come quella che ti diede in acconto, se non fosse stato sicuro a torto o a ragione, di potere esercitare su di te una sicura pressione?

— Perchè io, piuttosto che un altro? — chiese Drummont punto sul vivo. — Ho forse la riputazione d'un uomo che si vende?

— Non ti scaldare!... Ho detto «a torto o a ragione» e sono persuaso che sia a torto... Ma vi sono degli individui per i quali la parola «impossibile» non esiste al disopra di una certa cifra. Bisogna anche dire che tu non sei già il primo venuto: hai un nome, molte relazioni, una notorietà dovuta al tuo talento ed anche alle tue numerose avventure. Può darsi che essi abbiano bisogno proprio d'un uomo del tuo stampo, abbastanza in vista per potersi introdurre anche negli ambienti i più chiusi.

«Inoltre essi sanno che sei rovinato!... o quasi... e per di più credono che tu abbia in cuore una passione... Ragioni potenti per ritenerti vulnerabile.

— E' assurdo!...

— Sì, per quanto riguarda te, ma sarebbe perfettamente logico per molti altri... Ebbene, bisogna che essi credano che tu sei come gli altri... Capisci?

— Capisco che devo fare la figura del mascalzone.

— Proprio così! — sorrise Richard.

— E sia pure. Ma sai bene che bisogna agire subito — fece Ugo con impazienza. — Non dobbiamo lasciar tempo a...

— Alla principessa Danieli di suicidarsi! Inteso! — disse ironicamente Ricard senza notare la furiosa alzata di spalle di Ugo. — Ma tu mi hai detto poco fa, che quella bella signora non potrà prendere possesso del castello se non tra qualche settimana, dato che deve farlo restaurare, prima. E tu sai che gli operai non hanno mai fretta... perciò abbiamo un certo tempo davanti a noi.

«Del resto, da qui a là riceverai certo notizie dei tuoi misteriosi sovventori...

— E, se non ne ricevessi? Vuoi che continui a vivere così senza far nulla? Mentre sento una febbre che mi divora!...

— Sta bene. Allora torna subito a casa e prendi... una compressa di chinino, in attesa di fare la tua valigia per accompagnarmi in Provenza fra non molto.

— Faresti questo viaggio davvero?

— Naturalmente.

Egli riflettè un po', poi disse:

— Tutto sommato, non ti domando che di pazientare quarantott'ore, tre giorni al più, per lasciarmi mettere insieme i ragguagli dei quali ho bisogno e studiare a fondo questa faccenda. Non appena avrò qualche cosa d'interessante da dirti, ti chiamerò... Fino a quel momento abbi pazienza e cerca d'esser calmo. Ricordati che la calma è la prima qualità del poliziotto... anche se dilettante.

E con questa facezia l'ispettore ricondusse il suo amico fino alla porta.

VIII

La prima cosa che Ugo fece, ritornando al suo ammezzato nella rue Fontaine, a Passy, fu di bruciare tutte le fotografie di Mabel Orvil, sparse un po' dappertutto, sui mobili e sui muri.

Splendido autodafè, che procurò al romanziere, trasformato d'un tratto in grande inquisitore, un notevole sollievo morale, non esente da orgoglio soddisfatto.

Finalmente egli era stato capace di un'azione virile, dal momento che aveva potuto distruggere tutti i ricordi di quella morbosa passione che lo aveva afflitto e reso schiavo per tanti mesi!

E pure, Dio lo sa, se quelle fotografie con le relative dediche iperboliche — poichè Mabel coltivava volentieri un genere di letteratura fiorita di metafore esagerate — avevano potato lusingare ed accarezzare la vanità di Ugo! Ora egli ne arrossiva come di uno di quei gesti, poco eleganti, dei quali si evita persino il ricordo.

Dopo di che, col pensiero lucido ed il cuore in pace, Ugo si dispose ad attendere pazientemente il segnale di Richard.

Così trascorsero per lui tre lunghi giorni, durante i quali egli domandò trenta volte almeno al telefono l'Ufficio di polizia.

E per ben trenta volte la voce ironica di Lecourtieur gli rispose che il «signor Richard stava lavorando e che, per il momento, non aveva assolutamente nulla da dirgli». *(Continua)*